Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7967 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse go: in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PER RISPONDERE ALLE MOLTEPLICI E URGENTI ESIGENZE DEL MOMENTO IN CAMPO SOCIALE ED ECONOMICO

VARO DI IMPORTANTI PROVVEDIMENTI IN UNA RIUNIONE-FIUME DEL GOVERNO

Andreotti ha riferito sul suo viaggio nell'URSS, dove ha anche risollevato lo spinoso problema dei prigionieri mai restituiti
Stralcio della riforma del codice di procedura penale - Nuove norme per il fermo di polizia - Miglioramenti ai ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Prospettive di un accordo commerciale decennale con la Unione Sovietica; il riassetto economico dell'alta dirigenza statale; miglioramenti economici e di carriera per i ferrovieri; il disegno di legge-stralcio della riforma organica del codice di procedura penale con particolare riferimento al mandato di cattura obbligatorio, alla libertà provvisoria, alla carcerazione preventiva; concrete misure a sostegno della economia e delle esportazioni, misure atte a favorire il riassetto del sistema distributivo italiano le cui disfunzioni sono alla base della lievitazione dei prezzi: è questo il complesso quadro dei maggiori provvedimenti discussi e approvati oggi dal consiglio dei ministri, in una riunione-fiume protrattasi per quasi tutta la giornata, salvo una breve interruzione pomeridiana. L'entità e l'importanza delle decisioni meritano un esame approfondito e dettagliato, sulla base delle precisazioni fornite da numerosi ministri mentre lasciavano palazzo Chigi sia durante la sospensione dei lavori, sia al termine della riunione protrattasi fino a tarda ora.

Accordo commerciale con la URSS — Andreotti in apertura della riunione ha fatto una relazione del suo recente viaggio nell'Unione Sovietica, sottolineando, in particolare, che si presentano buone possibilità per il collocamento dei nostri prodotti sul mercato sovietico in via di notevole espansione. Questo mercato, ha detto il presidente del consiglio, è conteso dagli americani, dai giapponesi e dai tedeschi, ma l'Italia è giunta in tempo per un buon inserimento. Andreotti ha reso noto che i sovietici propongono all'Italia un accordo commerciale decennale.

Il presidente del consiglio ha comunicato che nei colloqui di Mosca ha anche parlato del problema dei dispersi e dei prigionieri e che è in programma un nuovo incontro tra una delegazione della Croce rossa italiana e le autorità sovietiche. L'incontro non è stato ancora possibile, perché il presidente della Cri è ammalato.

Andreotti ha anche accennato alla questione della Maddalena, escludendo che si tratti di istituire una nuova base americana. La Maddalena — ha precisato ancora una volta — sarà semplicemente la residenza delle famiglie dei componenti l'equipaggio della nave-appoggio americana per i sommergibili che operano nel Mediterraneo. Medici ha dato un'informazione del suo viaggio in Romania, sottolineando che in quel paese si va sviluppando una politica di investimenti agricoli e industriali alla quale l'Italia può essere interessata.

Decreto per l'alta dirigenza statale — Il governo ha ampiamente discusso su questo importante provvedimento, decidendo (come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale) di dare via libera al decreto bloccato dai noti rilievi della Corte dei conti.

Riforma del codice penale — Si tratta — ha precisato il ministro della giustizia Gonella — di uno stralcio dalla riforma organica del codice di procedura penale già presentata al parlamento all'inizio di questa legislatura. Lo stralcio ha lo scopo di accelerare e semplificare i procedimenti giudiziari. Esso prende in considerazione otto materie. Anzitutto si ammette — come ammetteva la riforma — la facoltà del magistrato di concedere la libertà provvisoria anche nei casi nei quali è previsto il mandato di cattura obbligatorio, in armonia con gli impegni assunti dall'Italia aderendo alla convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Però nulla si muta in materia dei limiti massimi della carcerazione preventiva, fissati, in relazione ad una sentenza della Corte costituzionale, con una legge del 1970 in due anni per la fase istruttoria e in quattro anni nel caso in cui non sia intervenuta una sentenza definitiva. «Anche l'opposizione ha approvato tale legge — ha sottolineato Gonella —. Se si ammettesse, come vogliono certe proposte parlamentari, la scarcerazione automatica non dopo quattro ma dopo tre anni di custodia preventiva, migliaia di detenuti anche per reati gravissimi verrebbero posti in libertà. Si tratta di detenuti che hanno subito condanne in primo e spesso pure in secondo grado, e che hanno pendente ricorso spesso per motivi speciosi».

Sempre per sveltire le procedure, si estendono i casi del giudizio direttissimo e si prevede il rinvio a giudizio con ordinanza. Inoltre, vengono accorciati i termini per le perizie e si introduce la «clausola di provvisoria esecuzione della provvisionale». «Infine — ha concluso il ministro — si trasforma l'avviso di procedimento, che spesso da strumento di difesa diviene un mezzo che pubblicamente intacca l'onorabilità dei cittadini, e si stabiliscono criteri precisi per la rimessione dei processi».

Fermo di polizia e detenzione di armi — In merito a tali problemi il ministro dell'interno Rumor ha presentato due schemi di disegni di legge. Il primo reca disposizioni sulla tutela preventiva della sicurezza pubblica. Il provvedimento, con ogni garanzia per il cittadino e nell'ambito del controllo dell'autorità giudiziaria, introduce alcuni perfezionamenti alle vigenti norme del testo unico delle leggi di P.S. in materia di tutela preventiva, nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 13 della Costituzione. Il secondo schema di disegno di legge reca disposizioni in materia di armi e di esplosivi. Il provvedimento tende a completare, in modo idoneo ed adeguato, e nel quadro delle garanzie dell'istruzione formale, la vigente disciplina nel settore, onde apprestare migliori strumenti agli organi di polizia giudiziaria dinzi ai fenomeni di criminalità e di violenza che attualmente si verificano.

Il «fermo di polizia» è delineato dal provvedimento come

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti si avvia a palazzo Chigi per il consiglio

TORNA ALLA CORTE DEI CONTI
IL DECRETO PER I «SUPERBUROCRATI»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il governo ha deciso di rinviare alla Corte dei conti, per la registrazione, il decreto relativo al riordinamento delle carriere e dei funzionari direttivi dello Stato. Il consiglio dei ministri ha così tagliato il nodo gordiano del riassetto dell'alta dirigenza dopo aver cercato inutilmente altre soluzioni. Il problema è estremamente complesso anche per le numerose opposizioni esistenti in proposito da parte dei sindacati delle altre categorie statali e in seguito alla recente richiesta fatta da La Malfa, con una lettera ad Andreotti, di ridurre l'entità degli aumenti degli stipendi agli alti dirigenti statali, parastatali e delle partecipazioni statali come «buon esempio» di una indispensabile politica di «austerity».

Per quanto riguarda i sindacati delle altre categorie statali, Andreotti ha avuto ieri sera un lungo colloquio con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, assicurando che le loro istanze sarebbero state tenute presenti nell'avviare sollecitamente tutto il riassetto della burocrazia. La opposizione delle centrali sindacali agli aumenti di stipendio ai cosiddetti «superburocrati» nasceva, infatti, proprio dall'asserita esigenza di non introdurre elementi di squilibrio nel quadro delle remunerazioni di tutti i dipendenti dello Stato.

Opposte le tesi della Federazione dei funzionari direttivi (Dirstat), la quale ha più volte sottolineato che i miglioramenti non sono eccessivi e che, comunque, si riallacciano a quelli già goduti da oltre un anno dai magistrati. A dare il via alle polemiche, come si ricorderà, fu una contrastata decisione della Corte dei conti, che espresse alcuni rilievi sul decreto per il riassetto. Fu proprio questo a rimettere tutto in discussione, provocando una serie di minacce di sciopero generale a tempo indeterminato da parte dei funzionari dello Stato, sciopero che è invece rientrato con la decisione governativa odierna.

L'esecutivo, allo stato dei fatti, non poteva modificare il decreto, poiché non ha alcuna potestà legislativa essendo scaduta la delega. Si è giunti così alla decisione di invitare la Corte dei conti a registrare il provvedimento. Il comunicato di palazzo Chigi non precisa se si tratta di una «registrazione con riserva» o «senza riserva». In quest'ultima eventualità, che è ovviamente quella preferita dal governo, non si pongono più problemi, in quanto il decreto diventerà operante a tutti gli effetti. Nella ipotesi, invece, di registrazione con riserva, permangono non pochi problemi.

Si dovrà, infatti, aprire un dibattito parlamentare, che potrebbe riservare sorprese sia nell'uno che nell'altro ramo del Parlamento, stante la opposizione dei socialisti, dei comunisti e degli stessi repubblicani in collegamento con l'iniziativa del loro leader La Malfa.

G. R.

L'EX DITTATORE ALLA RIBALTA



Telefoto Ansa
Roma — Peron (a destra) e la moglie Isabel appena scesi a Ciampino provenienti da Madrid

DOPO DICIASSETTE ANNI PER L'EX DITTATORE L'ESILIO E' PRATICAMENTE FINITO

Juan Peron è arrivato a Roma sulla via del ritorno in Argentina

La partenza per Buenos Aires è fissata per domani sera - Oggi arrivano i «descamisados» per la scorta
Rigide misure di sicurezza a Ciampino e all'albergo - Incontro dell'ex presidente con l'on. Andreotti

Roma, 14

L'ex dittatore argentino Juan Domingo Peron è da questo pomeriggio a Roma, da dove ripartirà giovedì sera con un volo speciale dell'«Alitalia» per rientrare, dopo 17 anni, in Argentina. Peron, che è accompagnato dalla terza moglie Isabel Martinez, dal segretario Lopez Rega e da alcuni stretti collaboratori, è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 14.24 a bordo di un bireattore «Mystere 20», messogli a disposizione — a quanto si apprende — da un industriale tedesco. L'aereo proveniva da Madrid. Erano ad attendere Peron, tra gli altri, il prof. Giancarlo Valori, segretario generale dell'Istituto per le relazioni internazionali e intimo amico dell'ex presidente sudamericano, e lo ambasciatore Raulic Mile de Bogetic, un diplomatico dominicano anch'egli amico di Peron giunto ieri pomeriggio a Roma da Madrid. L'arrivo si è svolto in forma strettamente privata. L'aereo è stato fatto parcheggiare proprio di fronte al settore arrivi dell'aerostazione civile.

Non appena si è abbassata la scaletta del piccolo bireattore, è salito a bordo Giancarlo Valori. Di lì a pochi secondi è apparso Juan Domingo Peron. Vestiva un completo grigio e aveva un cappotto di cammello sotto braccio e un cappello verde in mano. Ha salutato calorosamente i presenti, mentre alla consorte — in un tailleur chiaro con una pelliccia di visone al braccio — è stato offerto un omaggio floreale. Peron ha quindi percorso sotto braccio del prof. Valori i pochi metri che separavano l'aereo dalle vetture in attesa. Ha sorriso e salutato con la mano i fotografi e i cineoperatori, molti dei quali, argentini, l'hanno chiamato a gran voce. Poco dopo, Peron ha lasciato l'aeroporto.

Le misure di sicurezza a Ciampino sono state alquanto rigide. Il servizio d'ordine è stato svolto da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri, i cui contingenti erano stati rinforzati da circa 30 uomini del raggruppamento celere e della legione carabinieri di Roma. A numerosi fotografi e cineoperatori non è stato consentito l'accesso sulla piazzola di sosta dell'aereo, e hanno dovuto seguire l'arrivo dell'ex capo di stato argentino dalla terrazza dell'aerostazione.

Peron con il seguito ha raggiunto la casa-albergo di via del Velabro 16, in uno dei luoghi più pittoreschi e suggestivi di Roma, la valle del Palatino. Un centinaio di «fedelissimi», per lo più sudamericani abitanti a Roma, fra le quali la contessa Iscia Bragadin, ex principessa india, hanno accolto l'ex presidente argentino al suo arrivo nella brevissima via, celebre perché vi sorge il monumento al Giano Quadrifronte. Peron e la moglie Isabel Martinez hanno occupato l'appartamento 32, formato da un saloncino e da una stanza matrimoniale. L'ingresso alla residenza di Peron è presidiato dagli agenti del primo distretto, diretti dal commissario Cioppa. Nell'adiacente via della Bocca della Verità è stato dislocato, per sorvegliare la zona, un reparto di carabinieri della compagnia di piazza Venezia.

Qualche ora dopo l'arrivo l'ex dittatore è stato ricevuto dal presidente del consiglio Andreotti. L'incontro è avvenuto nello studio privato di Andreotti, in piazza Montecitorio 114. Quando è rientrato nel «residence», l'ex presidente argentino ha mostrato ai giornalisti e ai fotografi un manifesto giallo, sul quale era scritto a caratteree cubitali: «Peron vuelves; e poi ancora: «Los pueblos de la America Latina saludan al lider de la unidad y la liberacion de la Patria grande». Il manifesto era firmato «Movimiento nacional y latino-americano». Sempre nel pomeriggio, la signora Isabel Martinez è uscita dall'albergo accompagnata da un'amica romana, e si è recata in alcune «Boutiques» e in una gioielleria del centro per acquisti.

Secondo quanto ha detto il prof. Valori, durante i tre giorni di permanenza a Roma, Peron «incontrerà autorevoli personaggi della politica e dell'economia italiana». Valori ha quindi ricordato di essere stato lui ad adoperarsi, nel marzo scorso, a far incontrare a Madrid Frondizi con Peron. «In quella occasione — ha detto — Frondizi, dopo un ampio giro in Europa, nel corso del quale si incontrò con le più alte personalità politiche francesi, belghe, tedesche e italiane, illustrò a Peron la situazione della Argentina. E i due uomini politici, mettendo da parte ogni controversia ed ogni rivalità, si accordarono per formare il "fronte di liberazione nazionale".

«Peron — ha continuato Valori — che non a torto Fidel Castro ha definito "il rivoluzionario democratico contemporaneo", pensa ora al futuro del suo paese con animo sereno e conta soprattutto sul senso democratico del suo popolo. Se cioè nel suo destino è scritto che egli debba tornare alla Casa Rosada, il generale Peron vuole che ciò sia deciso dal popolo mediante l'autodeterminazione».

A sua volta, in una intervista alla radio, l'ex-dittatore ha sottolineato che «in Argentina ci sono forse 10 milioni di italiani, figli di italiani. Io ho lo onore — ha aggiunto — di aver portato in Argentina, dal 1946 al 1951, il primo milione di italiani attuando il primo piano quinquennale. Questi italiani poi, con l'arrivo delle loro famiglie, sono aumentati, sono diventati due, tre milioni».

E' stato chiesto a Peron, quali siano i suoi sentimenti alla vigilia del grande ritorno in Argentina. «I sentimenti sono quelli che può avere un argentino nella sua anima — ha risposto Peron — inoltre, la mia è una missione di patriottismo, perché le difficoltà che gli argentini hanno attraversato negli ultimi 17 anni sono state troppe. Io credo che si possa fare qualcosa per evitare nuovi guai, per evitare una situazione più difficile e compromessa. Difficile perché le soluzioni al momento non sono in vista, e compromessa perché può degenerare in una situazione violenta, che terminerebbe sempre male per il paese».

Alla domanda se l'Argentina — a suo parere — possa trovarsi sull'orlo della guerra civile, Peron ha risposto: «Tutto può accadere, perché non è prevedibile quale sarà lo sbocco di questa situazione così brutta. Con il mio viaggio — ha aggiunto Peron — spero di portare pace al mio paese: questo è il mio obiettivo. Credo infatti che si possano calmare gli spiriti, tranquillizzare un po' la gente e metterci un po' tutti d'accordo».

Domani mattina giungeranno a Roma da Buenos Aires 154 simpatizzanti di Peron, che lo accompagneranno poi nel viaggio di ritorno in Argentina. Fra essi ci saranno l'ambasciatore Mario Amadeo, capo dei nazionalisti argentini che ricoprirà la carica di ministro degli esteri in seno al governo rivoluzionario che accompagnò Peron in esilio il 23 settembre del 1955, il giocatore Omar Sivori, un gruppo di «descamisados», alcuni deputati e, a quanto sembra, i componenti di un balletto.

(Ansa - Italia)

SI E' RISOLTO IN UN COMPLETO FALLIMENTO IL CONGRESSO DELL'OTTANTENNIO

Due blocchi contrapposti paralizzano ormai il PSI

Nessuna scelta concreta è uscita dall'assise di Genova e difficilmente potrà farsi in futuro
Reazioni negative da parte dei partiti ex alleati - Sperano solo i «vedovi del centro-sinistra»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il 56 per cento alla nuova ed estremamente eterogenea maggioranza del PSI guidata da De Martino, il 42 per cento al sostanzialmente compatto «cartello» delle sinistre capeggiato da Mancini, forte anche di ulteriori appoggi derivantigli dai confluiti ex socialproletari ed ex appartenenti al fallito MPL di Labor. Due tronconi, quindi, con forze di poco disuguali, due schieramenti contrapposti ed intenzionati a darsi battaglia ulteriormente mirando reciprocamente al logoramento dell'antagonista, due gruppi con una stategia politica esasperatamente avversa e, quindi, pressoché in grado di immobilizzarsi a vicenda. Questo, al di là di ogni valutazione di parte e di comodo, è il risultato del congresso socialista di Genova conclusosi nel modo più inutile e più pericoloso per il partito.

L'assise, che doveva celebrare trionfalisticamente 80 anni di storia del partito, ha sanzionato in modo inequivocabile l'elemento caratterizzante di questa storia: i contrasti interni e le lacerazioni. Se fino alla vigilia poteva apparire incerta e difficile una reale scelta politica pro o contro il governo, pro o contro i comunisti, all'indomani dell'animato dibattito il bilancio è fallimentare più di ogni pessimistica previsione.

Non è stata fatta alcuna scelta concreta, non ne sono state neppure poste le premesse. sono state anzi determinate le condizioni per impedire qualsiasi scelta vera ed unanime. a breve e a medio termine; quasi tutto si è ridotto ad uno scontro personale tra De Martino e Mancini; non c'è stato alcun confronto sui «contenuti», ma solo una «lotta sugli schieramenti». Se De Martino ha vinto oggi silurando Mancini e realizzando una incerta quanto contraddittoria (per le nette divergenze di impostazione sul tema dei rapporti con il PCI) maggioranza con gli autonomisti di Nenni, ha contemporaneamente posto le premesse per una sconfitta di domani. Mancini è giunto a Genova a capo di una corrente pari al 24 - 25 per cento e come leader di un eterogeneo «cartello delle sinistre», comprendente oltre ai manciniani i bertoldiani ed i lombardiani. E' uscito dal palazzo dello sport genovese come indiscusso capo di una compatta opposizione, pari al 42 per cento del partito.

Ma c'è di più. Il 22 novembre si riunirà a Roma il nuovo comitato centrale per procedere alla nomina del nuovo segretario De Martino. In quella sede il «professore» napoletano potrà contare su 76 dei 141 componenti il comitato centrale, ma dovrà anche fare i conti con i 54 voti dei suoi antagonisti del «cartello delle sinistre», ai quali si aggiungeranno gli 11 dei confluiti psiupini e i 3 dell'ex movimento politico di Labor.

I manciniani hanno rifiutato (ed è perfettamente comprensibile) la proposta demartiniana di una gestione unitaria del partito con un ufficio politico comprensivo di tutte le correnti. Il partito dovrà, quindi, essere gestito da una segreteria, espressione di 76 su 141 componenti il comitato centrale, il che equivale a determinare tutte le premesse per la paralisi di ogni attività concreta, diversa dalla sopravvivenza giorno per giorno e di ogni decisione politica realistica, cioè tale da assicurare a qualsiasi scelta di fondo l'appoggio di tutto il partito.

Come si è giunti a questo risultato sconcertante e a sorpresa, anche se le lunghe polemiche di questi mesi facevano prevedere lo scontro frontale? Fino all'ultimo momento appariva possibile un compromesso, tale da evitare la spaccatura del partito. Lo stesso De Martino aveva fatto capire di cercarlo sia con una intervista rilasciata ad un settimanale alla vigilia del congresso, sia con il suo lungo intervento davanti agli oltre 800 delegati. Aveva lasciato non poche porte aperte a Mancini, pur criticandone la gestione del partito.

De Martino aveva parlato del ritorno al centro-sinistra non come vera e propria opzione, ma come stato di necessità; aveva, contrariamente alle tesi di Nenni, rilevato l'impossibilità di una netta chiusura ai comunisti sia sul piano parlamentare, sia su quello delle giunte locali. In altre parole, aveva espresso una posizione tale da porre un confine abbastanza netto nei confronti dei nenniani, lasciando invece tutti i ponti abbassati nei confronti dei settori di sinistra del partito.

D'altronde, lo stesso Mancini nella sua relazione introduttiva pur calcando la mano su certe polemiche nei confronti della DC, pur dimostrando un maggiore scetticismo sulla possibilità di una rapida riedizione del centro-sinistra, non aveva espresso tesi antitetiche nei confronti di quelle di De Martino, soprattutto in tema di rapporti con i comunisti. L'antitesi in merito era, semmai, tra la posizione demartiniana e quella nenniana. L'alleanza De Martino-Nenni respinta o comunque non voluta sul piano ideologico e strategico, si è invece realizzata di fatto come pura operazione di potere.

Malgrado le notti insonni e i lunghi e faticosi contatti di corridoio tra esponenti degli opposti schieramenti, i demartiniani hanno fatto sapere di ritenere gradita la confluenza dei voti autonimisti su un loro documento. Si è giunti così alla votazione di due documenti scheletrici ed inevitabilmente contrapposti. Quello della maggioranza, presentato da Mosca e quindi vicino a De Martino, ma molto sensibile anche alle influenze nenniane, sostiene che «occorre dar voto ad un programma di governo che in parte si ricolleghi a quelli dei governi precedenti di centro-sinistra, in parte costituisca lo sviluppo di più sicure conquiste». In altre parole immediata ricerca della riedizione del centro-sinistra.

Il documento di minoranza è

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il consiglio dei ministri, in una riunione-fiume protrattasi per quasi tutta la giornata, ha approvato una serie di importanti provvedimenti. Innanzitutto il governo ha provveduto all'attesa deliberazione sul decreto per il riassetto economico dell'alta dirigenza statale, invitando la Corte dei conti a registrare il decreto stesso. In apertura di riunione, Andreotti ha illustrato le prospettive di un accordo commerciale decennale con l'Unione Sovietica discusso nel suo recente viaggio in URSS. Il governo ha poi deliberato: miglioramenti economici e normativi per i ferrovieri; importanti innovazioni in materia di mandato di cattura obbligatorio e di carcerazione preventiva; provvedimenti che dettano nuove norme relative alla detenzione di armi ed esplosivi e regolano in maniera diversa il fermo di pubblica sicurezza; agevolazioni alle piccole e medie imprese e per la concentrazione di piccole aziende nel settore distributivo, al fine di combattere una delle cause peculiari della lievitazione dei costi; agevolazioni alle esportazioni e garanzie di credito per lo stesso settore.

Le conclusioni del congresso socialista sono al centro dell'attenzione degli ambienti politici. L'animato dibattito di Genova si è sostanzialmente chiuso con un bilancio fallimentare per il partito, che esce nettamente spaccato in due tronconi con forze quasi equivalenti e, quindi, in grado di immobilizzarsi a vicenda. L'alleanza tra De Martino e Nenni non voluta sul piano strategico ed ideologico dai demartiniani, ma ricercata di fatto come operazione di potere per battere i manciniani, assicura una momentanea vittoria a De Martino, che sostituirà Mancini alla segreteria, ma pone tutte le premesse per una rivincita manciniana.

Il segretario uscente ha, infatti, ottenuto il significativo risultato di porsi come indiscusso leader di una opposizione interna di sinistra forte del 42 per cento e in grado di usufruire anche degli appoggi degli ex socialproletari e degli aderenti al fallito MPL di Labor confluiti nel PSI. Al di là delle valutazioni di parte e di comando fatte dai sostenitori delle opposte tesi, nella maggioranza democristiana, socialdemocratica e repubblicana si sottolinea la difficoltà a ritenere valida immediatamente l'offerta di disponibilità per la riedizione del centro-sinistra fatta da De Martino, tanto più che quest'ultimo non ha operato alcuna chiusura nei confronti dei comunisti.

A SEGUITO DELLA DECISIONE PRESA DALLA CISL

Cgil e Uil revocano lo sciopero delle poste

Oggi pertanto il lavoro si svolgerà regolare
E' stato sospeso anche lo sciopero dell'Unsa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Anche le segreterie nazionali dei postelegrafonici della Fip-Cgil e della Uil-Post hanno sospeso lo sciopero nazionale di 24 ore indetto per domani 15 novembre, pur esprimendo «un giudizio deludente» sull'incontro avuto ieri sera con il ministro delle poste, on. Gioia. Le due organizzazioni hanno ritenuto di soprassedere all'azione in considerazione del fatto che i sindacati di categoria della Cisl (Silp, Silulap e Silts), avendo dato un giudizio «positivo» delle posizioni assunte dal ministro Gioia, avevano, come noto, già sospeso lo sciopero, e che quindi tale sospensione si impone per «evitare una rottura fra i lavoratori». Questo è il motivo ufficiale della revoca dello sciopero, perché la verità è che la maggior parte dei postelegrafonici aderisce alla Cisl.

Fip-Cgil e Uil-Post hanno convocato per il 16 una riunione congiunta, per decidere tempi e modi del proseguimento della lotta, auspicando che «si renda possibile quanto prima il ripristino dell'unità per la lotta con i sindacati Cisl». Cgil e Uil hanno lamentato in particolare che il ministro «abbia rifiutato di assumere impegni politici preliminari e vincolanti, sulla base delle richieste avanzate in ordine alla riforma aziendale e al nuovo ordinamento del personale». Diverso, invece il giudizio espresso ieri sera dai tre sindacati di categoria della Cisl che, al termine dell'incontro con il ministro giudicato «globalmente positivo», avevano apprezzato «la dichiarata volontà politica di avviare la riforma strutturale della azienda, sulla base di criteri che recepiscono, in larga misura, le indicazioni dei sindacati».

E' stato sospeso anche lo sciopero nazionale di 48 ore degli statali aderenti all'Unione sindacati autonomi (Unsa), indetto per il 15 e 16 novembre. La decisione è stata presa dall'Unsa in seguito «all'apertura del dialogo sui problemi della categoria manifestata dal governo».

Da parte sua lo Snadas (Sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica) ha ribadito il giudizio negativo sulla piattaforma rivendicativa messa a punto dalla Federstatali Cgil, Cisl e Uil, giudicando «insoddisfacenti» le nuove tabelle di retribuzione predisposte per la categoria (con esclusione dei ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti eccetera) dalle tre organizzazioni confederali. Pertanto lo Snadas, ha inviato al ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, una proposta di revisione del trattamento giuridico ed economico del personale amministrativo della P.I.

IN ARGENTINA

SCIOPERO FESTOSO e misure militari

Buenos Aires, 14

I sindacalisti peronisti, che dominano la Confederazione generale del lavoro (CGT), prevedono uno sciopero di 16 ore a Buenos Aires e di 24 ore nel resto del paese per venerdì, in modo che ai lavoratori possano esprimere la loro felicità per il ritorno di Peron». Si ritiene che il comitato centrale del sindacato approverà ufficialmente lo sciopero.

Nel frattempo il giornale «La Prensa» riferisce che la marina militare ha fatto ancorare in posizioni a Sud-Est di Buenos Aires una portaerei e diversi incrociatori e cacciatorpediniere. Le autorità hanno definito la manovra come «una normale esercitazione», ma essa è apparsa alla stregua di una altra manifestazione di forza da parte dei militari in questa circostanza. Anche reparti dell'esercito sono in movimento; alcune unità si stanno attestando a 48 chilometri a Ovest di Buenos Aires, intorno allo aeroporto internazionale di Ezeiza.

Si tratta appunto dell'aeroporto al quale i peronisti faranno atterrare l'aereo dell'Alitalia con a bordo l'ex presidente di ritorno dall'esilio, e dove, sempre secondo peronisti, affluirà oltre un milione di persone per festeggiare Peron. Ma il governo militare, richiamandosi allo stato di assedio in vigore fin dal 1969, ha proibito qualsiasi raduno di massa all'aeroporto «per ragioni di sicurezza».

DEFINITIVA L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO ALL'ASSISE DEL CAPOLUOGO CALABRESE

LA CASSAZIONE CONFERMA LA SCELTA: A CATANZARO IL PROCESSO VALPREDA

Respinti i motivi (di ordine pubblico, logistico e giuridico) addotti dalla procura della città
Si è così concluso il lungo cammino delle carte processuali - Delusione e critiche dei difensori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

E' Catanzaro la sede più adatta per celebrare il processo contro i presunti responsabili degli attentati che il 12 dicembre 1969, creando sgomento in tutta la nazione, provocarono lutti e dolori a Milano e Roma. La prima sezione penale della Cassazione, confermando la decisione con la quale il 13 ottobre scorso trasferì il processo da Milano, per «legittima suspicione», a Catanzaro, ha designato definitivamente la Corte di assise di primo grado del capoluogo calabrese per la celebrazione del giudizio contro Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino. Il collegio, che ha confermato la decisione presa il 13 ottobre scorso dalla Suprema Corte, si è riunito sotto la presidenza del dottor Agostino D'Armento, lo stesso magistrato che diresse la discussione svoltasi un mese fa in camera di consiglio e che ritenne unica sede idonea, tra le tante probabili, Catanzaro.

Quella di stamane è stata una decisione molto rapida. Infatti i magistrati, riunitisi verso le dieci, già qualche minuto prima delle 10.30 avevano respinto le diverse argomentazioni con le quali, sia la procura generale di Catanzaro, che i difensori degli imputati, avevano sollecitato la designazione di una nuova sede, confermando l'assegnazione del processo al capoluogo calabrese. La prima sezione penale della Cassazione ha, in sostanza, fatto proprie le argomentazioni sulle quali una decina di giorni fa l'avvocato generale presso la procura generale della Suprema Corte Domenico De Gennaro, aveva poggiato il rifiuto del suo ufficio ad accettare la designazione di un nuovo giudice.

Il processo, dunque, si farà a Catanzaro, una città che per gli avvocati e per lo stesso procuratore generale del capoluogo non offre quelle garanzie che richiede un processo di così larga risonanza. I difensori hanno fatto, in sostanza, della loro opposizione alla decisione della Suprema Corte, una questione politica, sostenendo in particolare che se Milano, come ha affermato il procuratore capo De Peppo, non offriva quella serenità necessaria per giudicare secondo giustizia, altrettanto incerta è la situazione esistente a Catanzaro. Invece il procuratore generale del capoluogo calabrese, chiedendo che fosse trasferito altrove il giudizio, ha prospettato soprattutto motivi di ordine pubblico, logistico e giuridico.

Anzitutto, a riguardo dell'efficienza dei mezzi necessari per custodire gli imputati, il magistrato ha parlato nel suo ricorso della inadeguatezza del carcere cittadino, crollato in parte due anni fa e non più ricostruito; la scarsa capienza dell'aula e il fatto che i tre sostituti procuratori di Catanzaro sono oberati di lavoro. Poi il magistrato si è richiamato, ma genericamente, a motivi di ordine pubblico, nel senso che a suo giudizio, sarebbe difficoltoso garantire un efficiente servizio d'ordine, anche perché il palazzo di giustizia è situato al centro della città e chiudere il traffico al perimetro circostante provocherebbe pesanti disagi alla circolazione.

Tutti questi elementi, però, a giudizio dell'avvocato generale De Gennaro, e oggi anche della Cassazione, non potevano giustificare una nuova rimessione dei fascicoli. Il lungo viaggio delle carte processuali si è perciò concluso. Erano partite il 6 marzo scorso da Roma per Milano, in seguito alla decisione della Corte di assise, che si era dichiarata incompetente a giudicare. Una ventina di giorni fa presero la via del Sud.

Come ci si aspettava, la decisione della Cassazione non ha accontentato nessuno. La delusione del procuratore generale di Catanzaro, in caso di rigetto della sua istanza era data ormai per scontata, così come lo era quella dei difensori degli imputati. L'avvocato di Pietro Valpreda, Guido Calvi, e il suo collega Fausto Tarsitano (assiste la zia di Valpreda Olimpia Torri), hanno detto, tra l'altro che con la decisione odierna, i magistrati dalla toga d'ermellino, non accettando di riconoscere i loro errori, «continuano a sfidare il Paese».

Il procuratore della Repubblica di Catanzaro dottor Cinque, quando gli è stata comunicata la notizia che la Corte di Cassazione aveva confermato la rimessione del processo Valpreda alla Corte d'assise del capoluogo calabrese, ha commentato: «Era da prevedersi visto che la Cassazione quasi mai ritorna sulle sue decisioni. Ci sono precedenti in materia».

Franco Araldi

Petrilli resta all'IRI



Telefoto Ansa

Roma — Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha confermato a presidente dell'IRI il prof. Giuseppe Petrilli

PROVVEDIMENTI

Dalla prima pagina

misura di pubblica sicurezza, da applicare contro coloro i quali, per il loro comportamento, in relazione a circostanze obiettive di tempo e di luogo, facciano «presumere di essere in procinto di commettere reati» punibili con una pena restrittiva della libertà personale. In particolare, viene previsto che, per motivi di sicurezza pubblica o di pubblica moralità, gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza possano procedere ad accertamento sulla identità personale e, «in caso di necessità e di urgenza», procedere al fermo di chi si rifiuta di fornire la prova della propria identità personale.

Inoltre (sempre in casi di eccezionalità ed urgenza) la autorità di pubblica sicurezza può fermare le persone socialmente pericolose in quanto già sottoposte a misure di prevenzione (legge numero 1423 del 1956) o indiziate di appartenere ad associazioni mafiose (legge numero 575 del 1965) o che tengano una condotta pericolosa per la sicurezza pubblica o la moralità. L'autorità di pubblica sicurezza può trattenere i fermati per il tempo strettamente necessario ad accertare le circostanze obiettive per le quali il provvedimento è stato adottato, inviando i fermati nel carcere giudiziario o in quello mandamentale. In 48 ore l'autorità giudiziaria procederà alla convalida del fermo e, ove questo non venisse convalidato, il fermato dovrà essere immediatamente rilasciato. In nessun caso il fermo può protrarsi oltre le 96 ore. La convalida del fermo sarà comunicata all'interessato dalla stessa autorità giudiziaria.

Miglioramenti ai ferrovieri — Sono contenuti in due schemi di legge predisposti dal ministro Bozzi a seguito dei contatti avuti, più o meno recentemente, con i sindacati di categoria, per esaminare le rivendicazioni del settore, concretizzatesi in una serie di scioperi nei mesi scorsi. Sono miglioramenti economici e di carriera gli uni connessi agli altri. Sono, infatti, previste nuove disposizioni che facilitano ed accelerano i passaggi di categoria con conseguenti positivi riflessi anche sui livelli retributivi. Un altro disegno di legge a favore del settore riguarda la costruzione di alloggi per i ferrovieri.

Credito per le piccole e medie imprese e riassetto distributivo — Il governo ha approvato un disegno di legge che prevede agevolazioni creditizie per le piccole e medie imprese, sopperendo alle carenze finanziarie in cui versano molte di esse per la crisi economica. Un altro disegno di legge è diretto a sviluppare la grande distribuzione e la creazione di forme consortili tra piccole imprese. Si tratta — ha precisato il ministro dell'industria Ferri — di un contributo in conto interessi di 10 miliardi in dieci anni, che dà pertanto la possibilità di mutui per 25 miliardi all'anno. E' un provvedimento, secondo Ferri, che si inquadra nella politica di rammodernamento del nostro sistema distributivo che da un canto deve sviluppare la grande distribuzione e dall'altro deve incoraggiare le piccole e medie imprese commerciali verso quelle forme associative e consortili che le possano mettere in condizioni di assolvere anch'esse utilmente alla loro funzione in termini adeguati alle esigenze moderne.

Facilitazioni per le esportazioni — Il governo ha approvato un provvedimento che porta da 500 a 750 miliardi il «plafond» per l'assicurazione creditizia alle esportazioni. A questo provvedimento se ne aggiunge un altro, che estende la copertura dei rischi di esportazione anche ai rischi di cambio. «Sono — ha sottolineato Malagodi — misure che rivestono una notevole importanza per la nostra economia». I particolari sono stati illustrati dal ministro del commercio estero Matteotti.

«Essendo le valute soggette a modificazioni dei tassi di cambio si è ritenuto opportuno — ha detto il ministro — che i nostri esportatori possano compiere le loro operazioni con pagamento a medio e lungo termine al coperto di questi rischi. Va fatto notare che all'interno della Comunità europea, solo l'Italia si è finora astenuta dal praticare una simile forma di sostegno dei suoi operatori».

Il consiglio ha anche dato parere favorevole ad uno schema di disegno di legge recante la proroga, con integrazioni, delle provvidenze in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati ad essi assimilati. Con il provvedimento vengono prorogate per un quinquennio, a decorrere dal 1.o gennaio 1973, le provvidenze assistenziali di competenza dello Stato per le categorie predette. Si tratta di provvidenze di rilevante importanza che attendono ai settori del lavoro, della previdenza, della sistemazione alloggiativa, delle attività economiche professionali, della scuola, del credito e dell'assistenza.

G. R.

LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

L'INQUADRAMENTO UNICO «NODO» DEI METALMECCANICI

Intransigenti i sindacati su questo punto - Nuove minacce
Mezzogiorno e occupazione: incontro con Taviani e Coppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private (oltre 1 milione di lavoratori) entra domani in una fase delicata. Nel pomeriggio, alle 16, i rappresentanti della Federmeccanica e quelli della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) si incontreranno nuovamente, nei saloni sotterranei dell'Hotel «Parco dei Principi», per riprendere il discorso sull'inquadramento unico, sulla base delle «pesanti» richieste sindacali, che insistono per la diminuzione delle categorie dalle attuali 13 a 5.

Nel corso dell'ultimo incontro tra le parti il dottor Valle, che guida la delegazione industriale, aveva ribadito alle organizzazioni di categoria che non era possibile passare «tout court», a 5 categorie, per una serie di ragioni connesse con la struttura delle aziende e, quindi, con l'efficienza delle stesse. I sindacati non avevano neppure ascoltato la richiesta della Federmeccanica di sospendere gli scioperi durante la trattativa. Di qui la conclusione negativa dell'incontro precedente svoltosi il novembre.

Stasera, intanto, parallelamente alla ripresa delle trattative con l'Intersind, che rappresenta le aziende a partecipazione statale, i metalmeccanici hanno comunicato che lo sciopero nazionale di 4 ore indetto per il 16 nelle aziende IRI e ENI sarà allargato anche a quelle Efim. Tale decisione è stata presa per protestare contro il rifiuto dell'ente (analogamente si erano espressi ENI e IRI) a un confronto con i sindacati sugli investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Anche con l'Intersind comunque la trattativa non è andata avanti. In un incontro avuto questa sera con i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale i sindacati hanno riproposto il tema dell'inquadramento unico e, di conseguenza la richiesta delle cinque categorie. La controparte, invece, ha ribadito l'opportunità di abbassare l'attuale livello da 13 a 10. Ma questa proposta non è stata accettata dai metalmeccanici che hanno espresso per bocca del segretario nazionale della Uilm, Mattina, un giudizio «negativo» e hanno annunciato l'intensificarsi delle azioni sindacali per i prossimi giorni. «La riunione — ha detto Mattina — è stata di carattere esplosivo: gli industriali ci hanno riproposto la soluzione delle 10 categorie anziché le 5 da noi sollecitate, ipotesi che ha riscontrato il più totale dissenso da parte di tutta la nostra delegazione».

Inoltre Mattina ha accusato l'Intersind di «pretendere di considerare i lavoratori delle aziende che hanno già realizzato accordi aziendali dal '69 in poi; fuori dal contratto stesso e proponendo quindi l'importazione in Italia di un tipo di contrattazione di modello americano». Domattina si riunirà anche l'esecutivo unitario dei metalmeccanici per valutare lo andamento delle trattative. Domani mattina inoltre i metalmeccanici avranno un incontro con i sindacati degli edili e i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl e Uil per continuare l'esame dei problemi relativi all'occupazione e al Mezzogiorno e, eventualmente, per studiare le possibilità di un coordinamento tra le due vertenze. A proposito della vertenza degli edili che il 16 attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore, si è avuta notizia oggi di una convocazione da parte del ministro del lavoro, Coppo per la giornata di giovedì.

Il problema del Mezzogiorno e dell'occupazione sarà domani al centro di un incontro che i ministri del bilancio, Taviani, e del lavoro, Coppo, avranno con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. In vista di questa riunione si è svolta, stamattina, una riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil, e questa sera si sono incontrati alcuni sindacalisti formanti un gruppo di lavoro per mettere a punto le richieste da presentare a Taviani e a Coppo. Il ministro del lavoro, Coppo, inoltre, ha convocato per il 20 i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil per continuare l'esame dei problemi connessi con le pensioni.

Matteo Giambi

DAL GRUPPO DI SCALIA

NUOVA CONVOCAZIONE chiesta alla Cisl

Roma, 14

Il gruppo di consiglieri dell'opposizione della Cisl che fa capo all'ex segretario generale della confederazione, Scalia, ha preso l'iniziativa di chiedere una urgente convocazione straordinaria del consiglio generale della Cisl per esaminare i problemi del tesseramento per il prossimo anno.

L'iniziativa — secondo quanto si è appreso — è stata presa in riferimento alle direttive impartite dalla federazione dei lavoratori metalmeccanici, l'8 novembre scorso, in materia di tesseramento. Queste direttive — secondo i presentatori della richiesta di convocazione del consiglio generale confederale — «realizzano, in concreto, gravi violazioni dei principi associativi, della integrità organizzativa e della unità politica della Cisl».

Una precedente sessione del consiglio generale, nel corso della quale si erano delineate due linee in contrapposizione tra di loro e che si era conclusa con la conferma delle dimissioni da parte dei tre segretari confederali Scalia, Tacconi e Fantoni, si era svolta a Roma nei giorni 24, 25 e 26 ottobre.

INTERROGAZIONE sulla Federmeccanici

Roma, 14

Il sen. Umberto Bonaldi, vicepresidente del PLI, ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al presidente del consiglio e ai ministri per le partecipazioni statali e per il bilancio e la programmazione economica, e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno «sulla valutazione che gli organi di governo e della programmazione danno alla recente iniziativa della Federazione lavoratori metalmeccanici, che intende instaurare un abnorme prassi di rapporti tra rappresentanze di categoria e organi operativi, le cui direttive sono emanate dal Parlamento e dall'esecutivo con parere conforme del Cipe».

Il sen. Bonaldi chiede di sapere «come ciò si concilia con gli incontri tra governo e confederazioni sindacali, il cui oggetto di discussione è il tema delle riforme, tra le quali la soluzione del problema meridionale è momento prioritario condizionante». Il sen. Bonaldi chiede infine di sapere «se non si ritenga pertanto di riaffermare la validità della procedura in atto nella formulazione di programmi degli enti di gestione operanti nel sistema delle partecipazioni statali, già deliberati dagli organi competenti, e di ribadire le autonome sfere di competenza».

UNA GIORNATA DI GRAVI DISORDINI A CASORIA IN PROVINCIA DI NAPOLI

Barricate, sassaiole e incendi di duemila studenti inferociti

Saccheggiata una sede della DC - Devastazione in una scuola - Assalto anche al municipio
Alberi in fiamme e autobus rovesciati - La protesta contro la carenza di aule e insegnanti

Napoli, 14

Una pesante protesta è stata fatta dagli alunni delle scuole medie ed elementari di Casoria, in provincia di Napoli, i quali sono in agitazione da alcuni giorni a causa della mancanza di aule, di insegnanti, di buoni-libro, e per il disagio provocato dai turni. I ragazzi — circa duemila — accompagnati da genitori e da altre persone, molte delle quali estranee all'istituto, si sono radunati stamattina in piazza Cirillo davanti all'edificio in cui si trovano il municipio, la sede della Democrazia cristiana e il comando dei vigili urbani.

Gli studenti hanno dapprima lanciato pietre contro il comune, il cui portone è stato chiuso dai vigili urbani, mentre venivano fatti uscire tutti gli impiegati. Successivamente i dimostranti si sono rivolti contro la sede della DC che in quel momento era aperta. Un gruppo di ragazzi ha invaso il locale che è al pianterreno dell'edificio e l'ha devastato distruggendo scrivanie e suppellettili. Gli studenti, usciti in piazza, hanno divelto quindi alcuni alberelli, li hanno accumulati e incendiati insieme a molti sacchetti di rifiuti. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme mentre i carabinieri di Casoria hanno fatto opera di persuasione, riportando la calma nella zona.

Dopo circa due ore di calma — durante le quali la situazione pur rimanendo tesa è stata controllata — studenti e altri giovani sono nuovamente partiti all'offensiva e hanno appiccato il fuoco alla sede della DC. Da Napoli sono giunti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme, alimentate con vecchi pneumatici e alcune masserizie. Successivamente, allontanati dalle forze di polizia, gruppi di giovani si sono diretti alla sede della scuola «Palizzi», nei pressi della stazione ferroviaria di Casoria dando luogo a una fitta sassaiola contro le finestre e mandando in frantumi i vetri.

Subito dopo gli stessi giovani si sono recati verso la parte opposta della città, in via Principe di Piemonte, che collega un tronco della strada statale Sannitica con via Capodichino. I giovani hanno rotto i vetri di alcuni autobus che hanno poi messo di traverso bloccando la strada. Sono giunti da Napoli agenti del «reparto Celere» che hanno allontanato i dimostranti lanciando candelotti lacrimogeni.

Nel pomeriggio oltre duecento studenti delle scuole medie ed elementari sono tornati in piazza Cirillo, che è la piazza principale del paese, e hanno fatto un'altra manifestazione di protesta gridando «Vogliamo scuole e insegnanti», «Basta con le scuole notturne». A Casoria, grosso centro industriale di circa cinquantamila abitanti a pochi chilometri da Napoli, gli studenti e le loro famiglie sono in agitazione da alcuni giorni, soprattutto per la carenza delle aule. In alcuni istituti, anche delle elementari, gli alunni sono infatti costretti a turni di scuola che terminano anche a sera inoltrata.



Telefoto Ansa

Napoli — Un'immagine della sede della Democrazia cristiana devastata dagli studenti durante la manifestazione di protesta

Durante la manifestazione di stamane, come sopra detto è rimasta danneggiata in modo particolare la sede della Democrazia cristiana, che sorge in locali al pianterreno, adiacenti all'ingresso del municipio. Stamane, quando gli studenti vi hanno fatto irruzione, nella sede erano un custode e alcuni iscritti. Gli studenti, in maggior parte ragazzi al di sotto di quattordici anni, hanno distrutto, come detto, quanto è loro capitato sotto mano: sono stati anche rotti i vetri delle finestre ed è stato lacerato lo stendardo del partito. I ragazzi, dopo aver danneggiato alcuni cartelloni , hanno accumulato dinanzi alla porta della sede della DC sacchetti «a perdere» delle immondizie raccolti nella zona, suppellettili e altri oggetti ai quali hanno dato fuoco.

I carabinieri della compagnia di Casoria, al comando del cap. Tositti, hanno fatto opera di persuasione allontanando i ragazzi dalla zona. Anche stasera la situazione è sotto controllo. I carabinieri hanno cercato anche di convincere un gruppo di genitori, che sostava nella piazza poco lontano dai figli che dimostravano, a riportare i ragazzi a casa.

Nella manifestazione — come si è successivamente appreso — si sono inseriti numerosi aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare e di partiti di sinistra. Negli incidenti accaduti questa sera — nel corso dei quali le forze di polizia hanno lanciato candelotti lacrimogeni — vi sono stati alcuni contusi sia tra i dimostranti sia tra le forze di polizia. Angelo Cignola, di 17 anni, di Casoria, è stato medicato nell'ospedale «Loreto-Mare». All'ospedale civile di Casoria, invece, è stato medicato il sottufficiale di pubblica sicurezza Ciro Masone, di 38 anni.

Le forze di polizia, al comando del vice questore Magrone, dopo le cariche in via Principe di Piemonte e in piazza Cirillo hanno allontanato i dimostranti. In piazza Cirillo vi sono ancora alcune centinaia di persone che attendono l'esito di una riunione in municipio, alla quale partecipano il vice-prefetto Orefice, commissario prefettizio di Casoria, parlamentari di sinistra, tra cui l'onorevole D'Auria, e esponenti dei partiti di sinistra. Il dottor Orefice fu nominato commissario prefettizio al comune di Casoria dopo lo scioglimento del consiglio comunale a causa della «palese impossibilità di costituire l'amministrazione».

(Ansa)

Due blocchi

altrettanto perentorio nel sostenere che un ritorno socialista al governo «non è realizzabile se non a costo di una grave umiliazione». Alla disponibilità di poco più della metà del PSI si contrappone la volontà di netta opposizione di poco meno della metà del partito. In queste condizioni, quali riflessi può avere il congresso di Genova sull'attuale coalizione centrista?

Per averne idea bisogna ovviamente prescindere dalle valutazioni di parte, poiché nella vera e propria ondata di reazioni e commenti odierni, ai giudizi critici o almeno alle «perplessità» di vasti settori della DC e del PSDI si sono contrapposti altrettanti plausi di quelli che sono stati definiti «i vedovi del centro-sinistra». La maggioranza democristiana è sostanzialmente concorde nel valutare i risultati congressuali ai fini di una sollecita ripresa del dialogo con il PSI. Ne è indicativo soprattutto il proposito di Forlani di non convocare per ora neppure la direzione del suo partito.

«Il «Popolo» ha osservato che la divisione determinatasi a Genova «rischia di incidere, e certo in maniera non positiva, sul futuro confronto fra le forze politiche verso le quali De Martino intende verificare la sua offerta di disponibilità». In ambienti vicini a Forlani, si è anche sottolineato che la posizione espressa da De Martino nei riguardi dei comunisti è tutt'altro che chiara e che è impossibile una trattativa con un partito diviso in due tronconi.

Ovviamente, la sinistra democristiana è di parere opposto e una nota di «forze nuove» ha sostenuto che il congresso si è concluso con «un dato incontrovertibile: il coagularsi di una maggioranza ben definita intorno alla dichiarazione di disponibilità per la ripresa del centro-sinistra». D'altronde, era scontato che le sinistre democristiane, più o meno accentuatamente, vedessero solo quello che interessa loro vedere del dibattito e dei risultati di Genova. Ma è innegabile che questa sollecitazione a mettersi in marcia a tutti i costi non può non tener conto delle notevoli perplessità e dei giudizi critici espressi ieri e confermati oggi da La Malfa e da altri repubblicani, nonché della valutazione negativa fatta dal segretario socialdemocratico Cariglia.

R. P.

RESO NOTO IL RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DELL'AVIAZIONE CIVILE

«Troppi aeroporti in Italia» dice la commissione d'inchiesta

Quattordici (su trentasei) gli scali con traffico costante e sostenuto - Dispersione di mezzi e mancanza di un'organizzazione omogenea - Servono 800 miliardi per adeguare le infrastrutture

Roma, 14

Lo scorso anno, su tutti gli aeroporti italiani c'è stato un traffico di oltre venti milioni di passeggeri, ma nel 1982, cioè fra appena dieci anni, il traffico del solo aeroporto di Fiumicino oscillerà fra i 16 e i 32 milioni di passeggeri, a seconda delle diverse previsioni. Queste cifre sono sufficienti a illustrare la mole dei problemi dell'aviazione civile italiana, che sono stati per la prima volta affrontati in forma organica dal «comitato Lino», istituito dal ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, nel suo «rapporto sugli aeroporti italiani aperti al traffico aereo civile e sulle condizioni dello spazio aereo», reso noto ieri sera.

La relazione sottolinea «che l'attuale stato di regresso si aggrava di anno in anno, allargando sempre più l'iato che ci separa anche solo dal resto dell'Europa, sì da rendere la situazione non più oltre sostenibile. Le presenti difficoltà devono quindi essere radicalmente e al più presto superate in tutti i loro aspetti, se vogliamo rimanere al rango di nazione progredita, tenendo anche presente che nel prossimo futuro la nostra pianificazione aeroportuale dovrà essere coordinata nell'ambito del Mec».

In Italia, secondo la commissione, esistono «troppi aeroporti, anche per un paese dalla particolare conformazione geografica come il nostro». Infatti i quattordici aeroporti di una certa importanza ai fini del traffico commerciale, hanno assorbito l'anno scorso, da soli, il 93 per cento del traffico totale (i soli aeroporti di Roma e Milano ne assorbono oltre il 68 per cento). «Il rimanente sette per cento del traffico — prosegue la relazione — è distribuito sui restanti aeroporti, con diseconomie facilmente intuibili». Ma quanti sono gli aeroporti nazionali? La commissione ricorda che oltre ai trentasei aeroporti aperti al traffico civile commerciale sui quali si è soffermata la sua analisi tecnica, ce ne sono altri ventuno in costruzione o per i quali è stata chiesta l'apertura; a questi poi, vanno aggiunti una cinquantina di aeroporti minori aperti al traffico degli aero club o degli aerei privati.

Dopo aver ricordato che «la infrastruttura aeroportuale richiede investimenti di rilevante ampiezza ed esige una strategia di sviluppo pianificata su lunghi periodi», il rapporto così sintetizza la situazione: «Dispersione delle poche forze e dei pochissimi mezzi esistenti, mancata concentrazione degli interventi sostanziali nei nodi fondamentali, labilità del sistema globale, accentuata dalla mancanza di un'organizzazione gestionale omogenea e funzionale e dalla suddivisione delle competenze tra vari organi dello stato (trasporti, difesa, lavori pubblici, finanze, interni, sanità, ecc.) non sufficientemente e adeguatamente coordinati, il tutto a scapito della tempestività e dell'efficacia degli interventi, e in definitiva, della regolarità e della sicurezza dei servizi».

A conclusione delle cento pagine della relazione introduttiva (che è completata dai due volumi con le «schede» dei trentasei aeroporti esaminati) sono dieci pagine con le proposte per l'adeguamento degli aeroporti, dei servizi di assistenza al volo e controllo del traffico aereo e per la revisione ed applicazione della legislazione. Per l'adeguamento degli aeroporti alle attuali esigenze operative occorrono circa duecento miliardi di lire (dei quali quarantacinque per l'aeroporto di Fiumicino), mentre per adeguare le infrastrutture sino al 1982 e oltre sono necessari altri ottocento miliardi di lire. A queste cifre vanno aggiunti 130 miliardi di lire a carico degli enti locali che gestiscono aeroporti (dei quali 85 miliardi per il sistema aeroportuale di Milano).

Per la pianificazione degli aeroporti aperti al traffico commerciale, occorre anzitutto — secondo il rapporto — «adottare un piano aeroportuale nazionale, evitando di discostarsene con proliferazioni e iniziative periferiche che, sfruttando esistenti infrastrutture dell'aeronautica militare, aggravano la difficile situazione in cui versa l'aviazione civile italiana». Una «sollecita soluzione» viene raccomandata anche per i problemi della assistenza al volo e del controllo del traffico aereo.

Fra l'altro, in particolare, è necessario riorganizzare lo spazio aereo e rivedere le procedure di volo e di controllo, completare l'ammodernamento e rendere efficienti le radioassistenze e la copertura radar, con una efficace manutenzione e un efficace reparto per i controlli in volo. Oltre all'aumento degli organici è richiesta anche una precisa regolamentazione da inquadrare nell'ordinamento giuridico italiano. Il rapporto chiede poi una sollecita revisione del codice della navigazione, l'approvazione del nuovo regolamento e la revisione di numerose altre leggi riguardanti gli aeroporti e l'aviazione civile. *(Ansa)*

INVASIONE DI TOPI al mercato di Caltanissetta

Caltanissetta, 14

Migliaia di topi infestano il nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Caltanissetta, annidandosi negli stand e tra le cassette di merce. Le autorità sanitarie temono che ciò possa causare infezioni e per questo il sindaco, dott. Gilberto, ha convocato gli assessori all'igiene e sanità, all'annona, alla polizia urbana e l'ufficiale sanitario. Si teme però che l'eventuale impiego di un topicida possa contaminare i prodotti in vendita.

(Ansa)

I RIFLESSI RETRIBUTIVI DI UN GIUDIZIO ESPRESSO DAL CONSIGLIO DI STATO

SI PROFILA PER GLI STATALI UNA TREDICESIMA MAGGIORATA

Probabile un assegno integrativo di 27 mila lire - In più gli arretrati: circa 50 mila lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Con buone probabilità per gli statali ci sarà una lieta sorpresa al momento della riscossione della tredicesima. Ci sarà un assegno integrativo? Il Tesoro non ha tuttora preso una decisione in proposito. Dovrebbe farlo nei prossimi giorni. Il regolare pagamento della tredicesima, sulla base di quanto hanno stabilito due decisioni del consiglio di Stato, secondo cui la tredicesima non è una gratifica ma parte integrante della retribuzione, è il primo atto del Tesoro per regolarizzare una situazione che si trascina da anni.

I ferrovieri in proposito hanno, infatti, rivendicato una sentenza del 1963. Pagata la tredicesima del 1972 nel modo indicato, cioè con l'aggiunta dell'assegno integrativo, si pone il problema degli arretrati. Per la scuola il problema è seguito in modo particolare dalla federazione che raggruppa i sindacati autonomi, i sindacati, cioè, che organizzano la grande maggioranza dei professori, ma non dei maestri che, invece, aderiscono soprattutto al Sinascel della Cisl.

Gli impiegati dello Stato, a evitare che il loro credito vada in prescrizione, e interrompa, così, i termini (due anni) stanno presentando le domande agli uffici competenti. Secondo i sindacati non c'è una scadenza a brevissimo termine, benché si sia sparsa la voce, soprattutto nel mondo della scuola, che i termini scadono entro domani o tutt'al più entro venerdì. Il termine dovrebbe, invece, — secondo i sindacati della scuola — andare fino al 15 dicembre.

La Federscuola — comunque — fra pochi giorni farà conoscere come dev'essere compilato il modulo della domanda e a chi va inoltrato. Possiamo anticipare che per i professori non di ruolo la domanda va indirizzata al provveditore tramite il preside; mentre i professori di ruolo debbono rivolgersi all'ufficio pagatore, cioè alla direzione provinciale del Tesoro. Gli arretrati si riferiscono al 1971 e al 1970, sempreché la tredicesima del 1972 tenga già conto delle decisioni emanate dal consiglio di stato a seguito di un ricorso fatto a suo tempo da un insegnante elementare.

In sintesi, questi i precedenti: un maestro nel suo ruolo aveva raggiunto un certo coefficiente (il più alto) e un determinato stipendio. Poi passa nel ruolo della scuola media e comincia così ex novo. Di conseguenza lo stipendio si riduce. Di qui il pagamento di un assegno «ad personam» per riequilibrare la situazione. Giunge la prima tredicesima. Il maestro in questione si accorge che non si è tenuto conto dell'assegno «ad personam». Fa ricorso al consiglio di stato sostenendo che la tredicesima è parte della retribuzione a tutti gli effetti, per cui deve includere anche il suo assegno personale. Il consiglio di stato gli dà ragione.

Tocca ora al Tesoro estendere a tutti gli statali i riflessi retributivi del giudizio espresso dal consiglio di stato. L'assegno integrativo, come è noto, è calcolato sulla fascia dalle prime 40.000 lire di stipendio e viene ogni anno, a gennaio, rivalutato secondo l'andamento della scala mobile. Il 1.o gennaio del 1973 si avrà una rivalutazione di 3.600 lire lorde: ammonterà quindi a 31 mila lire. Per quest'anno è pari a poco più di 27.000 lire; nel 1971 fu di 24.000 lire e poco meno nel 1970. La tredicesima del 1972 dovrebbe essere, pertanto, maggiorata di 27 mila lire (poco più, poco meno) mentre gli arretrati dovrebbero aggirarsi sulle 45-50 mila lire.

G. R.

ADDIO, VECCHIO EZRA

LA sa lunga, la vita, che indifferente al nostro affannoso rincorrere un'ipotetica linea diritta, procede imperturbabile a forza di spinte e controspinte, di pentimenti, di ritocchi a lisca di pesce. A giornate sciolte, leggere come piume, ne succedono altre, strambe, distorte, luttuose, che preferiresti, quando ti guardi alle spalle, cancellare dai fogli del tuo intimo diario. Salti dal letto di buonora, animato da filze di intenzioni savie, percorso da brividi modesti di velleità che il tuo moderato ottimismo ti trasforma subito nel pensiero in fiabe già realizzate. Ed ecco che t'incagli senza preavviso in bassifondi ignorati da tutte le carte marine, dove la tua bella fiducia si snerva, illanguidisce, vien meno. Soltanto più tardi, forse, molto più tardi, scoprirai le formule di scongiuro che ti avrebbero aiutato a evitarli.

Un mattino, dunque, della settimana scorsa il tè tradizionale m'era parso particolarmente ben dosato, dotato proprio di quel tanto di tonicità indispensabile ad avviarti in buona forma nella giornata. Un po' di bruma nell'aria; ma, a Parigi, la caligine è pressoché di rigore a quest'ora. Timidi sprazzi di sole si affacendavano a lacerarla, pur senza crederci troppo, ansiosi di posarsi, riconfortanti, sulle pagine del libro che mi stava davanti. Avevo finito di leggerlo tardi nella notte; l'avevo ripreso per scrupolo di coscienza al levarmi da tavola: a sera, infatti, avrei dovuto presentarlo agli addetti ai lavori dell'UNESCO. I «Saggi sulla letteratura triestina del Novecento» (ed. Mursia), di Bruno Maier, meritavano da parte mia qualche riguardo particolare.

I quattro gatti che consentono di tanto in tanto a spendere un po' della loro attenzione a seguire con una certa amicizia le mie cronache conoscono da un pezzo il posto quasi mitico che Trieste occupa nella geografia del mio cuore. Un posto a parte, al riparo d'ogni sfortuna, che nessuna risacca riuscirebbe a ricoprire d'onde obliose. Sedentario per temperamento, la sorte m'ha scaraventato, per cinquant'anni e più, da un continente all'altro, da uan cultura ad aree culturali del tutto diverse, dal clima temperato della mia Vienna natale ai rigori degli inverni moscoviti o alle calure del deserto. Per natura, sarei stato propenso a prendere radice dovunque; ogni terra attraversata avrebbe potuto divenirmi una patria. Ma, di volta in volta, quando incominciavo appena a intravedere l'attendibilità d'un impianto, un vento di circostanza sopravveniva per buttar tutto all'aria, obbligandomi a svellere in fretta e furia i fragili filamenti che mi preparavo a sprofondare nella zolla che il destino sembrava disposto a propormi. In realtà, non intendeva impormi che un assurdo perpetuo errare da un luogo a un altro luogo, ingrossando senza vergogna il mio già pesante carico di nostalgie.

Zavorra superflua, praticamente inutilizzabile che impastoia tuttora i miei movimenti. Le nostalgie non alimentano che fossati privi di ponti levatoi, risuonano al di dentro come olifanti cavi. A che potrebbe servirmi, oggi, se lasciassi franare la memoria, la dolce minuscola oasi nell'Anti-Adrar, dove ho trascorso tre giornate felici senza null'altra compagnia che il nitrire del mio cavallo? E in quale contesto attuale inserire la bettola di Greewich-Village, imbrattata di fumo e di chiazze oscene, che Dylan Thomas aveva prescelto per rivelarmi la sua anima immacolata? A che livello del mio presente situare la casina fuori mano, in un sobborgo di Berlino, abitata per la eternità dal fantasma patetico di Ernst Toller? Un cammino sommerso, lo sguardo di donna che incrociò il mio in una strada di Bombay, dandomi nello spazio di un minuto più d'amore di quanto mi sentissi degno d'accogliere. Tralci illusorii che più nessun cielo sostiene, vorrei reciderli d'un sol colpo di cesoie, per lasciare un po' più d'aria al momento che mi fa fronte.

A liberarmene, basterebbe chiudere a doppio giro di chiave lo sportello dietro cui s'annida e prospera il sentimento. Ma ammesso che ci arrivi, nemmeno una risolutezza così contraria alla mia natura varrebbe a sbarazzarmi di quanto hanno deposto in me gli anni d'adolescenza carezzati dalla brezza che staglia il profilo della costa dalla conca di Duino a Punta Sottile. E' lì, tra il Ponterosso e via San Nicolò, che, grazie all'intercessione di Bobi Bazlen, m'invase una volta per sempre la letteratura. Da allora, potevano mutare gli orizzonti, meduse più ebbre colorare i miei mari: la passione di «esprimere» doveva accompagnarmi dovunque, scandita in sordina dal ricordo dello sciacquio dell'Adriatico. Benvenuti dunque i saggi di Maier, mi dicevo quella mattina, rileggendomi per la terza volta i capitoli consacrati a Giotti.

Indimenticabile mite Virgilio, conosciuto troppo presto e frequentato per un lasso di tempo troppo breve! Avevo a portata di mano l'edizione di tutte le sue poesie, uscita di recente a cura della Longanesi, e nel cuore le pieghe che tracciavano intorno alle sue labbra carnose fitti enigmi d'esistenza. Allungai il braccio: «E stemo insieme, e tuti / insieme spassegiemo; / e se metemo in tola / e magnemo e bevemo / pulito; e se vardemo / un co' l'altro nel viso; / e in pase se parlemo; / e semo in paradiso». O, in «Liriche e idilli»: «Io qui felice sono, d'una piena / felicità tranquilla...». Introdotti per «Lo Zibaldone» dalla voce rotta di Giani Stuparich, da uno scaffale della biblioteca gli «Appunti inutili» mi facevano segno: «E io, se lo potessi, dove andrei? Da nessuna parte: in nessun paese di questo mondo mi importerebbe di andare...». O ancora: «Cinguetta. Manda un sonoro ciu ciu di passero. Ma qualche volta, appallottolato su uno dei bastoncini, immobile, fa un minuto borbottio quasi impercettibile, due o tre note appena, come un timido accenno di canto. Dico alla Nina: stai a vedere che è un rosignolo».

Ammirabile quotidianità della sintassi di Giotti! Ha ragione il Maier, quando parla della «trasfigurazione lirica di una grigia e melanconica cronaca domestica».

Sì, continuavo a dirmi sfogliando e risfogliando il volume: stasera avrò ancora una volta la gioia di testimoniare in sede idonea dei debiti ingenti che non soltanto la letteratura italiana, ma la cultura contemporanea nel suo insieme hanno contratto con Svevo, con Saba, con Giotti, giù giù fino all'Anita Pittoni, a Mattioni, a Tomizza, a Claudio Magris, a Burdin. E, per finire, allo stesso Maier che, malgrado certe scelte a parer mio arbitrarie, è riuscito a proporre a quanti s'interessano seriamente ai fenomeni di «capillarità ambientale» un'identificazione rigorosamente precisa di quella «triestinità» che rilega inequivocabilmente gli uni agli altri scrittori tanto diversi, obbligandoli a rivelarsi solidali almeno nei confronti con l'impegno morale. Universitario di livello non comune, Bruno Maier dispone d'un'inventività e d'una sensibilità critica troppo accorte per lasciarsi impigliare a fondo nelle ragnatele di metodologie polverose. Dopo averli dissecati scrupolosamente sulle tavole d'operazione care all'Accademia, i suoi testi si affretta a rituffarli nelle acque mosse del vissuto. Ed è questa attenzione costante al vissuto, ai tessuti privati, civili e sociali che accompagnano ogni vita, che gli permette di suggerire, sulle originalità e le apparenti ambiguità della lingua letteraria giuliana, ipotesi delle quali dovremo tutti, in avvenire tener conto.

Scorrevano intanto le ore, e la giornata s'era incupita. Quel poco di sole che, al mattino, si sorzava d'incidere sul mio tavolo timide strisce di luce aveva, nel pomeriggio, abdicato di fronte all'accavallarsi di nuvole basse, fuligginose, scudisciate da un vento nero, già gonfio di pioggia. Dagli interstizi del balcone, la sua malvagità scivolava nella stanza a fior di pavimento. A sera, il tassì che mi conduceva all'U.N.E.S.C.O. procedeva a passo d'uomo sotto scrosci d'acquazzone. Sulla soglia dell'anfiteatro, il dott. Weill mi attendeva. M'afferrò per il braccio: «Ezra Pound è morto nella notte a Venezia. Se la sente di parlare di lui? La presentazione del volume del Maier è rinviata a doman l'altro». Fu così che appresi il decesso del poeta dei «Cantos».

Povero vecchio Ezra, aveva infine ritrovato la pace! Gli avevo scritto qualche giorno prima una lettera di augurio per il suo ottantasettesimo compleanno. I miei rapporti con lui non avevano mai oltrepassato i limiti delle relazioni meramente letterarie. Penetrare nella sua intimità era difficile, anche prima che l'età e lo sdegno lo murassero in un silenzio carico di rancori. La vita, e il genio, l'avevano tradito a metà strada. Portato per temperamento a dissiparsi con la generosità dei prodighi (i poemi di «Lustra»» ne fanno fede), aveva finito per imporsi un'economia di sé che rasentava l'avarizia. Gli mancava il senso del risparmio saggiamente amministrato. Dotato d'un fiuto critico quasi infallibile di fronte ai testi altrui (Eliot, Auden, Joyce gli debbono tutti qualche cosa), lo smarriva al cospetto del suo proprio vocabolario. Ricche di momenti folgoranti, ma imperfette, le sue traduzioni; privi di qualsiasi rigore, anche se traboccanti di ipotesi ingegnose, i suoi saggi. Ispirava rispetto piuttosto che simpatia. Con maggior giustizia lo misurerà la storia, che di rado s'impiglia negli steli neri del capelvenere. Silenzio! Il vecchio bardo si riposa.

Ilo de Franceschi



Telefoto Upi

Parigi — Il Presidente indonesiano con la moglie in visita ufficiale, ammirano al Louvre la statua della Venere di Milo

UN AVVENIMENTO CULTURALE DI GRANDE IMPORTANZA

NELLA DOLCE BASSANO TANTE STAMPE PER VIA

Musei e collezioni private hanno collaborato a questa manifestazione che ha richiamato un'altra volta un giusto interesse per la cittadina

Bassano, novembre

In Bassano è stata allestita da poco una Mostra di Stampe Antiche denominata «Stampe per via». Queste stampe sono state reperite nei Musei della Regione e provengono anche da collezioni private. La Mostra è stata ideata da persone di Castel Tesino, di Pieve Tesino e dal prof. Bruno Passamani, direttore del Museo civico di Bassano. E' patrocinata dall'Assessorato alle attività culturali della Provincia Autonoma di Trento con il contributo del Comune di Pieve Tesino e del Museo Civico di Bassano del Grappa. Essa rappresenta un avvenimento culturale di grande importanza soprattutto per il vasto raggio di espansione che queste Stampe ebbero nel mondo durante tre secoli, e per l'apporto positivo che portarono per lo studio della vita sociale della epoca.

E' Bassano una cittadina del comprensorio vicentino, notissima per le sue ceramiche, per il Ponte di legno, ispiratore di canti folkloristici e ballate di epopea militare, per il fiume Brenta che la abbraccia, e per il Monte Grappa che la domina, la cui canzone risveglia nel cuore degli italiani sopiti echi di gloria. Conta più di 35 mila abitanti, ha industrie e commerci che la rendono fiorente di benessere e di tranquillo operare. Oltre a ciò, essa è celebre anche per le iniziative editoriali che, a partire dal 1600 fino a quasi la fine dell'800, misero sul mercato una quantità enorme di stampe e di libri, aderendo allo spirito del tempo in cui la Serenissima Repubblica Veneta era un faro di civiltà nel mondo e Bassano prosperava sotto le ali protettrici del Leone di San Marco. A rendere famosa l'arte di stampare immagini e libri fu senza dubbio la famiglia bassanese dei Remondini che costituisce un primitivo esempio della «classe borghese» alla quale fu dato il privilegio di sostituirsi alla vecchia «aristocrazia imperante» e di accollarsi lo sviluppo dell'arte e della cultura cosiddetta «popolare». Da qui partono i moduli grafici e tipografici di tutta la interminabile serie dei «Santi» e dei «Cartelloni con istorie veritiere». I Remondini stampano su carta «forte» (grezza), con segni e caratteri molto grandi e con colori violenti dalle volute discromie, tutte le figure sacre del culto cristiano, stampe di resistenza da attaccare ai muri e alle porte delle abitazioni e delle stalle quasi un tributo atto di omaggio ai potenti del cielo. Stampano anche le lacrimose istorie di Ginevra degli Almieri ovvero La Sepolta viva, e quelle grassoccie e ridanciane di Bertoldo e Bertoldino, oppure, per quelli che sanno leggere, scrivere e far di conto, ci sono le storie «impegnate» come I Reali di Francia e simili. Miriadi di stampe escono dalla «bottega» dei Remondini, ma vanno lungo le vie del mondo ad opera dei Tesini, gli ambulanti per eccellenza. Le origini e le ragioni socio-economiche che portarono gli abitanti della valle del Tesino (Tn) all'emigrazione temporanea sono molto semplici. La valle offriva ben poche risorse naturali e perciò essi cominciarono ad andare altrove per procurarsi il pane quotidiano. Troviamo i Tesini commercianti fin dal secolo XV. Allora essi smerciavano pietre focaie e andavano in giro per l'Italia e per l'Europa. In questo modo i Tesini vengono a contatto con i Remondini di Bassano, i quali, prima di essere tipografi, sono commercianti con «bottega». Essi vendono telerie, spezie, ferro, utensili agricoli, e rozze immagini stampate, da poco prezzo, facendo scambio-merci con le pietre di archibugio tesine. Così le stampe remondiniane riempiono a poco a poco le cassette a spalla degli ambulanti che «vanno per via» in tutti i paesi del mondo. Poi il commercio si perfeziona a tal punto da aggiungeer alle solite immagini di santi anche stampe fini con personaggi storici, scene campestri o di vita sociale.

La casa Remondini decade un po' alla volta per motivi familiari e si sgretola, perdendo la sua unità patrimoniale. Allora i Tesini, organizzati in compagnie, si trasformano progressivamente in capi-azienda con firma sociale (Tessari e compagni). Ben presto si mettono in proprio. La ditta Tessari fornisce agli ambulanti perfino stampe forestiere e apre negozi a Varsavia e a Parigi. Poi è la volta di un altro tesino, il Buffa, che «apre» ad Amsterdam. Nella prima metà dell'800 troviamo una rete molto vasta di queste aziende tesine. Nel 1855 i fratelli «aprono» a Mosca, Pietroburgo, Parigi e Varsavia. Si recano perfino nelle Americhe. C'è un documento che attesta la presenza di Tesini con le loro stampe perfino in Patagonia (Terra del Fuoco).

Se il commercio ambulante di stampe dei Tesini si era esteso nel mondo con conseguenti fortune economiche, è da riconoscere in ciò la paternità dei Remondini che, per primi, diedero l'impulso vitale ai torchi stampatori. Le vicende storiche che si susseguirono nel tempo, dalla rivoluzione americana a quella francese, a Napoleone e alle sue conquiste, ebbero un influsso determinante sui soggetti delle stampe, i tempi esigevano nuovi temi, nuovi costumi; il diffondersi di questo commercio nelle terre russe, polacche, olandesi aveva portato nuove fonti ispirative. Il titolo stesso di questa Mostra «Stampe per via» rievoca le lunghe, interminabili strade polverose che i Tesini, con ardente coraggio, percorrevano a piedi con la «cassela» sulle spalle sostenuta da cinghie e stipata, più che da effetti personali, da tante e tante carte coloratissime, con effigi, disegnate primitivamente, di Santi, di Regine, di animali, e aventi didascalie scritte in grandissimi caratteri nero-pece per un immediato rapporto visivo.

Nella atmosfera ottocentesca del vecchio maniero che ospita la Mostra, il Palazzo Sturm prospincente il Brenta, con i verdi e solivi giardini digradanti verso le placide acque del fiume, nelle sale e salette tappezzate di stampe da cui sorridono volti usceti dalla storia, dalla mitologia e dalle osterie, aleggia ancora quel profumo di legno della «cassela» nata dagli alberi della verde valle del Tesino, gemma fra le gemme del Veneto meraviglioso.

Anna Bellemo

I dirigenti del TCI ricevuti da Leone

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'ingegner Carlo Galamini di Recanati, presidente del Touring Club Italiano, con alcuni dirigenti del sodalizio, che gli hanno fatto omaggio delle ultime pubblicazioni edite a cura del Touring Club.

Il Presidente Leone si è congratulato per la larga diffusione che il Touring Club Italiano, con la sua attività, dà alla conoscenza del nostro paese nel mondo e all'incremento e all'approfondimento degli scambi culturali tra l'Italia e gli altri paesi. *(Ansa)*

Il Prix des Ambassadeurs a José Cabanis

Parigi, 14

Per un suo studio storico su «Charles X» (il re Carlo X) Josè Cabanis ha ottenuto oggi il «Prix des Ambassadeurs». La giuria del premio letterario è composta da venti capi di delegazioni diplomatiche accreditati presso il governo di Parigi, e premia ogni anno un'opera di storia o di economia politica.



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Giovanni Leone conversa con Lyz Taylor e Richard Burton durante la cerimonia svoltasi al Quirinale con i premiati dell'ambito premio «David di Donatello»

DI DUE OPERE CHE TENTANO DI FAR LUCE SU UNA SVOLTA IMPORTANTE DELLA STORIA D'ITALIA

La retromarcia su Roma

In realtà gli squadristi, trasformati in rumorosi turisti in camicia nera con fasce e fez, riempirono le strade della Capitale alla ricerca di trattorie e di case ospitali creando a Mussolini seri imbarazzi e preoccupazioni - Non vedeva l'ora di vederli partire - Ordine perentorio per l'operazione di sgombero

«La marcia su Roma» cosa fu? Una improvvisa rivoluzione o una periodica crisi di governo? Una normale rotazione di ministri o una incruenta insurrezione? A questa domanda ancora nessuno è riuscito a dare una esauriente risposta, valida cioè per il collaudo critico cui la sottoporranno inevitabilmente i posteri. La minuta cronaca di quei fatti intrica tuttora con i suoi particolarismi il naturale meccanismo dell'indagine storica, lasciando in sospeso i risultati parziali dell'analisi politica, senza la quale in una visione d'assieme, come sosteneva Benedetto Croce, non si spiega l'evoluzione sociale dell'uomo.

Nelle pluviali e non disinteressate rievocazioni di queste ultime settimane (gli affari anzitutto) sono pochi gli scrittori che hanno avuto la forza spirituale di salvarsi dalla tentazione di presentarsi ai lettori come antifascisti di sicura fede, anche quando non ce n'era proprio bisogno perché si trattava — per esempio — di nascondere un passato di figlio della lupa o di balilla. Purtroppo questa incivile forma di conformismo — che da sola potrebbe fornire la risposta del perché della marcia su Roma — mette in sospetto chi legge facendo perdere la carica di credibilità alle tesi più originali e ai racconti più affascinanti. Nell'errore delle contraddizioni, delle reticenze e del conformismo cadde lo stesso Mussolini il quale, novello Michelangelo, dopo aver lanciato acuti strali dialettici contro la sua creatura, spesso le chiedeva: «E allora parla, dimmi chi sei?». E la risposta che si dava variava con il passare degli anni. Infatti, nel 1924, il duce in uno dei frequenti soliloqui si disse: «Quello che avvenne nel 1922 fu una rivoluzione? I pareri sono discordi. Io ho molto meditato su questo argomento e ho letto tutto. Tuttavia se levare della gente in armi, occupare con violenza edifici pubblici, marciare sulla capitale, sostituirsi a un governo, significa compiere un insieme di atti insurrezionali, non c'è dubbio che nel 1922 vi fu una rivoluzione». Venti anni dopo correggeva il tiro. Chiestosi: «che cosa fu la marcia su Roma», si rispondeva: «Una semplice crisi di governo, un normale cambiamento di ministeri? No, fu qualcosa di più. Fu una insurrezione? Sì». Era fin troppo evidente che il fondatore del fascismo man mano che si allontanava nel tempo dagli eventi del «fatal ottobre», dirozzava i fatti per esaltarne la parte più trionfalistica e oleografica.

Intanto un notevole contributo alla risposta che dovrà fatalmente un giorno arrivare, lo fornisce Antonino Répaci il quale presenta un'edizione riveduta e arricchita del suo precedente saggio pubblicato con lo stesso titolo nel 1963 e già entrato con tutti gli onori nella bibliografia di quel tormentato periodo. Répaci, che per abito mentale è un inquisitore (non per nulla fa il pubblico accusatore presso la Corte di appello di Torino), ha affrontato la questione in maniera ortodossa, munendosi di una documentazione sceltissima ricavata dalle memorie di Facta, il presidente del Consiglio dei ministri che ebbe l'ingrato compito di consegnare lo Stato a Mussolini.

E' un'opera pregevolissima, che riempie molti vuoti fra gli episodi più clamorosi che portarono il fascismo al potere. In questo mosaico, per non dire guazzabuglio, Répaci si muove a suo agio cogliendo l'essenziale e soprattutto tallonando spietatamente i suoi conterranei: i piemontesi Luigi Facta e Giovanni Giolitti, due fra i grandi comprimari del dramma. Nel suo «Io accuso» — che sfiora per severità le requisitorie del migliore Vyscinskij ai processi di Mosca — Répaci condanna entrambi anche se nei confronti di Facta si affretta a chiedere un po' di comprensione proponendo a suo favore le attenuanti generiche, concedibili attraverso la lettura dell'epistolario (luglio-ottobre 1922) dell'«imputato». Peraltro, Giolitti era a quel tempo un personaggio logorato dal lungo esercizio ministeriale, che lo aveva portato a tutti i compromessi, visibili e segreti, con socialisti, cattolici e liberali e che per questi stessi motivi era inviso alle grandi masse dei lavoratori e del ceto medio che della guerra vittoriosa — contro la quale Giolitti si era pronunciato — portavano addosso le negative conseguenze. Erano le masse dei delusi, dei reduci e dei mutilati. Erano i disoccupati di un'industria rimasta senza commesse belliche. Erano i lavoratori che avevano fatto proprio lo slogan della sinistra: non aderire alla guerra, ma nemmeno sabotarla. E l'esempio era venuto da Pietro Nenni, in divisa di soldato al fronte.

Obiettivamente, quindi, è giusto riconoscere che la posizione politica di Giolitti in quel momento non era delle più facili, non era delle più felici. Si dava contegno di salvatore della patria, è vero, ma era cosciente dei limiti ristretti della sua manovra. Facta invano sperò nel suo provvidenziale intervento ma il presidente restò sordo ad ogni appello preferendo spedire lettere-circolari agli amici dal suo rifugio francese. A Facta si fa carico di aver capeggiato gli incerti, i tiepidi. Ma cos'era, in definitiva, questo «difactismo»? Répaci fornisce una risposta precisa. Facta, spiega, tentava di guadagnare tempo per tenere calda la poltrona destinata, in mente sua, a Giolitti, il quale si mostrava sensibile all'ossequio e al nuovo richiamo della giungla romana. Ecco i brani di una lettera del 26 luglio 1922 in cui il disegno strategico di Facta assume contorni esatti: «Carissimo Giolitti, ero incerto se tu rimanessi ancora a Vichy. La caduta del mio ministero è dovuta a due fattori: la grande paura e lo sfrenato desiderio di taluno di arrivare al ministero. Centro della congiura furono i popolari. Anche oggi siamo in alto mare. Per la cronaca ti dico che si parla di un nuovo incarico a me, ma io ne ho abbastanza. Debbo dirti, sia pur brutalmente, che l'unico uomo che potrebbe mettere le cose a posto sei tu: tu solo potresti rendere questo immenso beneficio al Paese». L'appello rimase, come detto, senza riscontro, favorendo la tattica del fascismo, tutta articolata nell'improvvisazione. Perché il mito della rivoluzione o della insurrezione, Mussolini lo inventò dopo la «marcia su Roma». Su questo punto sembra che non ci siano dubbi.

A tal riguardo uno straniero imparziale, sir Ivone Kirpatrick, ha affermato: «Fortunatamente per i fascisti, la loro forza non fu mai messa alla prova: la disintegrazione del sistema parlamentare, più che una vera e propria minaccia militare, portò Mussolini al successo». Ma Mussolini temendo questo inevitabile postumo giudizio sul suo operato, parò la botta in anticipo rispondendo così: «A fare rilevare l'inconsistenza e la tendenziosità di questa ipotesi, basta ricordare che i comandanti delle colonne erano valorosissimi e decoratissimi generali dell'esercito che avevano fatto tutta la guerra». Quanti erano, però, gli organici di queste colonne? C'è chi dice diciassettemila sparpagliati fra Civitavecchia, Monterotondo, Tivoli, Foligno e Perugia dove si trovavano defilati e alloggiati all'albergo Brufani i quadrumviri (De Bono, De Vecchi, Balbo e Bianchi) mentre Mussolini se ne stava a Milano al «Popolo d'Italia» protetto da simbolici cavalletti di legno; c'è anche chi dice che le colonne fossero formate da cinquantamila «arditi» ma solo dopo aver spulciato gli elenchi delle persone che negli anni della gloria chiesero e ottennero il «brevetto» di partecipazione alla marcia su Roma con relativo assegno-premio di cinquemila lire. Ma si tratta di un ruolo disattendibile per le finalità e gli scopi squisitamente carieristici e amministrativi cui mirava, tanto è vero che i supposti cinquantamila furono poi «fascisticamente fregati» dagli «antemarcia» i quali ebbero maggiori riconoscimenti ignorando che, a loro volta, sarebbero stati superati dai «sansepolcristi», come vennero chiamati coloro — in tutto 119 persone — che parteciparono alla fondazione dei fasci il 23 marzo 1919 presso un circolo di Milano, che aveva sede in piazza S. Sepolcro 3. Ma anche il primato dei sansepolcristi venne battuto sul traguardo delle medaglie: dai camerati dell'ora zero che quattro giorni prima — il 19 marzo — avevano dato vita alla prima giunta fascista, quella che lanciò il programma di azione: «continuare all'interno la guerra già combattuta contro il nemico esterno». Per il morale dei sansepolcristi fu una doccia fredda. Una svista, una dimenticanza che poteva costare cara. A questo punto non restava che continuare il gioco al rialzo e l'escalation, come usa dire oggi, fece un brusco salto perché venne creato l'albo dei precursori del fascismo (Corradini, D'Annunzio, i nazionalisti ecc.) che si ingrossava a vista d'occhio, come un fiume in piena sotto la pioggia. La confusione fu immensa.

Nel 1937 chi scrive ebbe assegnato alla maturità classica il seguente tema: «Parlate di un precursore del fascismo». Non sapendo chi tirare in ballo, senza incorrere in plateale falso e senza coinvolgere un innocente, pensò di sviluppare il seguente sillogismo: il fascismo ha conquistato l'impero coloniale, anche Crispi era colonialista, ergo Francesco Crispi fu un precursore del fascismo. Il presidente della commissione, vecchio liberale e antifascista, nel commentare lo svolgimento della prova scritta, disse: «Il tema tutto sommato è centrato. Considerate certe circostanze regge. Ma andiamo piano con le disinvolte esegesi storiche. Perché seguitando di questo passo il candidato sarebbe potuto risalire anche a Giulio Cesare. E questo davvero non l'avrei sopportato».

Comunque sia, le famose colonne di cui mena vanto Mussolini sbarcarono effettivamente a Roma. Ma a cose fatte, quando il duce aveva già ottenuto l'incarico di costituire il nuovo governo. Gli squadristi, trasformati sul campo in rumorosi turisti in camicia nera, fasce e fez, riempirono le strade della capitale alla ricerca di trattorie, bar e di case ospitali creando seri imbarazzi e preoccupazioni al duce che non vedeva l'ora di vederli ripartire. Al successo di questa operazione di sgombero, Mussolini dedicò il suo primo ordine perentorio. Il capo stazione di Roma promise di eseguirlo mantenendo l'impegno. Su questo episodio abbastanza indicativo, Mino Caudana (che dopo «Il figlio del fabbro», nello scorso mese ha dato alle stampe una scorrevole e compiuta sintesi del 1922) scrive: «Scende rapidamente la sera del 31 ottobre. Mentre alla stazione Termini si susseguono le partenze dei treni che riportano gli squadristi alle sedi rispettive, Mussolini (finalmente rasserenato n.d.r.) concede la prima intervista al corrispondente del "Matin" di Parigi». Agli squadristi l'unico contentino concesso era stata la sfilata sotto il balcone del Quirinale, scena che Mussolini ricordava nei momenti di amarezza dicendo che quel giorno le sue colonne invece di tirare dritto davanti al portone del palazzo reale avrebbero dovuto imboccarne le scale per farla finita con la monarchia.

La «marcia su Roma», quindi, come scrive Répaci «difende ancora, e forse per sempre, alcuni dei suoi più importanti segreti»; quello che segreti invece non ha è il dibattito in Parlamento che si svolse il 16-17 novembre, vera data storica che un po' tutti — specie gli interessati — tendono a mettere in ombra per eccesso di prudenza e per motivi fin troppo intuibili grazie anche alla valutazione degli avvenimenti fatta da Kirpatrick. Secondo questa tesi senza il «discorso dell'aula sorda e grigia» non si potrebbe nemmeno alla lontana parlare di un «colpo di Stato» propiziato e poi imposto da Mussolini. E il duce, che stupido non era, di questa esigenza storica si fece immediatamente interprete. Capì al volo che doveva ad ogni costo, in chiave rivoluzionaria, consegnare anche agli avversari qualche «brevetto», quanto meno di leali e sfortunati combattenti arresisi solo davanti alla forza, alla violenza. Sarebbe stato un attestato cui nessuno avrebbe rinunciato per una faccenda di estetica e di armonia. Ed era anche un «brevetto» prezioso in un Paese come il nostro in cui la fazione prevale nettamente sulla nazione. Mussolini fu un ottimo psicologo e la sua mossa si rivelò politicamente esatta. Molti di quegli attestati che rilasciò nel novembre 1922 tornarono buoni già nel 1943. Quando il maresciallo Badoglio, apprese dal re la notizia che doveva sostituire Mussolini, tirò il foglio su cui aveva compilato la lista dei nuovi ministri e si accinse a leggere: «Bonomi, Casati, Soleri, Bergamini...», Vittorio Emanuele gli dette sulla voce, osservando: «Ma sono dei rèvenants». «Maestà, anche lei ed io siamo degli spettri, ma non vedo che ci sia altro da fare», rispose il duca di Addis Abeba, neo capo del governo. Da questi «spettri» tuttavia prese l'avvio la svolta che ha riportato la democrazia in Italia. Quegli «spettri» che il 16-17 novembre parteciparono al dibattito che si concluse con il voto di fiducia a Mussolini erano 429. Di essi 306 furono favorevoli e 7 astenuti. Votarono a favore, fra gli altri, Bonomi, Salandra, Giolitti e Facta. (M. Caudana).

Il primo ministero Mussolini era costituito da fascisti, democratici, democratici sociali, popolari, nazionalisti, indipendenti. Ne facevano parte anche il maresciallo di Vittorio Veneto, Armando Diaz; il duca del mare, ammiraglio Thaon di Revel, nonché in qualità di sottosegretario al ministero della Industria, l'attuale senatore democristiano Giovanni Gronchi, ex presidente della Repubblica.

Nel «Diario di un deputato», l'on. Gasparotto scrive: «Non sarebbe giusto negare, dunque, agli avvenimenti che si conclusero il 28 ottobre, il carattere di movimento popolare e in un certo senso rivoluzionario, privo però di qualsiasi senso eroico e anzi, in certi momenti, grottesco». Anche l'on. Gasparotto aderì alla data convenzionale del 28 ottobre, avendo forse disagio a ricordare che se colpo di stato ci fu questo avvenne in Parlamento, il 16-17 novembre, quando gli squadristi erano già a casa, spediti in fretta e furia in treno.

Ecco perché Répaci così conclude: «il fascismo fu una manifestazione tipica della società italiana, maturò nel suo seno e in essa trovò le condizioni del proprio sviluppo».

Santi Corvaja

Antonino Répaci: «La marcia su Roma», (ed. Rizzoli - L. 8000); Mino Caudana - 1922 - (ed. Il Borghese - L. 2000).



Napoli, ottobre 1922. Al convegno che precedette la «marcia su Roma», Mussolini, tra Balbo e De Vecchi, porta ancora le ghette



Roma, 24 maggio 1923. Mussolini alla tomba del Milite Ignoto con accanto l'ammiraglio Thaon di Revel, ministro della Marina

Libri ricevuti

E' in edicola il n. 11 de Il Cavour, la Rivista nazionale diretta da Umberto Alfoni di Brondello. Oltre al fondo del Direttore (Che cosa succede in Europa?), pubblica articoli di: Enrico Mattei (Bandiera bianca di fronte all'immoralità); Nino Badano (I delitti della società permissiva); L'Arciere (Discorsi infelici); Ugo Manunta (La crisi sindacale conferma il nuovo corso politico); Federico Orlando (Una nuova moneta per la solidarietà del mondo); Gica Bobich (La nuova maggioranza repubblicana); Manlio Lupinacci (I giurati latitanti); Giuseppe Dall'Ongaro (La Germania alla prova); Carlo M. Franzero (La grave crisi sociale dell'Inghilterra); Mila Malvestiti (Intervista con Altiero Spinelli); Mario Celio (L'ignobile assoluto); Franco Rosati (Intervista con Alfredo De Marsico); Marino Bon Valvassina (La nuova specie); Grazia Alteri (La scuola degli analfabeti); Emilio Cavaterra (Quel «falso problema» del divorzio); Gino Falleri (Intervista con l'on. Guido Bernardi); Corrado Pizzinolli (Il tema dell'amore); Nicola Petruzzellis (Equaglianza o ineguaglianza); Renato Melis (Ancora un Risorgimento da denigrare); Lao Tsè (Chi è che danza); Valentino Crea (Incertezze e ritardi della politica agricola); Franco Massobrio (Labor dalle ACLI al PSI); Leda Rizzo (Ruderi ed erbacce); Giovanni Pullara (Una nuova Arca dell'Alleanza); Claudio Miarelli (Linguaggio e decadenza); Italo Zingarelli (Vita difficile della donna sovietica); Fausto Belfiori (Mamma li turchi!). Disegni di Emanuela Alteri.

Il fascicolo di novembre dell'«Osservatore politico letterario», che si apre con un ampio articolo di Giuseppe Longo dedicato ai Sindacati, definiti «l'altro potentato», pubblica un primo gruppo di lettere di Manara Valgimigli a Francesca Morabito che appariranno presto in un volume della Pan Editrice. Inoltre in rivista pubblica la prima parte di un importante saggio di Luigi Volpicelli su Pinocchio. E, come gustosa primizia, una poesia inedita di Marino Moretti il quale ha già consegnato al suo editore un nuovo volume di versi «La poverazza» che sarà pubblicato in primavera. Luigi Pasquini rievoca argutamente, nel decennale della scomparsa, Antonio Baldini. Altri scritti pregevoli sono dovuti a Rinaldo De Benedetti, Elio Nissim, Emilio Centile. Seguono le consuete rassegne.

○

F. Austin. *Questo favoloso Far-West*. Ed. Capitol - Bologna, (pagg. 114, illustrazioni a 4 colori in ogni pagina. Prezzo L. 3000).

In «Questo favoloso Far-West» (Ed. Capitol, Bologna; pagg. 114 con illustrazioni a colori in ogni pagina, L. 3000) F. Austin presenta un gruppo di racconti western per ragazzi d'impianto tradizionale e con protagonisti «classici» (Buffalo Bill, Davy Crockett, Kit Carson e via dicendo), che però rappresentano una felice novità nel genere gravie ad alcune abili pennellate gialle, le quali creano attorno a ogni vicenda un particolare clima di suspense.

I racconti, scritti con spigliatezza e illustrati con immagini vivaci,

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI CI SI AVVICINA AL VOTO

ANCHE ANDREOTTI NEI COMIZI ELETTORALI

Questa settimana intanto interverranno Rumor, La Malfa e Bozzi - I certificati

Sono già stati distribuiti a domicilio quasi 200 mila certificati elettorali, quasi tutti quindi e ciò al termine della seconda operazione di consegna avviata dai 120 messi assunti con tale compito unitamente ai messi ufficiali del Comune: questi ultimi hanno già provveduto a consegnare i certificati a 1300 cittadini tra coloro che (erano 7.553) finora risultavano irreperibili. Inoltre 1500 certificati sono stati spediti a triestini residenti all'estero ed oltre 700 a concittadini che provvisoriamente sono domiciliati in altri comuni. L'operazione si concluderà il 21 novembre, dopodiché gli interessati che a quella data non avessero ricevuto il certificato per votare dovranno rivolgersi all'ufficio elettorale del Comune.

Domani a mezzogiorno la commissione elettorale comunale procederà alla nomina, in seduta pubblica nella sala del Consiglio comunale, dei 1830 scrutatori di seggio: ve ne sono infatti cinque per ciascuna delle 366 sezioni in cui è diviso il territorio comunale; essi affiancheranno così i 366 presidenti, già nominati, ed altrettanti segretari la cui scelta spetta agli stessi presidenti.

Sul piano dell'attività pre-elettorale dei partiti, è da registrare la conferma dell'intervento a Trieste del segretario nazionale del PRI, on. Ugo La Malfa, che terrà un comizio venerdì alle ore 19 al cinema Ritz. Lo stesso giorno sarà a Trieste il ministro dell'interno, on. Mariano Rumor, che parlerà per la DC al cinema Grattacielo (la DC ricorda inoltre che a chiudere la sua campagna elettorale interverrà, il 22 novembre, il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti). Il giorno dopo, sabato, terrà un comizio per il PLI il ministro dei trasporti, on. Aldo Bozzi (alle 19 al cinema Grattacielo), che nella mattinata visiterà gli impianti e le attrezzature ferroviarie di Trieste e parteciperà a una riunione dedicata ai problemi del suo dicastero presso l'assessorato regionale ai trasporti, presenti le autorità regionali e cittadine e i rappresentanti delle categorie economiche.

Altre iniziative liberali: questa sera alle ore 18 nella sede del PLI, in via Genova, si riuniranno in assemblea gli iscritti alla Gioventù liberale italiana di Trieste (terrà una relazione sulle prospettive elettorali del 26 novembre e su un rilancio dell'associazione il segretario provinciale Di Meglio); e giovedì, sotto gli auspici del Circolo «Gobetti», avrà luogo alle 19 nella sala convegni della Camera di commercio un pubblico dibattito sul tema «Un impegno per Trieste», che sarà introdotto dall'avv. Trauner, dal dott. Zimolo e dal dott. Franzutti.

Nuove «zebre»

Il sindaco, rilevata l'opportunità di disciplinare la circolazione veicolare e pedonale nella parte alta del rione di S. Giovanni (anche in considerazione della presenza di una scuola sulla via Caravaggio) ha ordinato l'istituzione delle seguenti zone di attraversamento pedonale «zebrate»: sulla via S. Pelagio angolo via Caravaggio; sulla via Caravaggio angolo via S. Pelagio; sulla via Caravaggio angolo via Tintoretto (all'altezza del n. 1).

Maree — OGGI: alta alle 17.35 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 12.30 con cm 19 e alle 23.05 con cm 23 sotto il l.m.

Oggi a Trieste il ministro dei LL.PP.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, sarà oggi a Trieste per una presa di conoscenza diretta dei principali problemi regionali e triestini, la cui soluzione dipende dal suo ministero; in particolare l'on.le Gullotti prenderà visione dei problemi tuttora aperti della grande viabilità (l'autostrada Udine - Tarvisio e altre arterie) e quelli riguardanti lo scalo portuale.

Il ministro dei lavori pubblici alle 10 presiederà nella sede della giunta regionale a una riunione dedicata appunto ai problemi della grande viabilità. Alla riunione parteciperanno il presidente della giunta regionale, gli assessori ai lavori pubblici e all'urbanistica, il commissario del governo, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente delle «Autovie Venete», il presidente dell'ente porto, il provveditore regionale delle opere pubbliche, il capo compartimento dell'Anas.

Successivamente, alle 11.30, il ministro dei lavori pubblici visiterà il porto e nel corso del sopralluogo verranno illustrate all'on. Gullotti le varie infrastrutture e opere portuali il cui completamento è sollecitato con urgenza.

PRESA DI POSIZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Vera falcidia per il Lloyd l'esclusione delle crociere

Oltre a pregiudicare la gestione aziendale e l'occupazione il «taglio» favorisce la già forte concorrenza straniera

Nel settore marinaro si sono riunite le segreterie provinciali della FILM-CGIL, CCdL UIM-UIL, per esaminare i problemi occupazionali e di sviluppo delle società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Una nota espressa congiuntamente dai sindacati afferma che «con rincrescimento si è dovuto constatare ancora una volta di più che mentre non si sono ancora attuati gli strumenti, previsti dal piano CIPE del luglio 1971, per il potenziamento e la ristrutturazione della flotta del gruppo Finmare, vengono inferti continui colpi al potenziale economico delle società di p.i.n. In questo desolante quadro infatti si inserisce, come risulterebbe da attendibile fonte romana, la mancata approvazione da parte del ministero della marina mercantile di ben 22 crociere sul totale di 27 già programmate dal Lloyd Triestino per il 1973 e di cui sarebbero già stati venduti o prenotati tutti i biglietti».

In sostanza verrebbe negata la concessione ad effettuare tutte le crociere che erano state predisposte nel Mediterraneo, mentre viene concesso il permesso a compiere soltanto alcune crociere nelle acque sudafricane.

«Il danno provocato da tale mancata concessione — rilevano ancora i sindacati — è di duplice natura; economica, in quanto con l'annullamento del programma la società accuserebbe dei mancati introiti per circa un miliardo e questo proprio in un momento in cui si parla di sempre più pesanti oneri che vengono addossati alla collettività nazionale attraverso le sempre crescenti sovvenzioni statali per le società di p.i.n.; danno poi sul piano occupazionale, in quanto nel medio termine, a causa della strisciante diminuzione dell'attività della società, si avrebbe sicuramente una diminuzione dei posti di lavoro e smantellamento di molti servizi».

Le segreterie provinciali ribadiscono quindi che con questi «continui colpi inferti al Lloyd Triestino si vuole diminuire il suo potenziale economico con grave danno per tutta l'economia nazionale». Infatti, soggiungono i sindacati, «è una valutazione assolutamente miope quella secondo cui le società di p.i.n. anche con questa nuova e promettente attività crocieristica possono danneggiare altre compagnie armatoriali italiane, perché in realtà si constata sempre più che i vuoti lasciati in molti settori dalle compegnie di p.i.n. vengono riempiti da società straniere. In questo senso infatti un numero sempre maggiore di compagnie armatoriali straniere vengono a svolgere la attività crocieristica nel Mediterraneo e particolarmente in Adriatico e nel Tirreno si constata la forte prevalenza della bandiera straniera».

Da parte sua la segreteria provinciale del PSI, informata della decisione del Ministero della Marina Mercantile, deplora che ancora una volta sia stata effettuata un'ingiusta discriminazione ai danni di Trieste e della flotta italiana in genere e s'impegna ad intervenire con la massima energia nelle sedi opportune per la tutela degli interessi nazionali e locali.

Una motivata e forte protesta è stata espressa anche dalla Federazione del PCI.

Altro rinvio per la «costiera»

Causa il dirottamento partenze anticipate dal terminal aereo

Sono stati ulteriormente rinviati i lavori per la sistemazione dell'innesto del tronco autostradale sulla «Costiera», lavori che necessariamente comportano la chiusura dell'arteria al traffico, all'altezza di Sistiana - Borgo San Mauro. Tali lavori — che l'ANAS aveva in animo di avviare alle soglie dell'estate, ed erano stati sospesi in seguito alle corali proteste per il grave danno turistico — avrebbero dovuto iniziare lo scorso lunedì; all'ultimo momento si è saputo invece (senza che la notizia fosse peraltro comunicata alla stampa dall'ANAS) di uno spostamento a giovedì; e ieri infine — secondo un annuncio non già dell'ANAS ma della Questura — è stato comunicato che la chiusura al traffico della «Costiera» è stata spostata a lunedì 20 novembre (e ciò in seguito allo sciopero nazionale dei lavoratori edili).

L'interruzione, che si protrarrà per almeno una quarantina di giorni, creerà disagi anche per gli utenti dei voli in partenza da Ronchi. I viaggiatori infatti dovranno recarsi al terminal di piazza Sant'Antonio, per la partenza del pullman, 95 minuti prima dell'ora di partenza fissata per ogni volo, anziché 65 minuti prima come finora previsto: il pullman dovrà infatti dirottare su un percorso più lungo, come del resto l'intero traffico diretto oltre Sistiana.

CRUDELE FATALITÀ DI UN INFORTUNIO

Operaio schiacciato da un grosso tubo

Scivolata su un pendio la stessa vittima aveva fatto rotolare il cilindro di cemento



Crudelmente fatale, l'incidente che è costato la vita ad un giovane operaio, Stefano Rabak, nato a Montona 26 anni or sono, sposato da meno di un anno e padre da venti giorni. Egli stava lavorando assieme a due compagni di lavoro nell'interno della cava Faccanoni quando, non si sa come, è scivolato a terra ed è ruzzolato lungo un leggero pendio, rotolando per circa due metri. Nel cadere, però, ha urtato un tubo di cemento lungo un metro, di 55 centimetri di diametro e del peso di circa 70 chilogrammi, che gli è rotolato dietro e gli ha praticamente schiacciato il capo contro il tronco di un albero.

La disgrazia è stata fulminea. «Quasi non me ne sono accorto», ha detto Carlo Kriscak, di 42 anni, abitante in via San Nazario 458, a Contovello, che lavorava assieme al Rabak ed a Pietro Jacos, di 32 anni, abitante in via Madonnina 40: «L'ho visto ruzzolare e il tubo finirgli addosso. Abbiamo intuito il dramma e sono corso a telefonare per i soccorsi».

Erano le 13.30. Sul posto è accorsa prontamente un'ambulanza della Croce Rossa, con il medico di turno dott. Lops, il quale ha constatato il decesso causato dalla frattura della base cranica e dalla frattura delle vertebre cervicali.

Anche una «Giulia» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria si è recata subito sul posto assieme al comandante della stazione di Guardiella, brigadiere Brullo. E' intervenuto pure il capitano d'Elia, comandante della compagnia urbana seconda, per dirigere l'inchiesta. Il magistrato dott. Tavella, informato dell'infortunio mortale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che — alle 16 — è stata traslata all'Obitorio dell'Ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La linea «16» sarà ripristinata

La linea «16» verrà ripristinata. In seguito alla pubblicazione nelle nostre «Segnalazioni» di una petizione firmata da 2.223 famiglie abitanti nel rione dei Campi Elisi, è intervenuto ieri un comunicato del Comune, nel quale si informa che «la linea richiesta è stata esaminata già in seduta di mercoledì 8 novembre della Giunta municipale»; e a distanza di tanti giorni si riferisce che nell'occasione è stato deciso «il ripristino del collegamento, la cui soppressione peraltro non era stata sancita in sede comunale». L'Acegat è stata infine impegnata, assicura il comunicato, per questo adempimento.

L'Ordine dei dottori commercialisti comunica che il segretario dell'Ordine si troverà nella sede sociale, via S. Caterina da Siena n. 2, oggi e domani 16 novembre, dalle ore 17.30 giovedì 16 novembre, dalle ore 17.30 alle 19, per le operazioni elettorali relative all'elezione del delegato alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti.

CON COMIZIO UNITARIO IN PIAZZA GARIBALDI

Sciopero domani per le istanze economiche

Metalmeccanici, marittimi, portuali e edili Una nota sindacale - L'agitazione degli statali

Sciopero di tre ore e mezzo dei metalmeccanici, dei portuali e dei marittimi, e di 24 ore degli edili nell'ambito delle manifestazioni sindacali nazionali indette per i problemi delle zone depresse. L'azione di protesta a Trieste, è imperniata su un comizio unitario in piazza Garibaldi, alle ore 10, nel corso del quale prenderà la parola Carlo Fabrici a nome delle tre organizzazioni sindacali, dopo un'introduzione del segretario provinciale della Fiom Giuseppe Burlo. In una nota della Ccdl-Uil viene fatto notare che, per quanto riguarda la nostra provincia, lo sciopero viene motivato con la continua diminuzione dei livelli occupazionali, particolarmente nel settore dei metalmeccanici delle aziende IRI, il mancato mantenimento degli impegni assunti dal Governo e la continua decadenza economica della città.

Lo sciopero degli edili, rientra altresì nell'agitazione proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, nonché per la piena occupazione e le riforme sociali.

Per sabato è annunciata altresì, nella sala convegni della Camera di Commercio (in via S. Nicolò alle ore 11) la presentazione, da parte delle tre organizzazioni sindacali, di un documento sulla situazione economica di Trieste.

Oggi intanto, come comunicano le Federazioni degli statali della Cgil, Cisl e Uil, avrà luogo lo sciopero regionale di tutti gli statali, per la nota vertenza inerente la piattaforma rivendicativa.

Blocchi e controlli alle porte della città

Dalle 14 alle 20, per disposizione ministeriale, in tutta la provincia è scattato, ieri, un'altra volta il piano «R»: agenti della Pubblica sicurezza, della Questura e della Stradale, assieme ai carabinieri e alle guardie di Finanza, hanno effettuato posti di blocco in diverse località periferiche e del contado. Nel corso delle sei ore sono state complessivamente controllate 14.105 persone, di cui tre sono state arrestate e altre sette denunciate a piede libero. Quasi cinquemila sono stati i veicoli controllati e 112 gli esercizi pubblici.

I carabinieri hanno recuperato cinque autoveicoli che erano stati rubati e poi abbandonati; hanno recuperato motorette e altra refurtiva per quasi mezzo milione di lire. Sei le persone denunciate: quattro per furti, una per truffa e una per uso di atto falso. I militari dell'Arma hanno inoltre elevato 184 contravvenzioni stradali e hanno ritirato una carta di circolazione che non era in regola.

Il Sindacato Forze di Polizia in congedo, aderente alla CCdL-UIL, comunica d'aver messo a disposizione degli invalidi per servizio e loro congiunti, in godimento di pensione privilegiata ordinaria, i formulari delle domande atte a conseguire l'indennità speciale annua prevista dall'art. 14 della legge 25-2-1971, n. 295.

STATO CIVILE

14 novembre

MORTI: Blasi Giuseppe, anni 67; Braico ved. Paulich Maria, 75; Gelsi Marina, giorni 3; Raseni Giuseppe, 70; Pavanello Argeo, 71; Calvi Edoardo, 72; Marzari Giuseppe, 74.

NATI: 15.

DOPO LA NOTA DEL CONSIGLIO DI FABBRICA

La direzione conferma i fatti dell'Italsider

Si esclude tuttavia un sabotaggio dall'esterno

La direzione dell'Italsider ha confermato i gravi episodi di manomissione denunciati dal consiglio di fabbrica dello stabilimento di Servola e ha provveduto anche a fare gli opportuni passi presso le competenti autorità. E' dunque accertato questo secondo grave fatto, verificatosi a breve distanza di tempo dall'altro, altrettanto grave, del ritrovamento di sabbia in un grosso motore diesel in costruzione alla Grandi Motori, che non può che preoccupare anche per le gravi conseguenze che ne sarebbero potute derivare.

Come noto, in ben due riprese tra sabato e domenica, nella ferriera di Servola sono state trovate chiuse e semichiuse rispettivamente le valvole che regolano l'impianto di raffreddamento dell'altoforno e una della rete del gas. Nel primo caso, il mancato raffreddamento avrebbe potuto causare uno scoppio degli impianti.

La direzione dello stabilimento ha rilevato che per il momento non è possibile dare una spiegazione del grave episodio, dal momento che i vari reparti e soprattutto gli altoforni sono tutti presidiati, per cui diventa quasi impensabile che estranei riescano ad entrare nella ferriera e manovrare gli impianti. «Ciò non vuol dire — ha poi fatto rilevare la direzione — che siano stati i nostri fonditori a compiere atti del genere, avendo essi consapevolezza dei rischi molto gravi che possono comportare». Resta comunque il fatto, viene però rilevato, che effettivamente qualcuno è riuscito a «strozzare» le valvole di raffreddamento e quella del gas, che sono tutte comandate a mano.

Polizia e carabinieri da parte loro, che non avevano resi noti questi presunti atti di sabotaggio, hanno mantenuto a tutto ieri il più rigoroso riserbo sulle indagini che vengono svolte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 16.35; la luna nasce alle 13.22 e cala alle 0.06.

Ieri: temperatura massima 14,9, minima 12; pressione mb. 1007,9 in diminuzione; umidità 90 per cento; pioggia mm 0,6 sino alle ore 19; temperatura del mare 14,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Un caso mortale di epatite infettiva

Sette casi di epatite infettiva, di cui uno mortale, sono stati accertati negli ultimi giorni nel nostro Comune, precisamente fra il 6 e il 12 novembre: ne dà notizia l'Ufficiale sanitario nel periodico bollettino sui casi di malattie contagiose. Tuttavia viene assicurato — in particolare dal primario prof. Antonio Konecny, dell'ospedale della Maddalena — che non si tratta fortunatamente di un episodio epidemico, ed anzi i casi registrati costituiscono anche numericamente, in questo periodo, una incidenza minima: e soprattutto si afferma che fra i casi segnalati non vi è alcun nesso epidemiologico, in quanto assolutamente privi di qualsiasi collegamento fra di loro. Purtroppo il decorso è stato grave per un ricoverato, soggetto a precedenti epatici e pertanto predisposto al male; un uomo di mezza età, che non è sopravvissuto alle urgenti terapie prestategli.

Nello stesso periodo — informa inoltre il bollettino del Comune — si sono avuti anche 7 casi di scarlattina, 1 di morbillo, 7 di varicella, 27 di rosolia, 2 di parotite epidemica e 17 di scabbia.

Prove in piscina per le matricole

Si porta a conoscenza degli interessati che, in seguito alla riapertura della locale piscina coperta, le prove di idoneità al nuoto e alla voga, ai fini della immatricolazione tra la gente di mare, saranno riprese a partire dal 16 novembre.

I giorni fissati per l'effettuazione delle prove sono i seguenti: il primo e il terzo giovedì di ogni mese, alle ore 14, per gli uomini; il primo e il terzo venerdì di ogni mese, alle ore 14, per le donne.

Trieste nella rivista «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito in questi giorni il numero 5 della rivista «Le Venezie e l'Italia» di Padova, diretta da Beniamino Todaro che si distingue per la sua opera di valorizzazione del patrimonio naturale ed artistico di tutte le regioni della Penisola.

Alla nostra città, nel nuovo numero dell'interessante periodico è dedicato uno scritto di Ketty Daneo dal titolo: «Sentimento di Trieste». E' la descrizione di una passeggiata lungo le strade della Trieste di ieri, e di oggi, alla quale si accompagnano numerose fotografie sia del centro storico sia dell'altipiano. Suggestiva la copertina a colori (Autunno nel Trentino) e ricco il sommario nel quale hanno spicco scritti di L. Fiumi, L. Servolini, liriche di Apollinaire, Carossa, Manuel del Cabral.

STAVOLTA INSEGUITI E PRESI I LADRI

Bis dalla tabaccaia

La stessa tabaccaia di via Xidias che giorni or sono aveva subito una rapina notturna, alla chiusura dell'esercizio, è stata vittima ieri pomeriggio di un'altra impresa ladresca, ma stavolta gli autori — sembra due cittadini jugoslavi — sono stati acciuffati al termine di un inseguimento cui hanno assistito decine e decine di passanti.

La titolare della rivendita, che serviva dietro il banco i due clienti, si era voltata un momento per prendere qualcosa da uno scaffale; neanche si era voltata che i due stavano precipitandosi in strada, ma intanto lei aveva potuto notare con la coda dell'occhio che le avevano sottratto qualcosa da una vetrinetta. La donna si è affacciata sull'uscio gridando «al ladro!» e le sue invocazioni sono state immediatamente raccolte da due banconieri di un bar attiguo, che si sono lanciati all'inseguimento dei fuggitivi, impegnando strade diverse.

Il duplice inseguimento — attraverso il viale XX Settembre, la via del Toro, la via Crispi e la via Carducci — è stato coronato da successo. Mentre venivano accompagnati, strettamente afferrati, verso la più vicina cabina dei vigili urbani, quella dei Portici della Fabra, i due — vestiti non dimessamente e parlando in dialetto triestino — chiedevano non gli venisse fatto alcun male, ché non sarebbero scappati. Consegnati infine agli agenti della Mobile, fatti intervenire dai vigili, i due mostravano di conoscere solo la lingua croata.

Sono stati perquisiti e allora si è appreso che il frutto del loro furto con destrezza (così è stata rubricata la loro azione) era soltanto un accendino. Intanto, quest'ennesima impresa ha ancora attratto l'attenzione della «cronaca nera» sulla zona del Viale, dove anche sere fa c'è stato uno scontro fra giovinastri.

Si scatena contro gli agenti

Movimentato episodio di violenza presso le celle della polizia, dove stava per essere rinchiuso Salvatore Quinto, persona già alla ribalta della cronaca. L'uomo si è improvvisamente scagliato contro una finestra del corridoio, mandando in frantumi i vetri, quindi si è lanciato contro gli agenti che lo stavano scortando in guardina. Lo appuntato Amleto Bastianini, di 44 anni, è stato colpito con violenza alla mano destra, riportando ferite e sospette lesioni ossee, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Il Quinto, medicato lui pure all'ospedale, è stato trasferito, ammanettato, allo Psichiatrico.

Sospensione di patenti a seguito di incidenti

Nello scorso mese di ottobre — segnala la Prefettura — è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite, nei confronti di Claudio Leghissa (per 12 mesi) e di Giorgio Pococco (per 9 mesi).

Inoltre, sono state revocate 10 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 16 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi allo esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

PLI

Ore 11 - Viale XX Settembre
Ore 12 - Piazza Venezia
Ore 18 - UPIM - Barriera V.
Ore 19 - Piazzale Bonomea

TRAUNER
FRANZUTTI
VARINI
ZIMOLO

CANDIDATI AL COMUNE

libertas

DC, fatti e idee per Trieste

COMIZI DI OGGI

ORE 11
PIAZZA VENEZIA
DARIO RINALDI

ORE 12
SCALA BONGHI
(via Revoltella)
ENNIO BANDELLI
GIUSEPPE SKODLER

ORE 18
PIAZZA GARIBALDI
SERGIO FABIANI
SILVANO SAI

ASSEMBLEE RIONALI

ORE 19.30
VIA GREGO, 6
UGO ORLANDO
ANGELO RITOSSA
PAOLO ZANINI

ORE 20.30
PIAZZA TRA I RIVI, 3
ANTONIO DE LUCA
NERIO TOMIZZA

Votiamo DC

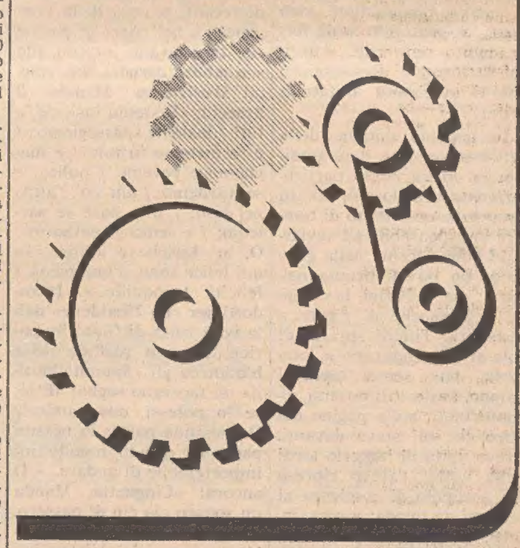
Questa sera alle ore 20.30 nella sala del Cinema di
OPICINA
VIA NAZIONALE (g.c.)
MARCELLO
SPACCINI
Sindaco di Trieste
terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
sulle opere realizzate dal Comune nel periodo dal 1967 al 1972.

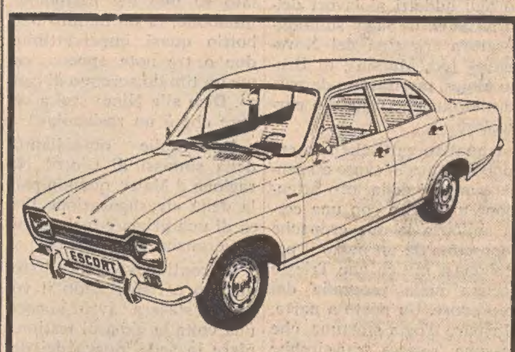
l'ingranaggio che muove la macchina

Governo democratico: una macchina solida, ma efficiente solo se è messa in moto dal giusto ingranaggio.

La conferma? Sei anni senza crisi al Comune, il piano tecnico già attuato (viabilità, illuminazione stradale, acquedotto, inceneritore per rifiuti) ed il piano sociale (asili-nido, scuole, case, ospedali, assistenza agli anziani) una realtà imminente che noi abbiamo messo in moto.

SOCIALISMO
PSDI





ESCORT
Nuovi allestimenti
tradizionale robustezza
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

COMIZI DI OGGI

Ore 11 - Piazzale Rosmini
Ore 12 - Piazza C. Alberto
DE POLO

Ore 16.45 - Borgo S. Nazario
DI GIORGIO - PERENTIN

Ore 17 - Monumento Rossetti
MANICCIA

Ore 17.30 - Largo Barriera
CACCIATORI

La Cospro S.p.A.
Concessionaria esclusiva per l'Italia della Parfums
NINA RICCI
PARIS
comunica alla Sua Spettabile Clientela che sono state servite esclusivamente nella città di Trieste le seguenti Profumerie:
«CARDUCCI» — Via Carducci, 8
«ERMANNO» — Galleria Protti, 3
«ROSA» — Via S. Lazzaro, 6
«NORA» — Via Carducci, 20

MSI - DESTRA NAZIONALE
OGGI ALLE ORE 19 IN PIAZZA CAVANA
parleranno
l'Avv. L. SEGARIOL
e il Dott. A. STIGLIANI
CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE
« UNA POLITICA DI DESTRA PER TRIESTE e PER L'ITALIA »

DOMANI 16 NOVEMBRE ALLE ORE 19 IN PIAZZA GOLDONI
parlerà l'ONOREVOLE
DE MARZIO
Presidente del Gruppo del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale alla Camera
Presenterà il dott. GIACOMELLI, consigliere comunale

OGGI 15 NOVEMBRE, ALLE ORE 21, ALL'HOTEL DE LA VILLE (sala di via Genova)
l'avv. FABIO LONCIARI
Capogruppo del MSI al Comune
e INNOCENTE MACCAN
responsabile nazionale per la cantieristica della FENALME - CISNAL
parleranno sul tema:
«L'ATTEGGIAMENTO DEL M.S.I. - DESTRA NAZIONALE SUI PROBLEMI DELL'EMPORIO E DELLA CANTIERISTICA DI TRIESTE»
SARA' PARTICOLARMENTE GRADITA LA PRESENZA DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

MINI-PROTESTA ORGANIZZATA SECONDO LE REGOLE DELLA CORTESIA E DI UNO SQUISITO CIVISMO

Anche oggi i bambini hanno bisogno di giocare

I piccoli divertiti hanno inalberato i loro vistosi cartelli Atteso invano all'appuntamento l'assessore ai lavori pubblici

I bambini ci guardano. Una trentina di ragazzini, fra i 7 e i 14 anni, hanno inscenato ieri pomeriggio una singolare manifestazione, per ribadire la richiesta di un campo giochi nel loro rione, quello dei Campi Elisi. In questo senso c'è stato a suo tempo un impegno da parte del Comune, il cui adempimento pratico è stato pazientemente atteso dai bambini della zona; ma siccome nessuna novità è intervenuta, essi hanno ritenuto di attirare nuovamente l'attenzione sulla loro richiesta, e ciò — sull'esempio degli adulti — ricorrendo a una manifestazione pubblica, armati dei cartelli d'obbligo in questi casi: «Vogliamo un campo giochi» hanno scritto sui numerosi cartelli, a fabbricare i quali ci hanno messo una divertita serietà, con tutte quelle belle lettere in nero ed anche a colori: quasi un sussidio scolastico, nel campo del disegno a mano libera.

I bambini ci guardano, ma almeno per una volta non hanno raccolto da noi adulti esempio d'intolleranza e di maleducazione; anzi, si può dire che questa mini-protesta è stata organizzata secondo le regole della cortesia e di uno squisito senso civico.

A questo «gioco» i bambini hanno invitato l'assessore comunale ai Lavori pubblici, ma il dott. Verza non ha mostrato di volerci stare; così, all'appuntamento che gli stessi ragazzini avevano fissato per le ore 15.30 proprio su quell'avvallamento che vorrebbero trasformato in campo-giochi, non si è presentato nessuno, ad eccezione dei giornalisti e dei fotografi, davanti ai quali i protagonisti della singolare manifestazione hanno posato per una serie di foto-ricordo, inalberando i loro bravi e tanto faticati cartelli.

«E' già trascorso molto tempo — questa la lettera-invito che i bambini avevano intanto trasmesso all'assessore Verza, esponendo le ragioni del loro gesto — da quando abbiamo avuto il piacere d'incontrarci su quel terreno che dovrebbe diventare un campo giochi come richiesto da noi ragazzi del rione Campi Elisi. Ma nonostante le sue promesse e la nostra paziente attesa, non sappiamo ancora se siamo stati presi in giro. Nonostante il traffico, continuiamo a giocare in strada. Speravamo ancora quest'estate di veder arrivare la ruspa, piantare pali, recintare il campo, perché sembrava che da un momento all'altro ciò potesse avvenire. A nostre spese abbiamo però imparato che i grandi non hanno rispetto di noi ragazzi e ragazze». Da qui l'invito all'assessore sul luogo indicato per il nuovo campo-giochi, per avere una conferma dell'impegno assunto a suo tempo dallo stesso assessore a nome del comune.

Ma — parafrasando il titolo di un noto libro — il mondo non è ancora dei ragazzini, per cui questi ultimi non hanno avuto il piacere — che esprimevano nella simpatica letterina — di salutare personalmente colui da chi si attendevano il mantenimento di un impegno. Hanno sostato tutto il pomeriggio, attirando l'attenzione dei passanti coi loro vistosi cartelli; poi, si sono seduti in fila su un muretto, e infine, al calar delle prime tenebre, sono sciamati delusi ciascuno verso la casa vicina.



(«Giornalfoto»)

I ragazzi protestato clamorosamente perché non vogliono esser soffocati dal cemento, e reclamano il diritto di poter giocare liberamente senza dover giocarsi la pelle sulla pubblica via



(«Giornalfoto»)

Anche lui con il suo simpatico e bel musetto avrebbe avuto molte cose da dire all'assessore comunale dei lavori pubblici

MOVIMENTATA NOTTE PER GLI UOMINI DELLA VOLANTE

DUE LADRI D'AUTO CADUTI NELLA RETE

Nelle tasche degli stranieri pescati in via Sara Davis trovata la carta di circolazione di una «600» rubata

La notte scorsa è stata davvero movimentata. Un metronotte, nello scendere da via del Monte, aveva notato due individui sospetti, all'angolo con la piazza Benco. Uno faceva chiaramente da «palo» e l'altro stava frugando in una auto in sosta.

I passi del guardiano notturno hanno messo in allarme i due che sono fuggiti verso il Corso. Il metronotte, Antonio Zerial, di 56 anni, abitante in via Commerciale 61, li ha inseguiti fino in via San Spiridione, perdendoli di vista nei pressi del Ponterosso. E' ritornato sui propri passi e si è recato in Questura, dove ha raccontato al maresciallo Steffè quanto aveva visto, descrivendo i due individui.

Il sottufficiale assieme all'appuntato Della Valle è salito sulla «Giulia» per controllare la macchina parcheggiata in piazza Benco. La «Primula» targata TS 88373, aveva le portiere aperte e presentava tracce di forzamento. In base alle descrizioni fatte dal metronotte, la pattuglia ha girato fino all'alba per le vie del centro alla ricerca dei due individui che avevano tentato il furto.

Altre pattuglie della Volante battevano intanto le strade della periferia. Ciò ha permesso alla pattuglia Maier-Spaccarelli, di acciuffare due jugoslavi che avevano poco prima rubato un'altra utilitaria.

La «Giulia» stava percorrendo la via Sara Davis, quando il maresciallo Maier ha notato due uomini che camminavano l'uno accanto all'altro. All'arrivo della macchina della polizia i due si sono divisi e uno ha tentato di liberarsi di una corda di nylon del tipo di quelle usate per il traino di automobili. La stupida mossa li ha traditi e i due sono stati fermati e condotti in Questura. Addosso, oltre ai documenti personali, per mezzo dei quali sono stati identificati per Lazar Cajcic, di 48 anni e Ioso Tadic, di 31 anni, gli stranieri avevano documenti intestati a Tosa Vigini, abitante ad Opicina in piazza Monte Re. Assieme ai documenti i due avevano anche la carta di circolazione della «600» della signora. E l'auto dov'era? In piazza Belvedere, nascosta dietro una corriera. Il maresciallo Maier ha recuperato la vettura ed ha dichiarato in stato di arresto i due stranieri, che verranno denunciati per furto.

SEGNALAZIONI

Lavori difficili e disagevoli in via Baiardi

In relazione alle osservazioni riguardanti l'A.C.E.G.A.T. — pubblicate nella segnalazione dd. 8 novembre u.s. intitolata «Da oltre un anno via Baiardi è così» — appare opportuno sottolineare anzitutto le condizioni dei lavori segnalati, condizioni interessanti sia l'impresa appaltatrice dei lavori di scavo e posa di parte delle condutture acqua e gas sia il reparto «reti gas-acqua» di questa Azienda. Come noto, la via Baiardi ha una larghezza media di poco più di tre metri, per cui i lavori di scavo e di posa delle tubazioni hanno subito notevoli rallentamenti, dovuti sia alla presenza nel sottosuolo di vari cavi e canali — per l'energia elettrica, le comunicazioni telefoniche, la fognatura, il gas, l'acqua — sia alle caratteristiche dell'alimentazione «a sbalzo» che hanno reso più complesso il problema dell'allacciamento di alcuni stabili alle nuove condutture.

Per quanto riguarda in particolare gli interventi effettuati dal reparto «reti gas-acqua» della ACEGAT nel secondo tratto di via Baiardi — interventi relativi a dodici derivazioni gas, quattordici derivazioni acqua, tre attacchi su condotte gas in esercizio, due attacchi su condotte acqua in esercizio — si fa presente che tali lavori hanno avuto inizio il giorno 9 ottobre u.s. e si sono conclusi il giorno 25 del medesimo mese. La presenza media giornaliera di personale in cantiere durante tale periodo è stata di tre operai, con l'assistenza di un tecnico: si sono avute due giornate piovose, rispettivamente il giorno 11 ed il giorno 20 ottobre. Tutti i materiali utilizzati nel corso dei lavori sono stati trasportati a mano, in quanto le temporanee condizioni del tratto di strada — interessato dall'esecuzione degli scavi — non consentivano il passaggio di alcun mezzo di trasporto. Durante i lavori di scavo sulle condutture si sono verificate diverse fughe d'acqua e di gas, per cui si sono rese necessarie diverse riparazioni urgenti. Sono stati eseguiti diversi allacciamenti provvisori per mantenere in attività i servizi nella zona. Vari altri scavi si sono resi necessari per una preventiva localizzazione delle tubazioni di derivazione.

Si sottolinea infine che nell'esecuzione di lavori di questo genere si possono avere tempi di attesa in conseguenza di chiusure delle condutture, necessità di ampliamento scavi o necessità di materiali diversi da quelli preventivati, ecc.: saltuarie inattività degli operai interessati vanno collegate in tal caso alle citate interruzioni.

Un'enorme baracca in piazza L. da Vinci

«Care "Segnalazioni", noi sottoscritti anche a nome di tutti gli abitanti di piazza Leonardo da Vinci, preghiamo gentilmente il giornale, di pubblicare, urgentemente, il grave stato d'animo in cui si vive in questi giorni per il nulla osta, dato dal Comune, a una impresa di Torino, per la costruzione, nel mezzo della piazza suddetta, di una casa alta circa 4 metri e con una superficie di m 18x15.

«La casa sarà adibita a dormitorio di una quarantina di operai, con refettorio e quindi rispettive cucine, impianto di riscaldamento, servizi igienici ecc. ecc. Le 105 famiglie ivi abitanti sono indignatissime e protestano energicamente verso le autorità comunali e chiedono l'immediata revoca della costruzione perché questa porterebbe delle conseguenze ben comprensibili e disagi stante la "scatola" della piazza con tutti quei gas che porteranno all'inquinamento dell'aria. Ringraziano». Seguono 51 firme di capifamiglia.

Sullo stesso argomento è pervenuta al giornale altra segnalazione sottoscritta da ben 126 firme.

Nel lontano 1966...

«Nel lontano ottobre 1966 gli inquilini degli stabili delle attuali vie Wostry e Del Tominz firmarono, negli uffici dell'Intendenza di Finanza, un contratto di cessione dell'alloggio a norma della legge emanata ben quattro anni prima. Però tali contratti non furono fatti registrare poiché fu ritenuta errata l'applicazione delle norme di legge.

«L'iter burocratico per chiarire la faccenda ebbe termine con il mese di marzo di quest'anno, vale a dire dopo circa sei anni, quando cioè furono comunicate agli interessati le nuove condizioni d'acquisto.

«In considerazione che con le nuove norme l'importo risultava a dir poco raddoppiato, molti si avvalsero della possibilità di presentare ricorso avverso la determinazione del prezzo stabilito.

«A tutt'oggi niente è dato sapere di tali ricorsi e stando a quanto accaduto prima è da supporre che passino ancora vari anni prima che gli interessati (se ancora in vita) possano ottenere un proprio alloggio, benché da innumeri anni siano tenuti a pagare i contributi per la costruzione di alloggi per lavoratori». Lettera firmata.

Il Museo del mare e le lontane origini

«In merito all'articolo "Ecco il Museo del mare che è anche verità", pubblicato il 1.o novembre, vorrei segnalare che fin dal 1911 esisteva a Trieste l'Esposizione marittima permanente, che alla fine del 1922 prese il nome di Museo del mare, organizzato da alcuni volonterosi triestini che non volevano permettere la dispersione o il trasferimento del materiale così faticosamente raccolto.

«Non mi sembra giusto che in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, non siano stati ricordati questi pionieri che dedicarono disinteressatamente più di un ventennio alla salvaguardia di questo prezioso materiale». Lettera firmata.

Divismo a teatro

«Egregio Direttore; mi riferisco al trafiletto "Prove mute al Teatro Verdi" apparso su "Segnalazioni" di oggi.

«Vorrei rispondere a chi le ha inviato quella nota e soprattutto in merito al limite del divismo. Molto probabilmente, anzi sicuramente, il signore non conosce Bergonzi, perché penso più che altro a lui si riferisca. Allora le dico che Bergonzi è l'antidivo per eccellenza, è un cantante tanto bravo quanto modesto. Bergonzi canta con la sua voce e non con quella del signore che ha scritto la segnalazione ed è giusto che se la tenga cara. Ho sentito Bergonzi tante volte in teatro e non ha mai deluso il suo pubblico è sempre stato all'altezza della sua fama. Bergonzi oggi è il migliore di tutti e non ha bisogno di prove o provette generali ed è giusto che si risparmi per darci il più a lungo possibile tutte le gioie che ci procura ogni volta che lo ascoltiamo.

«Coloro che si sono sentiti offesi alle prove generali per il "mutismo" di Carlo, paghino il biglietto e lo vadano ad ascoltare alle recite e non saranno sicuramente delusi. Grazie per l'ospitalità, Amedeo Badiali».

Al Sanatorio neurologico disagio del personale

«Care "Segnalazioni", in data 13 luglio 1970, con decreto n. 159 del Presidente della Giunta regionale, il Sanatorio neurologico prov. Sai, già amministrato dalla Provincia, è stato costituito in "Ente ospedaliero con amministrazione commissariale". Purtroppo, dopo oltre due anni, la situazione per il personale non è migliorata: gli stipendi sono ancora quelli della Provincia, la posizione dei singoli è rimasta non solo immutata, ma non si garantisce nemmeno di conservare le qualifiche guadagnate con anni di lavoro né la possibilità di optare al precedente ente; pur essendo una legge che garantisce i diritti acquisiti, anzi se mai possibili miglioramenti. Per quanto riguarda il personale che si ammala, questo non viene mai sostituito, creando delle situazioni insostenibili.

«Ora noi vorremmo sapere se il fatto che la situazione non viene ancora chiarita, ad esempio con un nostro passaggio all'O.M. (come amministrazione), dipende da un preciso "ufficio", e in tal caso vorremmo sapere quale esso sia, o se ci sono i soliti, eterni affari politici a bloccare la situazione. A questo proposito vorremmo avere delle spiegazioni da parte di persone competenti». Seguono 25 firme.

All'esame dell'Acegat la «6» a Miramare

La direzione dell'Acegat scrive: «In relazione alla segnalazione "E la 6 a Miramare?" — nella quale in data 3 novembre u. s. si poneva il problema dell'istituzione di un servizio di trasporto per Miramare con un percorso più lungo di quello effettuato con l'ex "M" — si fa presente che soltanto da breve tempo si è ottenuta la municipalizzazione del servizio per la località in questione, dopo la cessione dell'attività del precedente concessionario. Per un'eventuale elaborazione di qualche proposta di modifica dei termini della nuova concessione l'Acegat deve necessariamente disporre di una serie sufficientemente ampia di dati d'esercizio riguardanti il percorso in questione: sulla base dei risultati ottenuti si potrà quindi riesaminare il problema segnalato».

«Autobus» di fine spettacolo

«Care „Segnalazioni". Vorrei ritornare su un tasto già battuto altre volte e purtroppo senza nessun effetto pratico. Sono una frequentatrice del Teatro Verdi e ogni anno mi faccio questa domanda: perché l'Acegat, che mette a disposizione del Teatro Verdi degli autobus a fine spettacolo per i vari rioni, non prende in considerazione di meterne uno che faccia il tragitto piazza Garibaldi viale D'Annunzio, piazza Foraggi e capolinea, mettiamo, dell'attuale linea 19? Penso ci sia un congruo numero di persone che accoglierebbero con favore quest'ultimo sforzo dell'Acegat e gliene sarebbero grati. Non mi sembra una richiesta eccessiva, comunque ci sarebbe un'altra possibilità. Durante gli spettacoli al Verdi l'ultimo viaggio della 18 lo fa alle 23.30. Non si potrebbe dilazionare un po' tale viaggio per permettere agli spettatori di usufruirne? S. R.».

La TV non rispetta gli orari dei programmi

«Care "Segnalazioni" mi riferisco al programma RAI-TV pubblicato dal "Piccolo" per quanto riguarda l'ora d'inizio di "Rischiatutto" che per l'esattezza incomincia alle ore 21.55 e non alle 21.30 e termina alle ore 23.10.

«Questo ritardo sia dell'inizio della programmazione che della fine dello spettacolo (che per dire il vero è molto istruttivo sia per i piccini che per gli adulti) comporta molto disagio, specie per gli scolari che alla mattina dopo devono recarsi a scuola. Io mi chiedo, perché non si può incominciare il "Rischiatutto" alle 21 ora in cui tutti sono a casa operai, impiegati e commercianti.

«Spero che la RAI-TV voglia prendere in seria considerazione questa mia proposta. Ringraziando per l'ospitalità, Giuseppe Chaudoin».

Sdegnosi silenzi all'Oberdan

Al Liceo Oberdan quest'anno è peggio dell'anno scorso: doppi turni per le I e II classi. Salto per brevità di spiegar meglio in cosa consiste il disagio dei doppi turni in quanto è una cosa da tutti conosciuta; mi limito a dire che il disagio si estende ad alunni e famiglie (ed il sottoscritto ha due figlie, la prima che frequenta la II e la seconda che frequenta la V).

Tropo opportuno riparlare del peggioramento suddetto perché in questa vigilia elettorale si sta abilmente e con l'ormai consumata esperienza — facendo apparire alla cittadinanza che nella situazione delle scuole a Trieste in quanto ad aule ecc... si sono fatti grandi progressi o passi da gigante che dir si voglia. Si approfitta un po' della diversa sfera delle competenze — comune per le elementari e media unica — provincia per le superiori (diversa sfera di competenze ai più sconosciuta).

L'assessore competente alla sfera delle scuole superiori giusto un anno fa, ad una mia interpellanza in proposito oppose qual termine azzeccatissimo brevettato proprio in questa (non mai abbastanza lodata rubrica) degli «sdegnosi silenzi».

Per amor di verità il giorno dopo la mia segnalazione — su questo giornale in sede di cronaca e molto vistosamente — veniva annunciato che alcune aule erano state reperite a favore dell'Oberdan (salvo che poi per tali aule ci volle la tenacia e l'abnegazione di chi è proposto a reggere l'Oberdan, per attrezzarle e consentire che fossero utilizzate).

Un anno è passato da quell'elargizione di briciole in proporzione alle necessità e null'altro si è avuto od è stato fatto, tranne lo strombazzamento elettorale di questi giorni dei grandi progressi raggiunti a Trieste nella situazione scolastica. Vorrà l'assessore competente essere così gentile e democratico di fornire qualche ragguaglio circa l'Oberdan — più preciso e concreto — anche sfatando in ciò il malvezzo degli «sdegnosi silenzi»? Bruno Cattaruzza.

Alla magistratura il caso di Olga Lavrecich

L'inchiesta sulla donna precipitata con l'auto nel porticciolo di Barcola all'alba di giovedì 2 novembre è praticamente conclusa. La magistratura ha ricevuto dai carabinieri della stazione di Barcola un dettagliato rapporto sulla tragica vicenda con i risultati delle indagini condotte dal maresciallo De Min.

La donna, Olga Lavrecich vedova Martellani, di 47 anni, già abitante in via Ruggero Manna 22, non era rimasta vittima di un'errata manovra, ma aveva voluto finire in mare per chiudere il capitolo della sua amara vita. Olga Lavrecich, ammalata e sofferente di nervi, era stata ricoverata al sanatorio neurologico di San Giovanni, da dove venne dimessa nel maggio scorso. Gli esaurimenti, le crisi di nervi e la malferma salute (aveva subito difficili operazioni) erano i postumi di due anni d'inferno vissuti in un lager nazista. A Duttogliano, dove era nata, venne arrestata dai tedeschi quando aveva appena compiuto i diciotto anni e venne spedita in Germania, in un campo di concentramento, da dove venne liberata nel 1945 dalle truppe alleate. Grazie all'affetto dei familiari e alle premurose cure di chi le voleva bene, la giovane era riuscita a riprendersi. Poi si era sposata e, alcuni anni fa aveva avuto un altro grande dolore, la morte del marito.

Ricevuti dal questore i cronisti triestini

Il consiglio direttivo del gruppo cronisti, con il presidente Ponis, e i cronisti di «nera» dei giornali e delle agenzie di stampa di Trieste sono stati ricevuti ieri dal questore, comm. Edmondo D'Anchise. All'incontro erano presenti anche il vicequestore dottor Zappone, il capo di gabinetto dott. De Piaggi, il comandante della polizia stradale ten. col. Borsetta e il capitano Munaron dei carabinieri.

I giornalisti hanno esposto al questore alcuni problemi riguardanti ai rapporti tra la stampa e gli organi di polizia.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso al C.F.T.

La mostra-concorso sociale del Circolo Fotografico Triestino, allestita nella sala esposizioni del Circolo Assicurazioni Generali, si concluderà questa sera con le votazioni, lo spoglio delle schede e la premiazione. Come già comunicato, la scelta degli autori migliori sarà affidata agli stessi partecipanti, che potranno dare la loro motivata preferenza ad un solo autore concorrente. L'appuntamento è per le 19.30 in viale XX Settembre 1, II piano.

Gran Gala d'Autunno

La sezione statali dell'ANCR di Trieste, organizza a scopo benefico, come gli anni passati, per sabato 18 novembre alle ore 22, nel salone delle feste del Jolly Hotel, sito in corso Cavour 7, la tradizionale festa danzante «Gran Gala d'Autunno». Premi per tutti; sarà gradito l'abito scuro. I biglietti si acquistano direttamente all'ingresso.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Corso signore alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che, oltre ai normali corsi di ginnastica già funzionanti dal mese di ottobre '72, è stato, anche per l'anno 1972-1973, organizzato un Corso di ginnastica riservato alle signore e signorine che si svolge con il seguente orario: mercoledì 9 - 10, venerdì 8.45 - 9.45.

Il Ristorante al Granzo

di piazza Venezia, riapre giovedì 16. Tel. 38978.

La moda dei cappotti...

esige il tweed. Presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*» di via S. Nicolò 22 troverete un vasto assortimento per cappotti, mantelli, tailleurs.

Alla Trattoria «da Mario»

Se volete mangiare bene ed in allegria recatevi «*da Mario*» in via Galleria 5, dove ogni giovedì e sabato suonerà l'orchestra Humbert Pascal.

Corso biblico

Oggi, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà la lezione continuando il tema: «Il profetismo nell'Antico Testamento».

Mai come in questo momento

troverete da *Beltrame*, Reparto Confezioni Signora, un assortimento più completo e scelto di mantelli invernali caldi eleganti e pratici, nelle migliori produzioni di Confezione e Boutique. Approfittate.

Pesate troppo??

«Quelli della Salute» sono a vostra disposizione per ogni problema inerente al vostro fisico. Ginnastica, controllo medico settimanale, sauna finlandese, massaggi. Ampia comodità d'orari. *Palestra della Salute* largo Papa Giovanni 6 tel. 68385 (informazioni dalle 16 alle 21).

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale «*Magazzini all'operaio*», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Famiglia e Scuola

Oggi, per il ciclo di incontri per i genitori degli studenti delle scuole medie, promossi dall'Associazione «Famiglia e Scuola», nella sala di via Battisti 13, alle ore 18.30, il Preside prof. Luciano Zibardi parlerà sul tema: «La valutazione scolastica: sue componenti umane e sociali».

Messa «Pro unitate»

Domani, alle ore 19.30, nella cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, sarà celebrata una Santa Messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che sentono interesse per il movimento ecumenico.

UCV CIT COMUNICATO
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 6 — TRIESTE

I nostri lavori di rinnovo in Piazza Unità continuano mentre la nostra attività si svolge regolarmente negli altri nostri Uffici:

VIA DELLA BORSA 3/III p. (ascensore) tel. 24793
ATRIO STAZIONE CENTRALE - tel. 418207
STAZIONE AUTOCORRIERE - tel. 61080
ROULOTTE - piazza Unità d'Italia



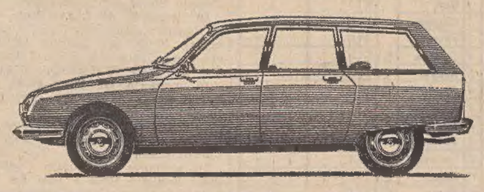
Viaggi di San Silvestro
U.T.A.T.

28/12 — 2/1	**BUDAPEST** in treno, albergo extra-lusso	L. 80.000
28/12 — 2/1	**NIZZA** e **COSTA AZZURRA** in treno e pullman	L. 50.000
28/12 — 2/1	**VEGLIA, PALACE HOTEL HALUDOVO,** in pullman e auto da	L. 66.000
29/12 — 2/1	**VIENNA** in treno, albergo di 1.a categoria	L. 58.000
29/12 — 3/1	**PARIGI, LA VILLE LUMIERE** in treno	L. 68.000
30/12 — 1/1	**VILLACO** e **KANZEL** in autopullman	L. 32.000
30/12 — 1/1	**PORTOROSE, PALACE HOTEL** in autopullman	L. 13.000

U.T.A.T. via Imbriani 11, tel. 767831 e Gall. Protti, tel. 38547

CON I REPUBBLICANI
AL DI LÀ DELLA CRISI
VOTIAMO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CITROËN GS BREAK



la 1000 con 1500 dm³ di volume di carico
Concessionaria: G. FERRUCCI & C. - Trieste Via Flavia 55 - Telefono: 820204-214

LEGATO A MONFALCONE L'AVVENIRE DI TRIESTE E DI VENEZIA

POSSIBILE L'INTEGRAZIONE TRA I PORTI NORDADRIATICI

Occorre puntare alla creazione di uno scalo europeo nel nostro mare
Del progetto si parla più altrove che non nelle regioni interessate

(D. L.) Il comitato interregionale che a Graz il 6 ottobre scorso ha gettato le basi per la canalizzazione Danubio - Sava - Isonzo - Monfalcone (il progetto di base è stato studiato dal prof. Klemencic del Seminario di geografia dell'Università di Lubiana, assieme agli esperti dell'Università di Maribor) si è compiaciuto per una chiara presa di posizione in proposito della stampa specializzata di Genova. Nei più qualificati ambienti liguri si è dell'avviso — stando anche ai principii richiamati nel «Progetto '80 — che la grande canalizzazione di un centinaio di chilometri fra Trieste - Monfalcone - Venezia potrebbe risolvere il problema dell'«Europort» adriatico sul quale si è insistito anche alla recente Fiera di Graz.

Un sistema unico portuale alto-adriatico è pertanto possibile, qualora si intenda far «centro» a Monfalcone, considerata come elemento di congiunzione fra la riviera veneziana e quella triestina.

Ma la prima fase di integrazione secondo lo spirito del «Progetto '80» dovrebbe prendere le mosse da Monfalcone dove gli spazi disponibili nello ambito portuale appaiono idonei per nuove installazioni industriali e capaci depositi di merci alla rinfusa. Il progetto tiene conto anche di un canale navigabile Monfalcone / Ausa-Corno, che consentirebbe di mettere a disposizione dell'economia produttiva ben 25 chilometri di sponde banchinabili del settore Nord del canale stesso, con vastissime prospettiva per insediamenti industriali.

Questa prima fase di integrazione (Trieste - Monfalcone e canale Monfalcone/Ausa-Corno) costituisce l'elemento di base per dare al progetto una dimensione di tipo europeo, specie dal momento che è prevista la estensione del canale fino al Sile.

Con l'«operazione Monfalcone - Ausa/Corno - Sile» si verrebbe a realizzare un'«asta» Trieste - Venezia di circa cento chilometri, con rilevanti spazi disponibili per insediamenti produttivi, centri mercantili e depositi. Negli ambienti genovesi si fa, altresì, notare che il canale diverrebbe il «terminale» della progettata idrovia Danubio - Isonzo - Adriatico.

Taluni giudicano questo programma di integrazione eccessivamente azzardato, anzi addiritura «fantascientifico». Si tratta indubbiamente di un progetto operoso, ma non irrealizzabile. I costi devono essere rapportati all'utile futuro specie a medio termine, che da progettata integrazione alto-adriatica darebbe a tutta l'economia del settore nord-occidentale di Italia, permettendo altresì una maggiore penetrazione delle produzioni del Nord Italia verso l'area alpino-danubiana.

Nella sala dei congressi di Graz sono emerse le opinioni al riguardo di autorevoli esponenti germanici e svizzeri. Il dott. Walter R. Wiesberger — esperto della canalizzazione Reno - Meno - Danubio — afferma che nel mondo europeo nulla è impossibile, qualora ci sia la buona volontà di operare per aprire nuovi spazi alle attività industriali.

Egli ha fatto esplicito riferimento a quanto accade nei porti anseatici tedeschi, a Rotterdam, ed Anversa, a Le Havre (dove è in corso la costruzione di un porto fuori-terra, quello di Antifer, destinato a ricevere petroliere da mezzo milione di tdw.), a Marsiglia (con gli annessi portuali di Fos e Lavéra) ecc.. Non è mancato da parte dell'esperto tedesco un accenno alla dinamica d'espansione nei porti polacco - tedesco orientali, i quali stanno imitando le progettazioni degli scali dell'Europa nord-occidentale.

I sovietici, vedendo che i tedeschi sono già giunti con il canale Reno Meno - Danubio a Norimberga, si son dati immediatamente a progettare canali longitudinali per collegare l'arteria danubiana, cioè l'«Europa - Kanal» con i propri apparati fluviali. Per Wiesberger la soluzione dell'Alto Adriatico sta proprio sui termini enunciati nella conferenza di Graz, alla quale hanno presenziato per il nostro emporio due osservatori della Camera di Commercio e dell'Ente autonomo del Porto.

Il dott. Ernst Bigli, svizzero, ha convenuto con le affermazioni del prof. Klemencic di Lubiana e con quelle del vice-borgomastro di Graz, dott. Stoeffler, facendo rilevare che per «aggredire» i porti del Nord bisogna adottare la politica di Marsiglia (politica del «Grand Delta» e della canalizzazione Rodano - Reno) che intende arrivare nel Mediterraneo occidentale alla formazione di un grande «Europorto». Altrettanto — ha sottolineato — si può fare sulla direttrice Venezia - Monfalcone - Trieste - Canale danubiano, senza trascurare nel frattempo tutte le infrastrutture viarie transalpine (autostrade, strade di scorrimento, raddoppi ferroviari, stazioni confinarie di smistamento ecc.).

Tuttò ciò potrebbe essere anche «musica del futuro» qualora non si avesse la seria volontà di arrivare alla formazione di un «Europorto» alto-adriatico. Bisogna comunque cominciare da qualche parte, e cioè dalla integrazione portuale Trieste - Monfalcone, per attirare sui due porti nuovi traffici e soprattutto nuove industrie nazionali ed estere. L'aspetto più singolare della questione è questo: mentre altrove, nel cuore della Stiria, esponenti tecnici di più nazioni hanno discusso sulla funzione monfalconese, come cerniera industriale e portuale dell'Alto - Adriatico, nelle due regioni interessate, Friuli - Venezia Giulia e Veneto si parla ben poco di questa strategia integrativa, sulla quale hanno scritto molto i massimi quotidiani economici di Italia e le riviste più qualificate del continente.

Incontri sulla psichiatria con esperti mondiali

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha inviato nella nostra regione due autorevoli esperti della psichiatria, il prof. May, responsabile per l'Europa del settore a lui affidato, e la dott. Vera Maillart, con l'incarico di occuparsi, attraverso una serie d'incontri, dei nuovi metodi che vengono adottati a Trieste e a Gorizia negli ospedali psichiatrici provinciali.

I due esponenti dell'Organizzazione mondiale, da ieri ospiti della nostra città, hanno avuto colloqui con il presidente della Provincia, Zanetti, l'assessore all'ospedale psichiatrico Foschi, il consigliere Gozzi e con il direttore dell'ospedale di Trieste, prof. Basaglia, assieme al vice-direttore, prof. Belsasso, e alla équipe di medici che operano a San Giovanni.

Al prof. May e alla dott. Maillart sono stati illustrati, oltre alle esperienze terapeutiche in atto a Trieste, l'incremento dei servizi ospedalieri e i progetti per creare una «rete assistenziale per la salute mondiale» esteso all'intera Provincia. Dopo altri incontri che sono in programma per oggi a Trieste, domani il prof. May e la dott Maillart visiteranno gli ospedali psichiatrici di Gorizia e San Daniele del Friuli.

QUANDO LA MOLESTIA CORRE SUL FILO

Telefono poco amico con echi in giudizio

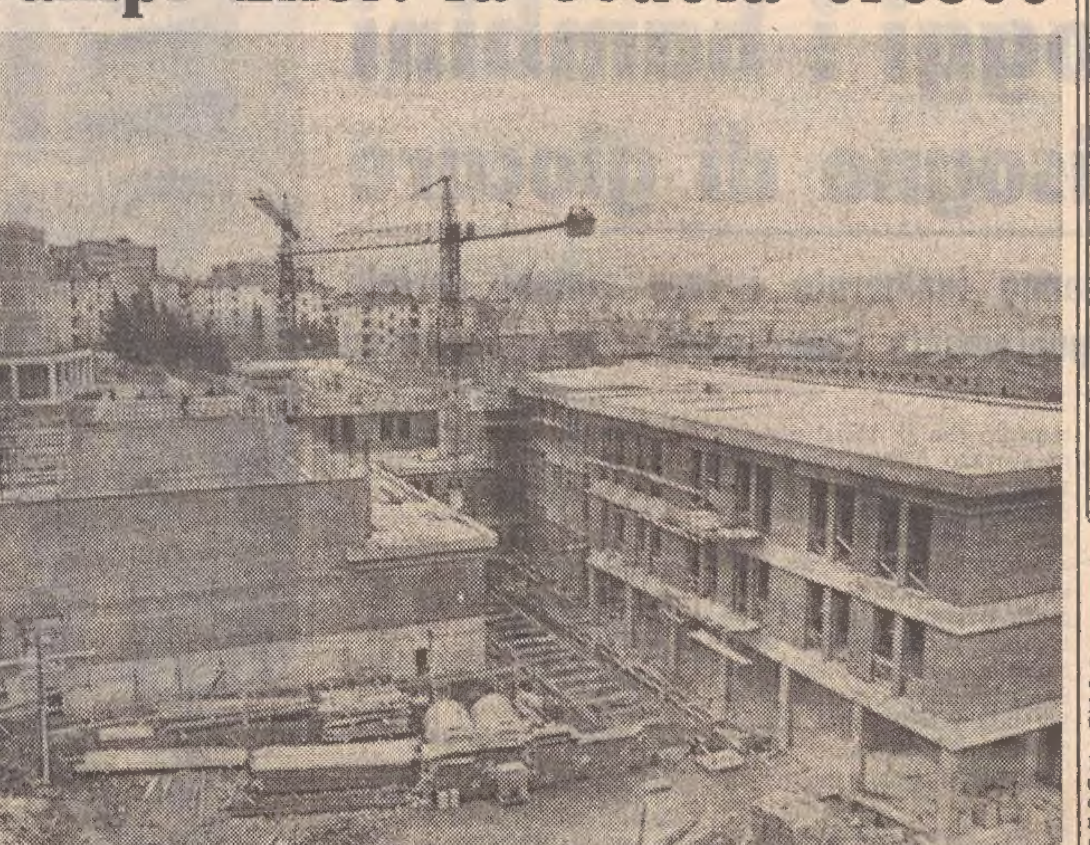
Gli squilli che ossessionarono due coniugi si traducono nella condanna di una signora

Un commento al Codice penale non certo firmato da un giurista quello che ha suggellato la sentenza di condanna a una giovane signora, residente a Monfalcone. L'imputata compare davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Longo, cancelliere Loi, per rispondere di molestia aggravata dall'uso del telefono in danno di due coniugi triestini che, assistiti dall'avv. Santoro, si costituiscono Parte civile contro di lei.

Sullo sfondo della vicenda, l'«affettuosa amicizia» che legò per un certo periodo l'attuale imputata con l'uomo, il quale, secondo lei, le avrebbe raccontato d'essere diviso dalla moglie. Un giorno la lasciò senza una parola di spiegazione ed ella, per sapere che cos'era successo, gli telefonò a casa, si sentì rispondere da una voce femminile e, sempre secondo la sua tesi, interruppe la comunicazione.

Piuttosto diverso il suono dell'altra campana: l'uomo, sia pur riconoscendo di avere avuto qualche «rendez-vous» sentimentale con la signora, sostiene che questa per lungo tempo si ostinò a telefonargli a casa. Per porre fine agli ossessivi squilli egli si rivolse al Commissariato di Pubblica sicurezza di Monfalcone prima e poi ai carabinieri di Servola. Difronte al Pretore, l'accusata ammette di avere telefonato due o tre volte ai coniugi per parlare con l'uomo e una volta le rispose una voce femminile ch'ella ritenne fosse quella della sorella di lui. L'uomo dal canto suo, afferma che furono telefonate di disturbo, sua moglie, invece, sostiene che una volta l'imputata si presentò con nome e cognome e poi effettuò altre chiamate a vuoto. La Parte civile è dell'avviso che si trattò di una vera e propria guerra di nervi telefonica protratta nel tempo. L'avv. Santoro chiede, pertanto, la condanna della giovane signora a pene di giustizia. Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggere 50 mila lire di ammenda, l'avv. Civello, che si assume la sua difesa, perora l'assoluzione con formula dubitativa ma il dott. Esti la condanna, invece, a un mese e quindici giorni di d'arresto con i benefici di legge e al risarcimento del danno alle costituite Parti civili nonché alla rifusione delle spese di giudizio e di P. C. L'imputata accoglie la lettura del dispositivo della sentenza con uno sbalordito «Ma come?» Sua madre, che si trova tra il pubblico, sbotta in un indignato «Ma dài.... andemo....», il Pretore la invita al silenzio, l'imputata ribatte con calore «Ma è mia madre» e alla fine il magistrato fa allontanare dall'aula la polemica genitrice. Dura lex sed lex, alla quale sono più che sufficienti i commentatori ufficiali. Gli estemporanei chiosatori ospiti delle aule non fanno né testo né giurisprudenza.

Campi Elisi: la scuola cresce



(«Giornalfoto»)

Ai Campi Elisi progredisce la costruzione della nuova Scuola media destinata ad affiancarsi a quella già esistente per soddisfare le esigenze del rione che va sempre più sviluppandosi

CIRCOLO «P. GOBETTI»

Giovedì 16 novembre alle ore 19 nella Sala Convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò n. 5

«UN IMPEGNO PER TRIESTE»

Le relazioni saranno svolte da:

TRAUNER
ZIMOLO

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Gita a Plan de Corones nei giorni 8, 9 e 10 dicembre. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono in corso, presso la palestra comunale di via Giorgio Vasari, i corsi di ginnastica presciatoria, con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 8 alle 9 per le donne; mercoledì e venerdì dalle 7 alle 8 per i giovanissimi, dalle 8 alle 9 per gli atleti e dalle 9 alle 10 per gli uomini. Iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti che desiderano prendere parte all'allenamento sciistico a Sella Nevea nel periodo delle vacanze elettorali, sono pregati di rivolgersi presso la segreteria sociale per informazioni e le prenotazioni di rito, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 18 alle 20, fino al 18-11-72, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima 2.a giornata di «mondo sotterraneo» escursione speleologica dedicata ai giovani e ai giovanissimi. Possono partecipare solamente coloro che si iscrivono all'iniziativa ESCAI entro le ore 18 di venerdì p.v. Si raccomanda la seguente attrezzatura: tuta o vestiti vecchi da indossare sopra i normali vestiti da gita, scarponi da montagna o stivali di gomma e una torcia elettrica. Informazioni in sede, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Sono in corso gli allenamenti sulla pista di plastica di Aurisina e nella palestra U. Saba per tutte le categorie giovanili (maschi e femmine). Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

INDETTA PER DOMANI UNA TAVOLA ROTONDA SULLA LEGGE 336

Un beneficio da estendere a tutti gli ex combattenti

Risalto agli aspetti negativi del dibattuto provvedimento del quale fruiscono solo dipendenti del pubblico impiego

(A.S.) — *Ventiquattro disegni di legge attendono d'essere portati in discussione alla Camera e nove al Senato per l'estensione, a tutti i settori lavorativi, della legge 336/70 che prevede particolari benefici per i soli ex-combattenti del pubblico impiego. Le tanto discusse disposizioni di legge hanno determinato una situazione discriminatoria tra le diverse categorie lavoratrici, suscitando comprensibili disorientamenti.*

La stessa legge 336 è stata oggetto di tali e tante remore e incertezze applicative da rendere problematica l'esatta commisurazione degli effettivi benefici. Nel perdurare dell'attuale situazione di incertezza gli ex combattenti, potenziali esodanti dalle rispettive amministrazioni, vengono sistematicamente emarginati da nuove e maggiori responsabilità nel timore di una sovrapposizione di provvidenze straordinarie e di maggiori oneri.

Sarebbe stato assai conveniente per le stesse amministrazioni — si osserva — se ogni incertezza fosse stata superata con adeguati strumenti di legge, evitando il deleterio rosicchiamento degli attesi benefici da parte di organi amministrativi e burocratici. Tenuto conto che oggi sarebbe impensabile tornare indietro, viene sollecitato uno sforzo per rendere operante la 336 in tutti i settori anche in quello privato; occorre — vien fatto rilevare — ridar vigore alle pubbliche amministrazioni ed ai settori produttivi privati attraverso l'esodo volontario degli ex combattenti e l'immissione di nuove leve, notevolmente svantaggiate dall'attuale contingenza nell'occupazione. Nuove leve significa forze fresche, maggiore spinta produttiva, minori costi unitari del costo del lavoro; significa una maggiore serenità nelle famiglie, assillate dal problema di «trovare un posto» ai propri figli; tranquillità per tanti ormai anziani lavoratori, logorati dai disagi della trincea e dei campi di concentramento.

In sede locale iniziative per l'estensione della 336 al settore privato sono state promosse dall'Associazione delle Comunità istriane, dai dipendenti dei Cantieri, del Lloyd, della Grandi Motori, dai Bancari ed altre categorie interessate.

Una tavola rotonda è stata indetta sull'argomento dal comitato ex combattenti delle società del gruppo IRI al Circolo studi di via Timeus 4, per le ore 19 di domani, 16 novembre. Interverranno nel dibattito il sindacalista Antonio Di Turo, il dott. E. Arbanas e il rag. Eugenio Mattarelli. Fungerà da moderatore il cap. Italo Vascotto. L'ingresso è libero a tutti. Con l'occasione verrà allestita anche una rassegna documentaria riguardante la legge 336.

Il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli, sul tratto iniziale del viale D'Annunzio, lato numeri dispari, dalla piazza Garibaldi al largo Sonnino, al fine di rendere più scorrevole il traffico.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato la circolare contenente le «Istruzioni per il sovvenzionamento delle manifestazioni liriche e concertistiche all'estero». Gli interessati potranno prenderne visione rivolgendosi ai Servizi Stampa ed Informazioni - Ufficio Spettacolo, via del Pesce 4 (tel. 61-106).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con qualche pioggia, specie sulle zone appenniniche e sulle Venezie e possibilità di nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 2000 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e successivamente al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: moderati occidentali con rinforzi sul versante tirrenico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 7; Verona 6, 11; Trieste 12, 14,9; Venezia 9, 14; Milano 6, 10; Torino 3, 10; Genova 16, 18; Bologna 4, 14; Firenze 16, 17; Pisa 16, 21; Ancona 13, 22; Perugia 12, 14; Pescara 17, 23; L'Aquila 8, 15; Roma Nord 16, 18; Roma Fiumicino 16, 19; Campobasso 9, 15; Bari 10, 22; Napoli 11, 19; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 15, 20; Palermo 16, 22; Catania 9, 23; Alghero 16, 19; Cagliari 13, 21.

MOSTRE D'ARTE

Baumgartner alla Cartesius

Domani alle ore 18.30, alla Galleria Cartesius di via Marconi 16, s'inaugura una mostra personale del pittore tedesco Fritz Baumgartner. La rassegna che comprende una trentina di opere grafiche è organizzata con la collaborazione dell'Istituto germanico di cultura. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

«ITALIA NOSTRA» E LA TUTELA DEL CARSO

Una valida arma legale in difesa della Natura

Con vivo compiacimento è stata accolta negli ambienti della sezione di Trieste di «Italia Nostra» la notizia dell'ordinanza con la quale il Pretore di Viareggio ha ammesso la costituzione di Parte Civile dell'Associazione nella sua qualità di Ente morale, processo contro una persona imputata del reato previsto e punito dallo articolo 734 C.P., riguardante la distruzione e l'alterazione delle bellezze naturali. Si tratta — viene fatto rilevare — di un avvenimento di eccezionale rilievo, poiché è stato stabilito che «Italia Nostra» può esercitare l'azione civile nel processo penale, in quanto l'Associazione persegue, quale Ente morale, fini di carattere pubblicistico, il cui conseguimento sta a cuore allo Stato-comunità e quindi assume il ruolo di persona alla quale il reato ha recato danno.

A seguito di questo importante precedente giurisprudenziale «Italia Nostra» potrà costituirsi parte civile in tutti i processi contro chi si renderà responsabile di alterazione e distruzione di bellezze naturali, a sensi dell'art. 734 C.P., ad esempio per aver abbattuto, come nel caso di Viareggio, alberi e piante in luoghi soggetti alla speciale protezione della autorità. Il comunicato della sezione di Trieste dell'Associazione così conclude: «I distruttori dei giardini, delle piante, dei boschi, in particolare quelli del parco carsico, sono avvertiti: Italia Nostra, oltre a denunciare i vandali, ne chiederà la condanna al risarcimento dei danni arrecati alla comunità».

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

Domani avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di novembre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12 con il seguente ordine: domani, dalla lettera A alla Cn; venerdì 17, dalla Co alla G; lunedì 20, dalla H alla O; martedì 21, dalla P alla Sd; mercoledì 22, dalla Se alla Z.

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO PER UN TENTATIVO A MONFALCONE

Non fu scippo ma rapina il colpo andato a vuoto

Dovrà scontare un anno e mezzo di reclusione in più il malintenzionato che mirava alla fornita borsa del titolare d'una ricevitoria del lotto

Fatale il ricorso del P.M. per Riccardo Ramaglione di 25 anni, residente a Monfalcone, in via XXIV Maggio 23, le cui gesta rivivono alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il fatto in causa accadde nella fredda mattinata del 13 dicembre dello scorso anno quando Ivo Solime, di 63 anni, titolare di una ricevitoria del lotto, a Monfalcone, percorreva la via San Francesco della cittadina, tenendo sottobraccio una borsa, nella quale tra denaro e valori custodiva qualcosa come due milioni e 400 mila lire. Solime era diretto in una banca per versarvi l'importo. Durante il tragitto venne affrontato da un giovane con il volto parzialmente nascosto da una sciarpa il quale, con ripetuti strattoni, cercò di impadronirsi della borsa che l'anziano passante difese così strenuamente da mettere in fuga lo sconosciuto. Costui si mise a correre come una lepre, infilò il portone di un cortile, dal quale stava uscendo in quel momento un avvocato, e si rese irreperibile, guadagnando poi la strada da una porta secondaria. Solime si rivolse ai carabinieri, i quali dopo un paio di giorni rintracciarono il Ramaglione, il quale avrebbe reso loro ampia confessione, salvo poi a ritrattarla davanti al magistrato requirente. Incriminato per tentata rapina, il 12 maggio scorso il giovane venne giudicato dal Tribunale di Gorizia: il collegio lo ritenne colpevole del reato di tentato furto con destrezza, cioè scippo, e lo condannò a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

Interessato e accusa ricorsero contro il verdetto, ed alla Corte, l'imputato spiega ora, con piglio polemico, d'essere estraneo al fatto. Incomincia col dire: «Io ho pratica di legge e come la legge prevede chiesi un avvocato difensore. Non mi fu concesso, dissi quello che ho detto perché mi fu promesso che la pena sarebbe stata lieve....». Per il P.G., «i fatti suffragano la tesi dell'accusa e nella fattispecie ricorrono, difatti, gli estremi della rapina come stabilito dal Supremo Collegio».

Il dott. de Franco propone, pertanto, l'accoglimento del ricorso del suo ufficio e conseguente condanna del Maraglione a due anni di reclusione e 120 mila lire di multa e che lo stesso venga dichiarato delinquente abituale. L'avv. Antonio Camber, che si assume la difesa del giovane, afferma, invece, che il reato configura gli estremi del tentato furto. Maraglione — dice — ha la recidiva specifica di tale crimine e il suo quadro psichico è quello di un ladro non già di un rapinatore. Il patrono chiede la conferma delle deliberazioni di Gorizia. In accoglimento dell'appello del P.M., la Corte riconosce Maraglione colpevole di tentata rapina aggravata e lo condanna a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Udienza pomeridiana oggi per il caso Severi

Il processo contro Antonio Severi, imputato di due ipotesi di calunnia aggravata, riprende oggi, alle 17, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici. L'Accusa addebita a Severi di avere falsamente attribuito a tre giovani la paternità del fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni e, smascherato, di avere poi incolpato i carabinieri di avergli estorto la confessione accusatoria. L'imputato è assistito dallo avv. Sferco, i giovani costituitisi Parti civili, sono patrocinati dall'avv. Barbagallo e dall'avv. Giacomelli. Durante l'udienza odierna, il Collegio ascolterà ancora il cap. Rosario Lembo, che condusse l'inchiesta, e quindi avrà inizio la discussione. Presumibilmente, in serata si avrà la sentenza.

AIMC. Domani, giovedì, alle 17.45 nella sala dell'A.I.M.C., via Mazzini 26, I, Giuseppe Bortolotti inizierà una nuova serie di diapositive a colori sul tema «Venezia nei suoi aspetti più caratteristici».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Le assenze più lunghe

Sono stati sorteggiati sabato scorso i seguenti ritardati su BARI: 19 dopo 14 settimane di assenza, 74 dopo 17, 82 dopo 19 e 54 dopo 45; CAGLIARI: 54 e 76 dopo 7, 46 dopo 14 e 50 dopo 22; FIRENZE: 66 e 24 dopo 1, 39 dopo 15 e 86 dopo 16; GENOVA 10 dopo 1, 2 dopo 29, 60 dopo 6, 16 dopo 15 e 57 dopo 23; MILANO: 84 dopo 2, 65 dopo 8, 52 dopo 27 e 67 dopo 64; NAPOLI: 77 dopo 3, 39 dopo 6, 14 dopo 11 e 6 dopo 18; PALERMO: 44 dopo 4, 9 dopo 8, 68 dopo 10, 40 dopo 19 e 45 dopo 30; ROMA: 55 dopo 3, 6 dopo 10, 47 dopo 11, 79 dopo 13 e 21 dopo 19; TORINO: 23 dopo 1 e 65 dopo 10; VENEZIA: 38 dopo 5, 50 dopo 8 e 16 dopo 10.

L'elenco di questi dati serve anche per coloro che fanno le giocate sull'Enalotto,

Si continua a puntare sul 37 su Milano, combinato con altro ritardatario della stessa ruota, e con il 20, che è assente soltanto da poche settimane e qualche lottofilo azzarda anche il terno 19, 25 e 74 su tutte le ruote e la data del giorno della estrazione settimanale

La situazione dei numeri ritardati a tutt'ora è questa:

BARI: 25 (87 sett.), 37 (81), 76 (61), 29 (31) e 87 (54);

CAGLIARI: 65 (67), 53 (64), 61 (61), 33 (53) e 68 (50);

FIRENZE: 48 (105), 45 (91), 14 (60), 4 (55) e 17 (54);

GENOVA: 42 (99), 67 (68), 17 (61), 85 (53) e 14 (45);

MILANO: 37 (124), 78 (68), 23 (61), 22 (60) e 10 (56);

NAPOLI: 50 (87), 35 (74), 52 (68), 57 (65) e 67 (62);

PALERMO: 75 (102), 46 (96), 50 (65), 53 (63) e 70 (58);

ROMA: 42 (125), 36 (55), 40 (53), 87 (51) e 11 (49);

TORINO: 64 (101), 62 (56), 45 (53), 74 (48) e 3 (47);

VENEZIA: 42 (98), 40 e 61 (73), 64 (65), 82 e 34 (62).

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X	X						
3	Firenze		1	1						
4	Genova		2	1						
5	Milano		2	1						
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		X	1						
8	Roma		X	1						
9	Torino		X	1						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr.	1	X						
12	Roma		1	X						

conc. n. 47 del 18-11-72

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Zoe e Anita Cumani Adami (12/11), da Lidia e Maria 2000 pro ECA e 1000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Mario Stocca, nel XV anniversario da Virgilio Tomasi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Vitichindo de Fontana, nell'XI anniversario, dalla moglie e cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola ved. Zigante e di Rino Zigante, nel X anniversario, dalla nipote Ariella 5000 pro Associazione assistenza spastici — Bambini e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Gerbini dalla famiglia Schleifer 5000 pro Centro tumori.

In memoria della sua Gigina da L. S. 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Contrino dalla zia Ada 5000, dalla famiglia Farci 10.000, dalla famiglia Mogorovich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelica Laganis da N. N. 5000 pro ECA.

In memoria di Vincenzo Todero dalla famiglia Antonio Dragan 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Marcello Visintin 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla famiglia Alberto Cadenaro 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Matilde Todero 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (poveri); dalla famiglia Isidoro Visintin 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Franca Geyer da Nerina Zonta e famiglia 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Padre Giorgio Donei da Nelly Clifton 5000 pro poveri della Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Aldo de Settomini da Maria Bidoli, Fulvia e Tullio Caselli 5000 pro Centro tumori; dagli amici di via Conti 18.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri defunti da Lina e Paolo Paulin 3000 pro Fameia capodistriana.

In memoria del com.te Riccardo Ranzato da Bruna e Rinaldo Massi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nino Micol dalla moglie e dai figli 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilia Tamaro dalla famiglia Audoly 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Riccardo Zetto da Gastone e Franco Alberti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Paolo e Livia Zanmarchi 5000 pro Centro tumori; da Guido e Ida Sabini 3000 pro CRI; da Gisi e prof. Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bruna Brill 2000 pro Scuola media «G. Brunner» (Fondo Borsa di studio «G. Brill»); dalla famiglia de Gravisi 5000 pro cassa scolastica della Scuola media «G. Caprin» di Domio; da Istria e Luciana Gregori 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da René e Jolanda Tartaglia 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Brusaferro 5000 pro Lions Club (Fondo assistenza); dal dott. Silvio Premuda 5000, da Renata Centa 3000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Marco Fattovich 10.000, dalle famiglie Maffei-Menichelli 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Seles dai colleghi del figlio Mario 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Wüste da Maria e Livia Bussani 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Minnie Scotti da Guido e Maria Brassetti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silverio Barbali dalle famiglie Rocco e Viezzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Irene e Ortensio Fortunato da Franca e Angela 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Emilio Dorbes da L. E. Scopinich 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Nobile dalla famiglia de Gravisi 5000 pro cassa scolastica della Scuola media «G. Caprin» di Domio.

In memoria dei defunti della famiglia Artusi-Brumat da N. N. 10.000 pro Parrocchia S. Ignazio di Gorizia.

In memoria del dott. Mario Benci dalla sorella Armida Lovisatti e dai nipoti Grace e Frank Crabtree 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Vittoria Carpinteri 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marcella Poillucci 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmela e Bruno Pittana 10.000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Zanon 5000 pro Istituto dei poveri; da Renzo ed Ellen Martinelli 5000, da Egidio Petz 10.000, da Lina e Giorgio Amodeo 5000, da Bruno Roberti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amalia Vitolovich e Aurelia Sirotti 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Nilde Licen 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Prim. dott. E. Licen»); da Lino e Aurelia Tamburini 5000 pro Lega nazionale; dal prof. Antonio Castellana 10.000, da Platone Cavalieri 10.000, dal prof. Aldo Duca 10.000, dal dott. Mario Dardi 5000, da Giorgio Giuliana e Serena Godenigo 5000, da Silvia Bradaschia 3000, da Gisi e prof. Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria e Dismo Ferri 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Irma e Stellio Redivo 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli); da Maria Grazia e Giorgio Redivo 2500 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli, 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli); dalla famiglia Ravalico 1500 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli, 1500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli); da Bruno e Mariuccia Sicheri 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Spartaco Ussai»); da Anita ved. Marchetti 5000, dal prof. Livio Cattinelli 10.000, da Maria Ieralla e Lina Leone 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Raimondo e Giuliano Gambel Benussi 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Nelly Clifton 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Egidia, Gemma, Jolanda e Maria 5000 pro ECA; da Italia Peri 3000, da Giorgio e Lina Cergna 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

Dai benefattori di via Navali 3000 pro Opera difesa minorenni.

«Abbiamo camminato per voi»: da D'Agnolo Lugnani 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anita Lorenzini Bernacchia, da Anita Cerar 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Irma Proft ved. de Mordax, dalla sorella Vittoria e marito 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio e Silvia Imperlini 3000 pro Parr. S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Nara Caffo, da Cesini Nucci Selva 3000 pro Lega tumori — Comitato signore.

In memoria di Noemi Morin, da Lia Linda de Walderstein 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Contrino, dalle famiglie Italo e Ugo De Bertoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Fabbris ved. Gregorio, dal personale della Direzione Provinciale del Tesoro di Trieste 14.150 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Picchi, dalle famiglie Di Monte Antonelli 3000 pro Associazione assistenza spastici — Bambini.

In memoria di Carlo Cainero, dal fratello ing. Augusto 30.000; da Margherita e Gabriella Cainero 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Benedetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Michele Padoan, dalla Direzione e dal Personale del Banco di Sicilia di Trieste 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Rieder, da Enrico Lina Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Suor Maria degli Angeli (Luisa Volpi), da Italia Rocco 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria del dott. Emilio Dorbes, da Ada e Rodolfo Carlini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucy Sellen Pagnini, da Carla du Ban 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alberto Susa, da Aleduse De Fontana e famiglia 3000 pro CRI; da Ivo e Lina Grion 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino Rosa Grion) e 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di mamma Alzetta, da Carla Presello 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Tullio Nardin, da Fabio Gemiti 5000 pro Istituto dei poveri; da Paola e Luigi Cuccagna 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cacopardo e Tomasini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefania Tremel, dai figli Bruno e Omero 10.000; dai membri dell'Amanita Club di Bolzano, amici del figlio Omero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Slanovitz, da Norina e Gastone Kermolj 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adriano Zanardo, dagli amici: Libero Coretti, Franco Mattera, Angelo Romagnoli, Luciano Smilovic, Antonio Lucchesi, Giorgio Finzi; Nik Rossi, Riccardo Stolfa, Pepi Macorini e Arturo Rossano 50.000 pro Istitfuto «Rittmeyer».

In memoria di Romilda Snaidero, dalle famiglie Balbi 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Riccardo Ranzatto, da Mariuccia e Vittorio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Tamaro Nimis, da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Angela Selva, dalla famiglia Basso 3000; da Fernanda Felici 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Dulci, da Renzo e Luciana Ienko 10.000 pro Liceo G. Oberdan — Fondo Anna Dulci.

In memoria del Ten. Col. Alessandro Casiraghi, da un'amica di famiglia 2000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Edoardo Calvi, dalla famiglia Caia 5000 pro Istituto «Rittmeyer; dal rag. Vincenzo Marcellino 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e da Ezio Di Gregorio 5000 pro ANFFaS — Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Milos Lugli, da Agolini Bucher Milani Salonicchio 20.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Riccardo Zetto, dai cugini Pierina e Pio Krainz 20.000; da Tullia e dott. Paolo Longo 3000 pro Fameia caporistriana Fondo de Favento; dalla famiglia Armandi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Maria e Pino Marion 10.000; da Lucilla e Bruno Bressani 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Mario Benci, da Vincenzo Zucconi e famiglia 10.000 pro ECA; dalla Libreria «Universitas» 5000 pro Lega nazionale; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da P. e M. Prelz 2000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo); da Arge Ottochian 5000 pro Centro educazione speciale subnormali; da Ginette e Maria Resciniti 3000 pro «Domus Lucis»; da Bonetti - Pösinger (Vienna) 50.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli.

100.000 UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA TAGLIA

DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE: VERAMENTE PER TUTTE LE CONFORMAZIONI

DRIOLI PIAZZA S. ANTONIO

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BASTA CON LA VECCHIA SCOPA DI PAGLIA OGGI C'E' GIANNINA



nelle drogherie e supermercati IN PLASTICA A SOLE LIRE 700

Esclusiva G. MANENTE - Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
VIA CARDUCCI, 40 - UDINE - TELEFONO 57357

QUADRI ANTICHI E MODERNI
tra cui figurano opere di
VREIS - VAN OSTADE - TENIERS - BERTEZAGO - B. CIARDI - T. SIGNORINI - IROLLI - DE PISIS - CARENA - GUIDI - SEIBEZZI - BUENO - MIGNECO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
MOBILI ED OGGETTI D'ANTIQUARIATO
in VENDITA ALL'ASTA
OGGI ULTIMO GIORNO — INIZIO ORE 21 PRECISE

DIBATTITO AL CONSIGLIO SUI BILANCI FINANZIARI

Regione: polemiche sui residui passivi

Ammontano a 146 miliardi di lire - Il consigliere Bertoli (PLI) critica gli interventi della «Friulia» - Carenze del piano urbanistico

Seduta fiume in due riprese ieri al Consiglio regionale per la prosecuzione del dibattito sul rendiconto per l'esercizio finanziario 1971 e sul bilancio di previsione per il 1973. L'aula, come già nella precedente seduta, è stata disertata dalla grande maggioranza dei consiglieri e numerosi pure i vuoti al banco della Giunta. Il liberale Bertoli, uno degli oratori intervenuti ieri nel dibattito, ha voluto anzi sottolineare l'assenza dello stesso presidente Berzanti, che fino a ieri non si era ancora fatto vedere.

La discussione è stata aperta da un lungo intervento del comunista Lovriha, che ha contestato tra l'altro la continuità del programma regionale rilevando una mancanza di unanimità all'interno della stessa maggioranza e della DC, manifestatasi, anche di recente, con le divergenti posizioni assunte in sede di Cres da noti esponenti democristiani. Lovriha poi, riferendosi alla situazione triestina, ha definito fallimentare la politica cantieristica e ha giudicato errate le previsioni programmatiche nel settore marittimo. Il consigliere comunista infine ha dedicato tutta l'ultima parte del suo intervento a denunciare presunte inadempienze nei confronti della minoranza slovena soprattutto nelle zone del Friuli.

Sul problema dei residui passivi, che a più riprese è venuto a trovarsi al centro della discussione, si è particolarmente soffermata la rappresentante del MF Puppini. Nel Trentino-Alto Adige — ha rivelato la signora Puppini — il cumulo dei residui passivi ammonta a 45 miliardi, un importo inferiore al bilancio di competenza di un anno, mentre i residui passivi della nostra Regione hanno raggiunto i 146 miliardi, quasi il doppio del bilancio, come succede solamente per la Regione siciliana. E' poi inutile distinguere — ha affermato ancora la rappresentante friulana — tra i residui sostenendo che tali vanno considerati soltanto alcuni, resta invece il fatto — ha detto — che i residui sono elevati e che la maggior parte di essi è stata depositata presso la Cassa di Risparmio di Trieste, mentre è altresì mancata (secondo la Puppini per «favorire tale istituto di credito») una volontà politica di elaborare una nuova legge contabile.

Quest'ultima affermazione della Puppini ha indotto l'assessore alle finanze a precisare che i residui sono stati depositati presso la Cassa di Risparmio di Trieste nella misura del 50 per cento, mentre la parte restante è stata suddivisa in diversa misura tra le altre casse di risparmio della Regione.

Gefter-Wondrich (MSI), preannunciando il voto contrario del suo gruppo ai bilanci, si è dichiarato poco fiducioso che i residui possano diminuire nel tempo, come si afferma nella relazione di maggioranza, ed ha definito comunque inammissibile il permanere di residui a lunga distanza. Il consigliere missino ha poi espresso alcune riserve sulle spese previste per la programmazione, il centro elettronico, nonché su altri capitoli relativi a compensi e onorari per studi e ricerche, auspicando infine, con riferimento alla «Friulia» e alle negative analoghe esperienze attuate in Sardegna, che non si elargiscano quattrini dove ciò si rivela perfettamente inutile.

Particolarmente critico con la ipotesi di piano urbanistico regionale il liberale Bertoli, che lo ha definito un «compromesso tra il dirigismo socialista e le non-scelte della DC», affermando inoltre che sia il piano urbanistico che quello di sviluppo avrebbero dovuto essere discussi prima del bilancio. Bertoli ha anche criticato la politica regionale nel settore delle incentivazioni industriali ed è stato particolarmente polemico nei confronti degli interventi operati dalla «Friulia», di certe iniziative da essa adottate, nonché della prospettiva dell'aumento di capitale e, dei finanziamenti aggiuntivi.

Urli (DC) ha contestato, da parte sua, l'accusa rivolta alla Regione di aver operato una irrammentarietà della spesa e ha definito positivo, nel complesso, l'intervento regionale a sostegno delle piccole e medie industrie e falso preconcetto quello che la Regione dovrebbe intervenire sempre e comunque. Urli si è anche dichiarato contrario all'indebitamento pubblico, ritenendo necessario che, prima di provvedere a contrarre dei mutui per una più incisiva politica di intervento, vengano compressi al massimo i residui passivi.

Il comunista Pascolat si è soffermato in particolare a fare un quadro di quella che egli ha definito una preoccupante realtà economico-sociale, che si cercherebbe di nascondere attraverso la manipolazione di dati e cifre. Pascolat ha poi denunciato una grave contrazione dei livelli occupazionali ed ha rilevato la necessità di un intervento politico da parte della Regione per scongiurare pericoli di ridimensionamento per quanto riguarda la Zanussi e la Snia.

Nel dibattito sono intervenuti anche il democristiano Fratini, sui problemi della casa e degli ospedali, Rizzi (PCI) che si è soffermato più che altro a sottolineare un'acquiescenza del centro-sinistra regionale alla politica del centro-destra nazionale, Ramani (DC), che ha messo in luce gravi carenze nel settore dell'assistenza scolastica, e Boschi (MSI), che, riferendosi alle ipotesi del piano urbanistico regionale per quanto riguarda le zone montane, ha ribadito la necessità di un contemperamento delle esigenze di salvaguardia del patrimonio naturale con quelle economiche delle popolazioni.

Vendite abusive ai mutilati

La sezione triestina dell'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro comunica che «una certa Confederazione italiana sindacati mutilati e invalidi (CISMI), a noi completamente sconosciuta, attraverso suoi incaricati, si presenta nelle case dei mutilati ed invalidi, offrendo pacchi del costo di lire 78 mila con sistemi non troppo ortodossi.

«Questa sezione dichiara di non aver mai dato ad alcuno tale incarico, che si dissocia nella maniera più assoluta da tale iniziativa, manifestando la sua ferma intenzione di impedire che venga carpita la buona fede dei propri associati».

«Tessera d'oro» a Piero Cappuccilli

Numerosissimo pubblico è accorso nella sala del Ridotto per il primo appuntamento stagionale promosso dall'Associazione triestina amici della lirica. L'incontro era imperniato sulla consegna della prima «tessera d'oro» dell'associazione al baritono concittadino Piero Cappuccilli, risultato vincitore del referendum sugli artisti della scorsa stagione, promosso dall'associazione stessa. Invitati d'onore i principali protagonisti dello spettacolo inaugurale della lirica di quest'anno, la serata si è aperta con gli indirizzi di saluto e di adesione del sovrintendente del Verdi, de Ferra e del direttore artistico de Banfield, portati, rispettivamente, da Giulio Viozzi e da Fabio Vidali.

Sono saliti, successivamente, sul podio, il maestro Oliviero de Fabritiis, Rita Orlandi Malaspina, Adriana Lazzarini, Daniela Meneghini Mazzuccato, Carlo Bergonzi che, intervistati alternativamente da Viozzi e da Vidali, hanno dato vita a un simpatico e appassionante dialogo che, partendo da ricordi, esperienze, episodi e progetti delle rispettive carriere di palcoscenico, si è concluso in unanime attestazione di stima e simpatia per il collega Cappuccilli.

Visibilmente commosso, Piero Cappuccilli ha voluto ringraziare tutti e ricordare gli esordi triestini e le tappe lontane e recenti della sua carriera di artista lirico.

Cronache degli spettacoli

Concerto d'apertura alla Gioventù musicale

Inaugurata la stagione dall'orchestra «Busoni»

Si è inaugurata la stagione concertistica della Gioventù Musicale ed a costituire ulteriore motivo di compiacimento v'è la constatazione che al denso ed accurato cartellone sono state innestate due manifestazioni con complessi locali quali protagonisti.

Il privilegio dell'apertura è toccato all'Orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli, complesso impostosi da tempo per la costante ricerca di affinamento e caratterizzazione. Agli inconvenienti derivanti dalla rotazione degli strumentisti, l'Orchestra risponde con una chiara coscienza professionale ed una decisa volontà animatrice da parte del suo maestro.

Al centro del programma, seguito con partecipazione da un pubblico di giovani che affollavano la vetusta sala del Ridotto — concessa dal C.C.A. —, stava la giovane pianista Cecilia De Dominicis, che offriva del Concerto in fa minore di Bach una interpretazione condotta con bella determinazione e viva musicalità. Molto intensi gli applausi e concessione di un fuori programma chopiniano. Collaborazione precisa da parte del complesso d'archi e del maestro Belli, impegnati nel corso della serata dalla classicità di Geminiani a quella nuova di Hindemith attraverso una breve puntata nella fresca melodiosità di Grieg.

Nell'indovinata illuminazione stilistica stava il pregio delle esecuzioni accolte con fervidi e prolungati consensi.

C. G.

AL ROSSETTI

Stasera Scaccia con «Il malloppo»

Il testo del «Malloppo» di Joe Orton che Mario Scaccia presenterà questa sera al Politeama Rossetti gli è capitato tra le mani per caso, rimanendo profondamente colpito dalla commedia di questo autore inglese assassinato giovanissimo.

«Un lavoro spiritoso — spiega Scaccia — ricco di una spregiudicatezza tipicamente britannica, ma accessibile a tutte le persone sensibili». La regia è di Sandro Sequi, la scenografia di Fiorella Mariani, che ha pensato di ambientare questa commedia nera in un ambiente tutto rosa.

Da Busseto a San Siro le evasioni di Bergonzi

Incontro con il protagonista di «Un ballo in maschera»

«Dimmi come respiri e ti dirò come canti»: potrebbe essere questo il segreto di Carlo Bergonzi, il tenore che alla vigilia delle nozze d'argento con il teatro conserva lo smalto e la purezza stilistica della più bella tradizione belcantistica italiana. Una vocalità di valore storico che si presenta in abiti di assoluta normalità: Bergonzi ha il buon senso di un buon padre di famiglia emiliano (e della sua famiglia parla giustamente con orgoglio: ha un figlio studente di medicina, un altro che frequenta l'istituto tecnico ed una moglie che — conosciuta giovanissima — lo segue fin dai primi approcci con il canto) e si esprime con l'affabile disinvoltura di chi ha imparato ad organizzarsi in tutti i sensi, nella vita come nell'arte.

«Nessun segreto! Solo studio e... respirazione. Quella tecnica di respirazione che ho imparato al conservatorio, la esercito ancora oggi, ogni giorno. E' questa la base indispensabile per costruire una buona voce; ed è forse questo il segreto dei tre grandi tenori-maestri: Pertile, Schipa, Gigli; i primi due per la tecnica straordinaria, Gigli per la bellezza naturale della emissione. Oggi pochi si sottopongono a un tale sacrificio, perché oggi di sacrifici nessuno vuole farne; c'è solo la fretta di arrivare, arrivare ad ogni costo».

Ecco in parte chiarita la straordinaria freschezza di Bergonzi (quella sua barcarola nel «Ballo in maschera» al «Verdi» — tanto per citare una pagina esemplare — resterà un modello assoluto in questo senso) ed il fenomeno della sua duttilità vocale, dal «leggero» al «lirico spinto». Se le opere che lo tengono impegnato e lo costringono a correre il mondo sono più o meno sempre le stesse (vale a dire i lavori più popolari del repertorio verdiano), Bergonzi mi ricorda che sono ben ottantasei le «voci» del suo repertorio: «Adesso, per esempio, in America canterò nell'ordine. "Trovatore", "Lucia di Lammermoor", "Elisir d'amore", "Aida" e "Werther", e prima di partire per gli Stati Uniti registrerò a Roma "Il Duca d'Alba". In questi ultimi tempi poi mi sono avvicinato più frequentemente anche al repertorio verista».

Il che dimostra — gli faccio osservare — che quando si amministra il proprio patrimonio vocale con assennatezza, non c'è motivo di porre limitazioni al repertorio; del resto non ne ponevano gli autentici «grandi» del belcanto. «I grandi lo facevano da grandi» precisa con sincera discrezione, «io lo faccio da Bergonzi».

Ripercorriamo le principali conquiste stilistiche della sua evoluzione così partecipe della lezione di un purismo storico — oggi quasi miracolosamente recuperato —, e gli propongo subito un elenco di esecuzioni da salvare da un ipotetico naufragio, con in testa il suo memorabile «Ah, sì ben mio»; Bergonzi è d'accordo sul brano del «Trovatore», ma non ha dubbi anche sugli altri (tutte interpretazioni che la splendida fonogenia della sua voce esalta nel disco): «E' lucevan le stelle» (con quella incantevole «filatura» forse inimitabile), «Come rugiada al cespite» dell'«Ernani», il luminoso «Parmi veder le lacrime» del «Rigoletto», «Ah, la paterna mano» del «Macbeth» e l'«Ingemisco» del Requiem verdiano, degno delle più angelicate interpretazioni.

A ventidue anni dal debutto, è inevitabile che la conversazione scivoli su toni un po' crepuscolari, anche se è difficile cogliere nella sicurezza dei fiati e nel terso fraseggio di Bergonzi, sintomi di tramonto: per festeggiare il ventiduesimo di carriera ritornerà a cantare a Bari, nel teatro che ha visto l'inizio della sua magnifica carriera (dopo una fugace esperienza... baritonale).

E c'è un po' di nostalgia (e forse di rimpianto) per certe gioie familiari che il canto gli fa trascurare. Poche le evasioni, ed una di queste ha il suo risvolto... problematico: il suo ormai famoso ristorante «I due Foscari» è infatti fonte di soddisfazione e di delizie (Bergonzi è un buongustaio che si «commuove» facilmente), ma anche di problemi di peso che lo inducono talvolta a respingere gli allettanti inviti del suo chef.

Per raggiungere Busseto, Bergonzi non esita a compiere lunghe corse in macchina: bisogna approfittare delle piccole occasioni; domani probabilmente ci sarà un aereo per Londra, per Monaco o per Vienna (all'Opera di Vienna sarà protagonista, nel prossimo mese di maggio, di una «settimana» italiana molto impegnativa). Oppure ci sarà una delle tante sedute d'incisione (Bergonzi non è legato da contratto con una sola casa discografica — adesso, per esempio, ha registrato l'«Attila» per la Philips) o ancora uno di quei concerti che all'estero sono molto amati e nei quali Bergonzi canta con rara eleganza pagine di Scarlatti o classiche melodie napoletane.

L'altra parentesi distensiva — milanese questa volta — è rappresentata da San Siro. «Sono interista» confessa Bergonzi «ma non di quelli delle nuove leve e degli ultimi scudetti, sono un interista di tradizione, dei tempi dell'„Ambrosiana" e del Peppino Meazza!». Un purista, insomma, anche allo stadio.

G. Go.

UN ALTRO ANELLO ALLA LUNGA CATENA DELLE ASSOCIAZIONI

HANNO IL LORO «FOGOLAR» ANCHE I FRIULANI DI TRIESTE

I soci saranno oltre un migliaio - Attività culturali e ricreative

Alla presenza di un folto gruppo di simpatizzanti è stato presentato a Trieste il «Fogolar furlan triestino». La neo-costituita associazione è stata realizzata dal consigliere regionale Vittorio D'Antoni che ha inteso con questa sua «creatura» di unire tra loro tutti i friulani, e non sono pochi, residenti nella nostra città al fine di poter dar vita tra loro a colloqui e incontri culturali.

«Esistono in tutto il mondo oltre cento Fogolars furlans — ha detto D'Antoni —, ve ne sono in Austria, in Svizzera e persino in Argentina per non parlare poi dell'Italia dove ne sono sorti ovunque a conservare e continuare le vecchie tradizioni delle genti del Friuli. Perché dunque non ne dovrebbe sorgere uno anche qui a Trieste dove i friulani sentono particolarmente il bisogno di riunirsi e parlare un po' tra loro?».

Un comitato promotore composto, oltre che da D'Antoni, da Silvio Rapetti, dagli studenti universitari Giuseppe Augusto e Lucia Barbiera e da Angelo Fiumiani, si è tanto dato da fare si da raccogliere in brevissimo tempo oltre cinquecento adesioni. Tra i più fervidi sostenitori dell'«idea» spiccano i nomi del direttore dell'ufficio imposte, dott. Battista Piva, del prof. Nestore Morandini, del prof. Luciano Bertocchi e del dott. Marileno De Nardo Ma sono solo i primi di una schiera di soci che, così come si sono prospettate le cose, non tarderà a superare il migliaio di unità.

Lo scopo essenziale dell'associazione è sancito nell'art. 3 dello statuto di quell'associazione: «il Fogolar furlan triestino», organizza mediante attività culturali sociali, ricreative, di occupazione del tempo libero e turistiche i friulani residenti in Trieste allo scopo di tenere vivi i legami con la tradizione, la lingua, la cultura del Friuli.

A dimostrazione della volontà di «fare» del «Fogolar» è stata già annunciata una prima serata che si svolgerà nel ridotto del Verdi con tutta probabilità il 19 di questo mese e alla quale potranno partecipare anche i simpatizzanti triestini, allietata dal quartetto canoro di Cordenons e da Dino Virgili.

A due mesi dal suo accoglimento all'ospedale maggiore, è deceduta nel pomeriggio di ieri nella divisione ortopedica, Domenica Pitacco Petronio, di 79 anni, la quale era accidentalmente scivolata sul pavimento della cucina del suo appartamento di via Filippo Zamboni 2, riportando la sospetta frattura del femore destro.

Ricordo di Pertile domani al C.d.S.

L'attesa manifestazione commemorativa di Aureliano Pertile, a vent'anni dalla sua scomparsa, avrà luogo domani, giovedì, con inizio alle ore 17, presso la sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12). Alla tavola rotonda dedicata all'illustre tenore prenderanno parte il maestro Giuseppe Antonicelli, il maestro Giulio Viozzi, il dott. Edoardo Guglielmi e l'avv. Mario Bercè.

Oltre all'annunciata partecipazione di Manuela Pertile, nipote dell'artista, è previsto un intervento del giornalista Mario Nordio. Coordinerà le varie relazioni il critico Gianni Gori. Nello stesso pomeriggio verrà aperta, sempre al C.d.S., una mostra di manifesti, locandine, fotografie ed autografi, che documenterà l'attività triestina di Aureliano Pertile.

VENERDÌ LA PRESENTAZIONE ALLA LEGA NAZIONALE

La storia di Fiume in un libro di Venanzi

«Italia o morte» rievoca i drammatici giorni del 1919

(AS) «Italia o morte» è il titolo con il quale Paolo Venanzi ha dato recentemente alla stampa un libro sulla storia di Fiume, con una prefazione di Carlo Delcroix. Il titolo dell'opera si richiama ad un motto prescelto e diffuso dal popolo fiumano nelle drammatiche giornate del 1919 quando, dopo i deliranti entusiasmi della liberazione nazionale, era scesa sulla città la nebbiosa coltre delle delusioni ed il futuro si presentava incerto nonostante le promesse di autodecisione, presto dimenticate.

L'oltraggio d'un soldato senegalese ad una giovinetta che recava sul petto una coccarda tricolore, col motto «Italia o morte», fu la scintilla di quelle violente reazioni di popolo che fu detta dei «Vespri fiumani». Questo uno degli episodi salienti della storia di Fiume, delineata in chiara sintesi dal Venanzi su un vastissimo arco di tempo, da cui emergono i motivi politici e morali — che si traducono in uno sconfinato amore di libertà ed in una indefettibile difesa dei propri diritti municipali di cui la popolazione fiumana s'è fatta forte nel corso dei secoli contro ogni tentativo di sopraffazione; e ciò fino alle drammatiche vicende del secondo conflitto mondiale.

Tale decisa volontà si è manifestata soprattutto nella difesa della lingua, di quella caratteristica parlata neo-latina, ch'è riuscita a sopravvivere alle più tremende bufere sopraffatrici, dei suoi numerosi ed immediati pretendenti. Quadro suggestivo ed imponente — quello che il Venanzi ci presenta — d'una lotta che costituisce insegnamento e monito per tutti coloro che credono nei valori delle istituzioni democratiche e nella sovranità popolare. La conoscenza della storia di Fiume nella sua vera essenza, trascende ogni particolare aspetto ideologico e diventa il simbolo dolorante di macroscopici errori che, in politica, non dovrebbero essere commessi ove si voglia continuare a contare su una vera volontà di pace tra i popoli.

Il giorno 17 novembre ricorrendo il cinquantaquattresimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Fiume, nella sede della Lega Nazionale, alle ore 19 il libro del Venanzi, verrà presentato al pubblico triestino dal dott. Alfieri Seri.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mn. «Barauni» (in.); mn. «Peltz» (gr.); mn. «Borsod (hu.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Artemis» (gr.); mn. «Cikat» «ys.); mc. «Auriga Prima» (naz.); mc. «Angiolina Napoleone» (naz.); mn. «Carso» (naz.).

PARTENZE

Mc. «Ratna Jayshree» (in.); mn. «S. A. Shipper» (sa.); mc. «Americano» (naz.); mc. «Alessandra Napoleone» (naz.); mc. «Tellaro (naz.); mc. «Stefania A.» (naz.); mc. «Monte Oliveto» (naz.); mc. «Mobil Astral» br.); mn. «Kar» (tu.); mn. «Galiola» (br.); mn. «Orjula» (ys.); mn. «William O'Brien» (am.); mn. «Nehaj» (ys.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mn. «Marko Tasilo» (ys.); mn. «Peltz (gr.); mn. «Cikat» (ys.).



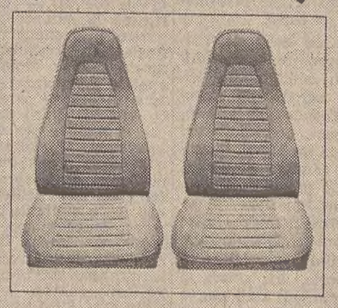
(«Giornalfoto»)

Un gruppo di sostenitori del neo costituito «Fogolar furlan triestino». Il terzo da destra, nella foto, è il consigliere regionale Vittorio D'Antoni, promotore della valida iniziativa

Renault 12 TS: fa i 150 comodi. Ma davvero. (visto i sedili?)

Renault 12 TS è la novità che conferma l'eccezionale validità dell'intera Gamma Renault 12: Renault 12 TL, Renault 12 Break, Renault 12 Gordini.

Alle tradizionali qualità Renault 12, cioè trazione anteriore a tutta tenuta di strada, un agile e robusto motore 1300 e i freni anteriori a disco, Renault 12 TS aggiunge un'accresciuta potenza (60 CV DIN per fare i 150 km/h) e il servofreno Master Vac.

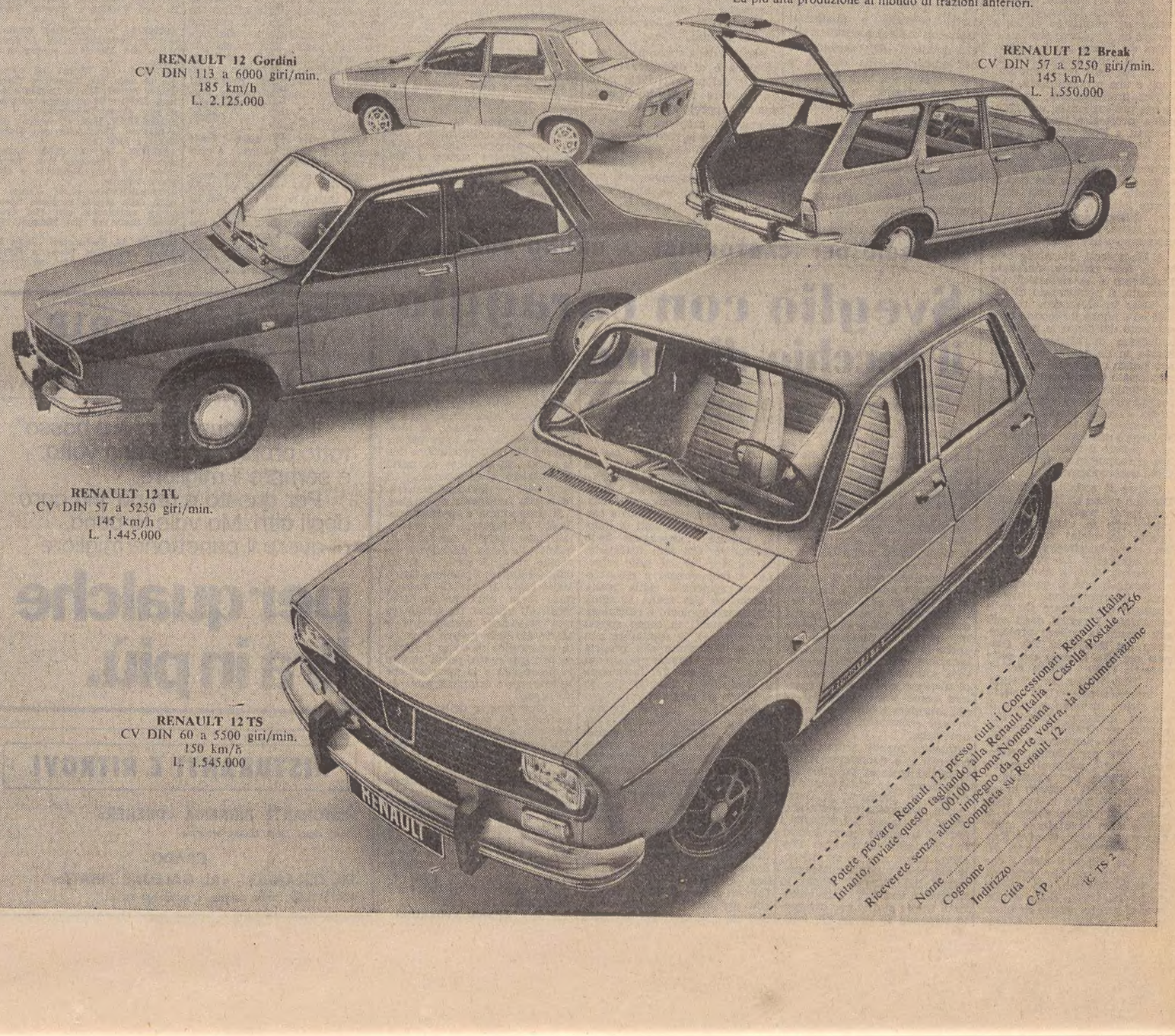


E Renault 12 TS è soprattutto comoda con tutto quello che serve a rendere più piacevole guidare e viaggiare.

Un nuovo tipo di sedili anatomici con poggiatesta incorporato, il contagiri elettronico, le ruote tipo sport e tutto un equipaggiamehto eccezionale in una 1300 di serie.

RENAULT

La più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.



RENAULT 12 Gordini
CV DIN 113 a 6000 giri/min.
185 km/h
L. 2.125.000

RENAULT 12 Break
CV DIN 57 a 5250 giri/min.
145 km/h
L. 1.550.000

RENAULT 12 TL
CV DIN 57 a 5250 giri/min.
145 km/h
L. 1.445.000

RENAULT 12 TS
CV DIN 60 a 5500 giri/min.
150 km/h
L. 1.545.000

Potete provare Renault 12 presso tutti i Concessionari Renault Italia. Intanto, inviate questo tagliando alla Renault Italia - Casella Postale 7256 00100 Roma-Nomentana. Riceverete senza alcun impegno da parte vostra, la documentazione completa sul Renault 12.

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
Città .....
CAP .....
TC TS 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Marlene dal mito alla realtà

Roma, 14

Un mito che resiste alla bufera scatenata da guerre non è più un mito, ma diventa una realtà: tale è Marlene Dietrich, «diva» e attrice che ha accompagnato con la famosa voce roca e la bellezza provocante e sofisticata nello stesso tempo i sogni giovanili di milioni di uomini oggi settantenni. Come lei. «Un mito per due guerre: Marlene Dietrich» è il titolo del ciclo di film a lei dedicato dalla RAI che andrà in onda a partire da mercoledì 22 novembre alle 21.15 sul secondo programma. Il primo film sarà, naturalmente, quell'«Angelo azzurro» che portò al successo Marlene e che Marlene oggi dice di odiare. Non le piace, afferma, perché le sembra di essere una sopravissuta: Emil Jannings, l'illustre e ottimo attore tedesco che interpretò il professore di liceo che perde la testa per la canzonettista, e il regista Josef Von Sternberg sono oggi morti. Di quel film realizzato nel 1930 rimane solo lei, Marlene Dietrich.

E Lola Lola. Quando Marlene fu scoperta dal suo «inventore» Von Sternberg, aveva venticinque o ventisette anni (i discordi son i pareri sulla data di nascita della Dietrich, fissata dal «Film Lexicon» nel 1902): era una grassoccia attrice di teatro che arrotandova la stipendio con qualche sporadica particina nel cinema. Vestiva con un gusto piuttosto deplorevole e affermava di amare la vita familiare sopra ogni cosa, anche al disopra della carriera artistica. Il suo ideale era quello di un marito, figli e una casa a cui accudire. Mantenne le sue promesse, in questo senso quando sposò Rudolf Sieber (ora vivono separati ma non hanno mai divorziato) e da lui ebbe una figlia Maria. Una figlia, che, una volta sotto contratto con la Paramount, ostentò a dispetto dei dettami hollywoodiani che vedevano in lei sempre e soltanto Lola Lola.

Con Lola Lola (la Dietrich giovane non aveva avuto mai molta simpatia per il cinema perché si sentiva troppo grassa e credeva di avere una faccia «da patata») nacque uno dei più potenti miti della storia del cinema: la sua apparizione, le gambe fasciate di nero, la voce rauca e stanca, fecero epoca. Il 1930 è l'anno di «Angelo azzurro». Con Lola Lola e con Sternberg (anzi per volontà di Sternberg) Marlene Dietrich sbarcò in America: divenne quella che è ancor oggi: una regina del fascino, dell'eleganza. Il suo viso si era fatto più scavato, la sua bellezza più sosfisticata e levigata, la sua elenganza fulgida. In scena eternamente fatale, indossava nella vita privata pantaloni, feltri, giacche di taglio maschile. Non li portava per esibizionismo (comunque ne nacque una moda che volò dagli Stati Uniti all'Europa facendo milioni di proseliti), ma li indossava perché li trovava comodi. Uomini famosi hanno espresso lusinghieri giudizi su di lei, a partire da Sternberg che la definiva «la donna più intelligente che io abbia conosciuto»; da Alfred Hitchcok («Marlene Dietrich è una professionista, una attrice professionista, un operatore professionista, un costumista professionista») a Jean Cocteau, a Noel Coward, a Cecil Beaton a Ernest Hemingway che disse di lei «Essa ha un'onestà e un senso comico e tragico della vita che non le permette di essere mai veramente felice a meno che non ami. Quando ama, può scherzarci sopra, ma si tratta di un umorismo sinistro...».

A Hollywood, Sternberg tentò di fare rivivere, mutando l'ambiente e le situazioni del racconto, il personaggio di Lola Lola: in «Marocco» (è del 1930 ed è anche il secondo film proposto dal ciclo) la perversa seduzione dell'attrice fu immersa in un nuovo clima. Al suo fianco un giovane e un po' impacciato Gary Cooper e Adolphe Menjou. Insieme attrice e regista girarono altri film, compreso «Venere bionda» (terzo del ciclo) del 1932 nel quale Marlene è una sciantosa costretta a battere il marciapiede ma che si redime in un finale piuttosto accomodante.

Chiuso il sodalizio, Marlene Dietrich venne affidata ad altri importanti registi quali Lubitsch che in «Angelo» (1937 quarto del ciclo) raccontò la lieve storia borghese di un mancato adulterio. La recitazione di Marlene andava sempre più affinandosi; con il susseguirsi delle interpretazioni l'attrice acquistò un mestiere sicuro e smaliziato. I registi dagli stili più diversi la vollero protagonista dei loro film; Tay Garnett per «La taverna dei sette peccati» (1940 - quinto del ciclo); Billy Wilder per «Scandalo internazionale» (1948 - sesto del ciclo), un buon esempio di cinema brillante; Alfred Hitchcock per «Paura in palcoscenico» (1950 - settimo del ciclo); Fritz Lang per «Rancho Notorius» (1952 - settimo); ancora Billy Wilder per «Testimone d'accusa» (1957 - ottavo) in cui la Dietrich, sotto la sua abile regia, non sfigura neppure di fronte a un «mattatore» quale Charles Laughton; Stanley Kramer per «Vincitori e vinti» del 1961, che chiude il ciclo e che è anche l'ultimo film girato da Marlene Dietrich, da questa donna-diva-attrice che a settanta anni non ha affatto concluso la sua carriera. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un calendario ben aggiornato

In fatto di ricorrenze, anniversari, compleanni, la TV tiene il suo calendario bene aggiornato. Sono trascorsi cinquant'anni dalla marcia su Roma, ed ecco che si rievocano le origini e gli sviluppi di quell'evento con un programma, a cura di Sergio Zavoli, dal titolo «Nascita di una dittatura». Ricorre il 180.o anniversario della venuta al mondo di Gioacchino Rossini, ed ecco che la RAI inaugura la sua stagione lirica con «Il barbiere di Siviglia» (senza contare la rassegna di voci nuove rossiniane — un intero ciclo — che verrà trasmessa molto presto in omaggio al maestro pesarese). Quanto poi ai compleanni televisivi di turno, nell'ultima settimana i festeggiamenti sono andati al Rischiatutto con la posa della centesima candelina e — sembra — della centesima contestazione, sulla sua torta.

La prima puntata di «Nascita d'una dittatura» ha preso l'avvio da lontano, su per giù dalla vigilia della grande guerra 14-18, posto che la genesi del fascismo risale in effetti a quegli anni di acceso dibattito politico fra neutralisti e interventisti e al brusco voltafaccia di Mussolini, che dopo aver militato nelle file dei primi era passato nelle file avversarie; tant'è vero che Giuseppe Prezzolini, una delle testimonianze vive e dirette della trasmissione, ha dichiarato, con una battuta forse un po' semplicistica ma sincera, che egli era stato, in quanto interventista, complice del fascismo. «Quando sono andato a fare dimostrazioni davanti al Parlamento — ha detto — stavo distruggendo lo Statuto italiano». Partito dunque da qui, il primo numero del ciclo si è fermato all'immediato dopoguerra, al '19, allorché l'inevitabile crisi economica, lo sconcerto sociale, le frustrazioni dei reduci — conseguenze drammatiche del conflitto — rinsaldarono in modo determinante le premesse per la conquista del potere da parte del fascismo.

Da quello che si è veduto finora, ci sembra che «Nascita di una dittatura» faccia ricorso in massimo grado alle testimonianze degli uomini che vissero da protagonisti quegli avvenimenti, da una parte e dall'altra dello schieramento politico e ideologico: Pietro Nenni, Ferruccio Parri, Guglielmotti, Li Causi, Prezzolini, Zanetti, Epicarpio Momigliano, ecc. Certo, radunare e prestare udienza a tante, così diverse e così autorevoli «voci» di esperienza vissuta, starebbe a dimostrare lo scrupolo di obiettività cui intende attenersi il programma di Zavoli e dei suoi collaboratori. Ma codesto metodo, in sé lodevole, nasconde forse anche un rischio: il rischio d'una ricerca di obiettività, che essendo delegata alle stesse parti in causa anziché a una distaccata analisi storiografica, cade talvolta (come si è visto) in un'eccessiva semplificazione, in una sfaccettatura di giudizi soggettivi, che per quanto vivi e preziosi, rendono troppo frammentario il discorso. Cosicché lo spettatore (specie se molto giovane e ignaro) potrebbe anche smarrire, in quel coro di interventi spezzati, sovrapposti e discorsivi, il bandolo della matassa, non afferrare saldamente in pugno il filo unitario che sottende il contesto e che dovrebbe guidarlo attraverso i nessi e i procedimenti logici della storia. E', codesta, un'impressione di prima mano, che non vuol sminuire la vivacità e l'interesse concreto del programma. Vedremo in seguito se è un'impressione fondata oppure no.

Con un eccellente «Barbiere di Siviglia» (direttore Nino Sonzogno, interpreti principali Luigi Alva, Fernando Corena, Fiorenza Cossotto, Sesto Bruscantini), di cui s'è fatto in tempo ad ascoltare un buon atto al termine di «Nascita di una dittatura», è dunque riemersa agli onori del video, scarsamente goduti, l'opera lirica. Mai troppo presto — potremmo aggiungere — perché se non ci fossero ogni tanto questi improvvisi recuperi del melodramma, il pubblico italiano — quello che non frequenta o frequenta pochissimo i teatri e si nutre di soli omogeneizzati televisivi — finirebbe per cancellare definitivamente dal suo ricordo l'esistenza della musica che ha dato tanta gloria al Paese. Dicono: ma perché tante storie quando si sa che su venti milioni (circa) di persone che guardano ogni sera la televisione, quelle che amano l'opera lirica saranno appena, a voler essere larghi di manica, un milione? E' vero, ma conviene pure riflettere che in questa gara ai grandi numeri anche un milione è qualcosa. Se ne può fare, per esempio, un esercito.

Ber.

Respinto il ricorso dell'ex campione

Roma, 14

Il ricorso presentato dall'ex campione di «Rischiatutto», Guido Badiali, contro il risultato della puntata di giovedì scorso, è stato respinto dall'ufficio concorsi della Rai. Le obiezioni fatte da Badiali sono già note e nessuna è stata accolta. E' stato spiegato al professore mantovano — non si sa in che modo ha accolto la decisione — che la cantante Milva si chiama realmente Maria Ilva (e non «Ilvia») come riteneva Badiali (la risposta era stata data da Nedda De Fanti); inoltre che la battaglia combattuta il 24 giugno 1859 è denominata unanimemente di «Solferino e San Martino» su tutti i testi storici, poiché fu combattuta sui due fronti, appunto delle due località; infine, che per quanto il quiz del raddoppio di Alberto Lembo, la domanda si prestava ad entrambe le risposte («banda» o «fascia»), anche se quella preparata dagli esperti per il presentatore era la seconda. La risposta è quindi esatta. E' stata respinta anche l'obiezione relativa alla domanda «rischio» che spettava a Badiali e che erronamente non gli fu assegnata. L'ufficio concorsi della Rai ha ricordato al concorrente che fu trovato, durante la registrazione del programma, un accordo con lo stesso Badiali per rimediare in qualche modo allo sbaglio.

Alberto Lembo è stato confermato quindi campione del gioco.

Tiomkin (73) si è risposato

Londra, 14

Il compositore di origine russa Dimitri Tiomkin, autore dei commenti sonori di più di 120 film, quattro dei quali vincitori dell'Oscar, ha sposato ieri la sua segretaria Olivia Patch. Tiomkin ha 73 anni e la moglie è sulla ventina. La prima moglie del compositore, Albertina Rasch, morì nel 1967.

Tiomkin ha vinto quattro premi Oscar per la musica dei film «Forte Alamo», «La caduta dell'impero romano», «Mezzogiorno di fuoco» e «I cannoni di Navarone». Studiò musica al conservatorio di Pietroburgo. *(Ap)*

DA OGGI CONVEGNO A PADOVA

Il cinema al servizio della nostra salute

Presenti 101 documentari di 21 nazioni

Padova, 14

Domani cominceranno a Padova, all'Istituto Morgangi dell'università patavina le giornate internazionali di cinematografia e televisione per l'agricoltura, l'alimentazione ed i consumi, organizzate dalla Fiera, la Camera di commercio, l'Ente provinciale per il turismo e l'università di Padova con il patrocinio del presidente del consiglio dei ministri e la collaborazione del ministero dell'agricoltura, della FAO e della RAI.

Dopo la cerimonia inaugurale, alla quale interverranno autorità politiche e qualificati esponenti italiani e stranieri degli ambienti dell'agricoltura, dell'industria, della cultura e dello spettacolo, sarà presentato fuori concorso, in intepprima assoluta per l'Italia, il film inglese «Alsca».

Alle «Giornate» partecipano 101 documentari e film presentati da 21 nazioni. Per la prima volta sarà presente anche la Comunità europea con un documentario. Nell'ambito della manifestazione vi è anche una sezione televisiva che presenterà opere di sei paesi.

A conclusione delle «Giornate», il 18 novembre, si svolgerà un convegno «sull'impiego delle moderne metodologie audiovisive per l'educazione alimentare di massa», presieduto dal sen. Fernando De Marzi, durante il quale saranno presentati al pubblico i più recenti strumenti di informazione. Sono previste inoltre numerose altre manifestazioni collaterali: una rassegna editoriale relativa al mondo agricolo, una sfilata di moda dedicata agli abiti per la campagna ed un incontro gastronomico con la degustazione di cibi genuini.

Scopo della manifestazione patavina è di difendere la genuinità dei prodotti della terra per salvare l'agricoltura e la salute, approfondire la conoscenza dei problemi del settore, stimolare la difesa della natura attuando una collaborazione internazionale avvalendosi dei nuovi mezzi audiovisivi per raggiungere un pubblico sempre più vasto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dirige Zubin Mehta

Le «Cronache» di Pratolini

«Grandi direttori d'orchestra» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma di Corrado Augias. La trasmissione è dedicata a Zubin Mehta. Nato 36 anni fa a Bombay, Zubin Mehta è di origine parsi, un antico gruppo etnico della Persia che si segnala per vivacità intellettuale. Il padre, violinista autodidatta (oggi insegna alla università di California), voleva farne un violoncellista, ma Zubin non è mai riuscito a imparare a suonare uno strumento, mostrando invece fin da piccolo una decisa vocazione per la direzione dell'orchestra. Dopo aver studiato a Vienna e dopo aver fatto un periodo di apprendistato in Italia, Zubin Mehta diviene a soli 24 anni direttore stabile dell'orchestra di Montreal. Sei mesi più tardi ottiene lo stesso incarico a Los Angeles, sostituendo Otto Klempeter, e deve dividersi fra le due sedi «volando» continuamente dall'una all'altra. Oggi, mentre conserva la direzione dell'orchestra californiana, che ha notevolmente migliorato, è anche direttore stabile a Tel Aviv e si reca di frequente in Israele. Nella trasmissione a lui dedicata. Mehta dirige il primo movimento della Sinfonia n. 7 di Schubert, un brano dal «Tristano» di Wagner, «Danze e baccanale» dal «Sansone e Dalila» di Camille Saint Sains ripreso nel teatro romano di Cesarea con la partecipazione del corpo di ballo d'Israele, e il finale della sinfonia n. 4 di Brahms.

* * *

«Cronaca familiare» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film diretto da Valerio Zurlini e premiato con il leone d'oro ex-aequo al festival di Venezia del 1962. Tratto, come molti altri film di Zurlini, da un romanzo di Vasto Pratolini, «Cronaca familiare» è ambientato a Firenze negli anni precedenti l'ultima guerra mondiale. Definito dal critico Castello «struggente elegia sull'amore fraterno», il film ha «pagine cinematografiche» che aderiscono alle «pagine scritte» sia per l'interpretazione della parola sia per il soffuso dolore che le pervade. Gli interpreti principali sono Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Salvo Randone, *(Ansa)*

Accompagnata dal marito Teddy Reno e dal cane «Toscanini», è giunta ieri a Madrid la cantante Rita Pavone. Vi si fermerà circa ventiquattro ore per incidere un disco con la «RCA», la sua casa. Non ha voluto anticipare i titoli delle canzoni. Da Madrid, Rita Pavone si trasferirà a Barcellona dove in un teatro cittadino, nel corso di una serata di gala, riceverà il premio della «più popolare» tra i cantanti europei.

OMAGGIO DEI «CARTOONIST» A BRUNO BOZZETTO

Svegliò con coraggio il vecchio disegno animato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

Come un sasso lanciato nel punto giusto di un lago dalle acque chete, anche il 4.o incontro internazionale sul cinema d'animazione voluto a Milano dall'ISCA (l'istituto sorto per la sua diffusione a livello culturale) e patrocinato dall'AGIS e dall'ASIFA, ha provocato cerchi ideali sempre più ampi. Si tratta della finalità dell'ISCA. Fino allo scorso anno questo «meeting» dell'animazione si svolgeva a Busto Arsizio, a Legnano, a Saronno ed altre località dell'hinterland milanese. Approdando alla capitale della regione, ha voluto dimostrare che anche la grande città poteva rispondere nel modo più adeguato a sollecitazioni e stimolazioni d'ordine grafico e fantasioso, così come s'era verificato col più «vergine» e quindi più aperto agli entusiasmi pubblico di provincia.

Iniziato lunedì scorso, l'«incontro» si è comunque rivolto principalmente al pubblico frequentatore per abitudine d'un cinema di periferia, il Continental, svincolato da certo snobismo che talora accompagna i festival e anche certe lussuose e luccicanti «anteprime». Possiamo finora riferire su due sole giornate, tuttavia sufficientemente indicative di come lo spettatore anche di media cultura di fronte al discorso disegnato risponda in modo più franco, più aperto, più spotaneo, più genuino di quanto non faccia normalmente col film «dal vero».

Le ragioni possono essere imputate a un fattore d'ordine psicologico. Il cinema cosidetto realistico (lo dicono gli studiosi appunto di psicologia di massa), più facilmente riesce a catturare, fino a momenti di ipnosi relativa, l'attenzione dello spettatore. Col film disegnato, in cui cioè l'azione sullo schermo è palesemente e costantemente svincolata dalla realtà (anche se alla realtà si affida attraverso apologhi e riferimenti deformanti in senso spesso caricaturale), lo spettatore non abdica facilmente alla propria personalità. Rimane più attento e quindi riesce più facilmente a decifrare i simboli che lo schermo gli propone.

Quelli, per restare appunto alle due iniziali giornate (l'«incontro» esaurirà la sua scorta di immagini domenica prossima) offerti da due personaggi in qualche modo «parenti», il «Gustav» dei cartoonists magiari Attila Dargay, Jozsef Nepp e Marcell Jankovic, e il «signor Rossi» del nostro Bruno Bozzetto: entrambi protagonisti di minidisavventure legate alla vita quotidiana, emblemi della mediocrità e della vanagloria. Con una differenza, però: mentre Gustav, nato nel 1964, alla felicità dei primi cartoons ricchi di gags e di inventiva, si rivela con gli episodi seguenti sempre più stanco, addirittura squallido talora per carenza di idee, il signor Rossi — forse perché intercalato nella produzione dalla messa in cantiere da parte di bozzetto e collaboratori di altre cose — mantiene inalterata la sua freschezza di origine.

Il programma d'apertura, dedicato all'Ungheria, ha presentato una distretta selezione di quanto s'è fatto nell'ultimo decennio in quegli ateliers. Anche dallo scomparso pioniere Gyula Macskassy, di cui s'è visto il film forse più riuscito (del 1960): «Il duello». Un duello tra uno scienziato consapevole e Marte dio della guerra. Favoletta didascalica di come l'atomo, se ben impiegato, possa servire la prosperità e la pace anziché le malvage e criminali mire distruttive.

Il programma della seconda giornata era quasi interamente dedicato a Bruno Bozzetto, di cui comunque la rassegna presenterà nei prossimi giorni, per la prima volta, l'intero cinema, tutti gli shorts fino all'ultimissimo «Sottaceti» — e i due lungometraggi «West and Soda» e «Vip, mio fratello superuomo» coi quali coraggiosamente svegliò il disegno animato pochi anni or sono dal torpore che lo teneva prigioniero pressoché da sempre. Salvo pochi guizzi dovuti in parte a Nino Pagot nell'immediato dopoguerra.

Gianni Venantino

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Mario Scaccia ne
IL MALLOPPO
di Joe Orton
con Gianna Giachetti
Regia di Sandro Sequi
Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

G ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Oggi, ore 21
GOEBEL - TRIO
HAYDN, BEETHOVEN
SCHUMANN, BLACHER

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento B (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 prima rappresentazione fuori abbonamento: «Il malloppo» con Mario Scaccia. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547). Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile.
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Petrolineide» col grande comico Ettore Petrolini. In riedizione esclusiva. Fuori abbonamento.

EDEN. 16 - 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino».
GRATTACIELO (Sala riscaldata). 16, ult. 22.20. Interrotto per esigenze di programmazione riprendono le visioni, solo per qualche giorno, del grandioso successo: «Il rally dei campioni», con Steve McQueen.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Un western entusiasmante con l'irresistibile Tomas Milian. Technicolor per tutti.

AURORA. 16. Proseguono a richiesta le repliche del film di P. Germi: «Alfredo, Alfredo», con D. Hoffman. Technicolor. Per tutti. II settimana.
CAPITOL. 16.30. Amici ed ambiente particolari in un film d'autore riservato ad un pubblico maturo: «Festa per il compleanno dell'amico Harold», di W. Friedkin. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.45 - 21. Ritorna l'insuperato, colossale, eccezionale technicolor Metro: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Technicolor con A. Asti. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La mazurka le svedesi la ballano a letto».
IMPERO. 16, 18.45, 21.30 (precise). Divertente, delicato e commovente è stato definito il film che lo scorso anno in America ha registrato i massimi consensi di pubblico e di critica: «Il violinista sul tetto», con Topol e N. Crane. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. Chiuso per turno di riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Gli aristogatti». Avventure della gatta duchessa e i suoi micetti. Cartoni animati. Walt Disney. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Un giallo di René Clement: «Unico indizio: una sciarpa gialla», con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Parkins e Maurice Ronet.

ABBAZIA. 16: «Sadismo». Crudo e violento technicolor, con J. Fox e M. Jagger. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Sidney Poitier, Martin Landau e Barbara McNair in un giallo poliziesco di gran classe. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «5 disperati duri a morire». Technicolor con Stanley Baker e Alex Cord.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Uomini contro», di Francesco Rosi. Technicolor con Mark Freshette e Gian Maria Volontè.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Luana la figlia della foresta vergine». Spettacolare technicolor con Mei Chen, Glenn Saxon ed Evi Marandi. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset e Robert Vaughn nell'avvincente capolavoro: «Bullitt».

GRATTACIELO
TITANUS CINEMATOGRAFICA presenta
IL RALLY dei CAMPIONI

LUMIERE. Sabato: «I due pezzi da novanta».
RADIO. 16: «L'amica». Drammatico technicolor con Lisa Gastoni, Jean Sorel e Frank Wolff. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La battaglia del Sinai». Technicolor. Capolavoro di guerra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Ma papà ti manda sola?». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Joe Kidd». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Gli spogliati». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Il teschio di Londra». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La grande scrofa nera», con Flora Robson e Francisco Rabal. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Arancia meccanica», con M. McDowell e M. Karlin. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Femmine carnivore», con P. Petit e G. Ardisson. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Uno sparo nel buio», con G. Sanders e H. Lom. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La notte dei diavoli», con Gianni Garko e Agostina Belli. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster, Montgomery Clift e Frank Sinatra. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La grande corsa», con Tony Curtis e Nathalie Wood. A colori.
AZZURRO. 17.30: «I maledetti figli dei fiori». A colori.

OGGI ALL'IMPERO
UN FILM UNICO
UN FILM DA NON PERDERE
IL VIOLINISTA SUL TETTO
Technicolor

RONCHI

RIO: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Qualcosa striscia nel buio», con F. Granger e L. Bosè.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Saranda», con A. Farley e P. Sheppard.
COMUNALE: «Grazie zio, ci provo anch'io».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Per salire più in basso», con J.E. Jones e J. Alexander. Cinemascope technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Non si sevizia un paperino».
CRISTALLO. 17: «C'era una volta un commissario».
SUPERCINEMA. 17: «I tre moschettieri».
CAPITOL. 17: «Anch'io sono una donna».

CORDENONS

VERDI. 17: «Cinque pezzi facili».

SACILE

NUOVO. 17: «Il mandrillo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Batwoman, l'invincibile superdonna».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli occhi della notte».

GEMONA

SOCIALE: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

DOMANI all'EXCELSIOR
FINALMENTE UN FILM SOLAMENTE COMICISSIMO CON:
UGO TOGNAZZI
IL GENERALE DORME IN PIEDI

E CON MARIANGELA MELATO
UNA PRODUZIONE JUPPITER GENERALE CINEMATOGRAFICA S.p.A. - U.T.I. PRODUZIONI ASSOCIATE
PRODOTTO DA UGO TUCCI | PRODUTTORE ESECUTIVO CLAUDIO MANCINI | REGIA DI FRANCESCO MASSARO
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI UGO PIRRO - GIUSEPPE D'AGATA - FRANCESCO MASSARO
EASTMANCOLOR / COLORE DELLA S.P.E.S.

LE TRE MARIE
Il panettone "buono e basso", fatto proprio come una volta, è sempre il migliore.
Per questo è un po' più caro degli altri. Ma vale la pena, di avere il panettone migliore
per qualche lira in più.

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina
GRADO
DA ORLANDO - «AL GALEONE PIRATA»
Aperto tutto l'anno, esclusi i mercoledì feriali.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: Io compro tu compri.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: En France avec Jean et Hélène.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel bosco dei Pogles - «Macchine rumorose».
17.15: Le avventure di un omino e di un elefante.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Vacanze nell'isola dei gabbiani».
18.20: Le avventure del giovane Gulliver.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Sincro - «Morte in Brasile».
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «La cooperazione agricola».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Grandi direttori d'orchestra: Zubin Mehta. Doremì
22.00: Mercoledì sport. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cronaca familiare», film con M. Mastroianni. Doremì

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli: Il cavallo del bambino va pianino va pianino; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Musiche da balletto; 18.20: Country and Western; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: Sinfonia in fa minore op. 36, di P. J. Ciaikowski; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: Radioteatro: Trans Europa Espress, di C. Castelli; 22.10: Musiche di J. Brahms; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Martino e M. Delpech; 8.14: Musica espresso; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij (13); 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Il successo; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.20: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso, di C. Nodier (8); 23: Bollettino del mare; 23.05: E via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Polifonia; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I poemi sinfonici di R. Strauss; 15.15: Von Heute auf Morgen, di A. Schonberg, direttore R. Craft; 16.45: Orsa minore: Ceneri, di S. Beckett; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo (3); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto (7); 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: I solisti di musica leggera, orchestra diretta da Gianni Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Il complesso Maxim Saury; 9.30: Ventimille lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie, di Eros Sequi; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Pop-jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 22.30; 8.20: Il Giappone; 11: La nostra lingua; 17.40: Cartone animato; 17.50: «Quentin Durward», film a puntate per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: «Come... come prepararsi per le Olimpiadi», trasmissione comica con la partecipazione di noti ex sportivi; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Il ferroviere», film di P. Germi; 22: «Eroi solitamente sconosciuti», feuilleton.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Il materialismo eroico», documentario; 21.20: Musicalmente - Young Generation Show.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 14

Chiusura irregolare con scambi attivi alla borsa di Milano. Particolarmente movimentata e densa di contrasti è risultata la quota nella riunione odierna per l'improvvisa inversione di tendenza che ha caratterizzato alcuni titoli in battuta come le Roma e qualche titolo di primo piano in buona evidenza nei giorni scorsi come le Montedison. Nel «pre bourse» l'andamento dei corsi su Imm. Roma e Centrale Saffa, i farmaceutici, Liquigas, Pozzi lasciava prevedere una riunione ancora improntata alla fermezza generale dato che anche le Montedison arrivano sui buoni livelli (485 contro 479½).

Nel durante, invece, una nutrita corrente di realizzi faceva scendere le Roma fino a un minimo di 665 dopo aver superato nell'avanti bourse il tetto delle 730 lire. Anche le Montedison invertivano la rotta e ribassavano fino a 465. Una contro reazione tecnica però si faceva presto sentire e i corsi di questi due valori riprendevano quota. Lo sbandamento però delle voci suddette ha determinato una minor capacità di resistenza sul resto della quota e anche i titoli più richiesti inizialmente hanno chiuso su basi intermedie come Interbanca, Saffa, Liquigas e i farmaceutici. Le Imm. Roma sono terminate a 698 contro 719,75 ma risultavano incerte nel dopo chiusura. Le Montedison concludono a 468 contro 479½. Prese di beneficio hanno ridimensionato anche le Bastogi e le Italpi che hanno finito col perdere parte della plusvalenza della vigilia. In evidenza nel comparto immobiliare le Sacie sia ordinarie che privilegiate. Fra le voci a scarso flottante la chiamata di chiusura delle Broggi Izar è stata rinviata. Il titolo in questione ha chiuso a 949 contro 796.

Le offerte hanno insistito su quei valori che avevano messo a segno nelle ultime sedute le più consistenti plusvalenze come è il caso delle Aedes, Gavardo, Gim, Amiata, Pacchetti, Pierrel e Pozzi. In controtendenza con plusvalenze anche di rilievo Liquigas, Sacie, Sarom, Scotti e diversi valori a scarso flottante. Resistenti le Fiat, Ses, Sges, farmaceutici, alcuni finanziari. Deboli i siderurgici.

Nel reddito fisso intonazione debole su tutto il fronte del listino. Poco attivi gli scambi.

L'indice Mediobanca è oggi 55,45 registrando una flessione dello 0,65 per cento nei confronti dell'indice di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 45.000.000; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligaz. 2.209.308.500; azioni 9.086.750 di cui 2.585.000 Imm. Roma, 1.070.000 Montedison, 445.000 Montedison Fibre, 311.000 Bastogi, 657.000 Liquigas e 967.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Generali 60.900 - 61.200; Centrale 8650-8700; Immobiliare 700-705; Bastogi 1730-1740; Montedison 469-472; Liquigas 415-420; Rinascente 316-320; Viscosa 1270-1280; Fiat 2255-2265. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,725; dollaro canadese 593,20; yen giapponese 1,944; corona danese 84,832; corona norvegese 88,35, corona svedese 123,255; fiorino olandese 181,955; franco belga 13,264; franco francese 116,085; franco svizzero 153,81; sterlina 1375,325; marco tedesco 182,23; scellino austriaco 25,177; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 9,213;

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 585,60, t.p. 571,50; sterlina 1381; franco svizzero 154,75; franco francese 117; franco belga 13,23; marco tedesco 182,60; scellino austriaco 25,16; peseta spagnola 9,09; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 586; fiorino olandese 181,70; corona danese 85; corona svedese 123; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo 31; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,90; yen giapponese 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10500-11300; sterlina oro (n.c.) 9800-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1315; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato irregolare con chiusura cedente per la quasi totalità delle voci. Solo Viscosa priv. e Rinascente spuntano delle plusvalenze. Riflessivo anche il settore del reddito fisso.

NEW YORK: BOOM

Un'ulteriore spinta al rialzo ha consentito di chiudere le contrattazioni con l'indice «Dow Jones» sopra quota mille, per la prima volta nella storia. I titoli trattati sono stati 20.200.000, contro i 17.210.000 scambiati ieri. L'indice dello «Stock Exchange» di New York ha chiuso a 62,94, in rialzo di 0,54.

LONDRA

Sotto un forte stimolo della domanda la Borsa di Londra ha chiuso con un netto rialzo delle quotazioni, propiziato dal discorso di ieri del primo ministro britannico Edward Heath che ha espresso l'intenzione del suo governo di debellare l'inflazione. In rialzo soprattutto i titoli guida industriali, mentre i titoli di Stato hanno registrato variazioni di scarso rilievo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	10,11	—
Europrogr. '69	frsv	123,69	—
First Fund	doll.	12,58	—
Fonditalia	»	11,81	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,15	—
Interfund	»	11,55	12,24
Interitalia	lire	7887	8620
Intern S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,91	12,95
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,60	—
Italunion	»	12,57	13,70
Mediolanum S.	»	11,46	12,46
Rominvest	»	12,37	13,36
3-R-Management	lire	6105,74	—

Titoli azionari

TITOLI	13-11	14-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2705	2675
Eridania	2100	2090
Es. Molini	370	370
Molini Certosa	10200	10235
Motta	2275	2280
Rom. Zucchero	331	350
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	35500	34180
Assicuratrice Ital.	122700	121190
Ass. Milano ord.	20500	19700
Ass. Milano pr.	13215	12910
Generali	60810	60200
L'Abeille Italiana	15700	16050
Fondiaria Incen.	13360	13420
Fondiaria Vita	33400	32900
R.A.S.	72520	71500
S.A.I.	23200	22750
Toro Assicuraz.	17250	16780
Toro Assic. priv.	12400	11850
Bancarie		
Comm. Italiana	18755	18830
Banco di Roma	19100	19200
Credito Italiano	1870	1865
Interbanca priv.	35800	35800
Mediobanca	82490	81500
Cartarie - Editoriali		
Binda	40010	40010
Burgo	10150	10140
Burgo priv.	6220	6290
Donzelli	335	490
Mondadori priv.	3700	3640
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1299
Cer. Pozzi	233	222
Cer Pozzi priv.	295	295
Eternit	2502	2502
Italcementi	26900	26900
Richard Ginori	405	406
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	725	725
Brioschi	41320	41000
Caffaro	390	389
Carlo Erba	11280	11250
Carlo Erba priv	6570	6520
Italgas	835	832
Lepetit	15550	15500
Lepetit priv.	14000	14000
Liquigas	394.75	403
Mira Lanza	54000	53600
Montedison	479.50	468
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	7444	7100
Rumianca	850	855
Saffa	7181	7212
Sarom	1000	1095
Siossigeno	6499	6490
Commercio		
La Rinascente	307	314
La Rinascente priv.	207	204.25
Silos di Genova	3100	3080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7850	8000
Ausiliare	4750	4690
Autostr. Torino-Mil	32450	32180
Italcable	4130	4198
Mittel	1845	1840
Nord Milano	2985	3000
S.I.P.	2235	2235
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1350	1320
Marelli E.	707.50	707
Tecnomasio	635	635

TITOLI	13-11	14-11
Finanziarie		
Agricola	1590	1605
Bastogi	1778	1762
Centrale	8500	8620
Finanz. E. Breda	5480	5450
Finmare	215	201.50
Finsider	370	360
Generalfin	3795	3500
Gim	3540	3450
I.F.I. priv.	6590	6551
I.F.I.L.	25200	25230
Invest	4130	4090
Italpi	3535	3430
Pirelli & C.	1950	1939
Pirelli s.p.a.	1110	1120
S.E.S.	5720	5740
S.G.E.S.	2296	2290
SM.E.	1690	1675
Stet	2449	2448
Sviluppo	2252	2250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4895	4690
Beni Stabili	5615	5500
Coge	1840	1832
Condotte d'acqua	763	762
De Angeli Frua	8080	8080
Edilcentro Milano	1239	1235
Generale Immob.	719.75	698
Habitat	2289	2400
Iniziativa Edilizia	7732	7560
La Milano Centrale	30900	30750
Risanamento	11175	10990
S.A.C.I.E priv.	886	910
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2245	2250
Fiat priv.	1675	1693
Franco Tosi	4600	4700
Nebiolo	208	208
Olivetti ord.	1493	1494
Olivetti priv.	1545	1549
Westinghouse	3750	3780
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	796	949
Dalmine	363	350
Falck	5449	5370
Falck priv.	5500	5430
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	525	529
Magona	2700	2720
Metalli	2860	2848
Monte Amiata	1520	1490
Pertusola	2812	2800
Siele	2235	2240
Terni	165	161
Trafilerie	875	875
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	305
Chatillon	244	231
Cotonificio Cantoni	16450	16230
Cucirini	7800	7800
Filat Cascami Seta	5110	5140
Fisac	669.75	674
Lanerossi	3350	3378
Lanif. di Gavardo	2230	2025
Linif. e Canap. Naz.	300	313
Marzotto priv.	1350	1349
Olcese Veneziano	282	289
Rossari	270	270
Rotondi	32300	32300
Scotti	215	247
Snia Viscosa	1275	1271
Snia Viscosa priv.	879	885
Tilane	352	352
Tosi Manifattura	1960	2045
Unione Manifatture	15150	15150
Diverse		
De Ferrari	1755	1710
Acque Potabili	1090	1100
Acqui Terme	1500	1500
C.I.G.A.	7378	7325
Pacchetti	1091	1070
Reina	2000	2050
Smeriglio	181	184.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-11
Rendita	5%	100.15
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	91.30
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	96.20
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.90
» 1979	5,50%	101.—
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.70
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	89.90
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.70
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.25
» XXXIII opt.	7%	99.20
» 64	6,25%	98.15
» Autostrade	6%	91.30
» Finan. 66	6%	97.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.70
» » »	5,50%	86.—
» » »	6%	91.20
» » »	7%	97.60
C.O.P. ss. I	6%	93.10
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.50
» » » 5.a	6%	91.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.15
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.20
» (69) II	6%	99.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.75
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	91.10
» » (62) II	5%	92.50
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut.	5,50%	92.15
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	92.30
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.80
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.40
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		14-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	94.50
» (63) VIII	5,50%	94.25
» (64) IX	6%	96.70
» (64) X	6%	95.50
» (65) XI	6%	94.10
» (66) XII	6%	94.10
» (67) XII	6%	92.75
» (67) XIV	6%	93.45
» (68) XV	6%	92.80
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	99.05
» (71) XVIII	7%	98.45
» (71) XIX	7%	98.45
» (72) XX	7%	98.20
C.I. Sardo 62	5,50%	95.90
» » 63	5,50%	94.75
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.35
» » 65 II	6%	94.80
» » 66	6%	94.30
» » 68	6%	92.20
» » 69	5%	91.70
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.70
B.M.Cred. C. 67	6%	97.60
» C. 68	6%	97.60
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.70
» 72/82	7%	99.60
Enel 65 I	6%	93.30
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	92.55
» 66 II	6%	92.30
» 67	6%	92.30
» 68 I	6%	92.15
» 68 II	6%	92.35
» 69 I	6%	92.30
» 69 II	6%	92.15
» 70	7%	100.40
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.35
» 72 II	7%	99.15
» Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	99.10
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	94.35
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	93.15
» V	5,50%	93.05
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.30
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	5%	100.—
» 57/77	5%	99.60
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	89.65
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	94.80
» 65/83	6%	94.90
» Alfa R.	7%	105.10
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	96.60
» 66	6%	95.70
» 67	6%	95.50
» 68	6%	97.10
» 71	7%	101.60
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	92.45
» 66	6%	97.—
» 68	6%	98.30
» 68 II	6%	98.30
» 72	7%	100.75
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.10
» » 65	6%	94.—
» » 67	6%	91.90
» » 68 I	6%	91.80
» » 68 II	6%	91.90
» » 69	6%	91.75
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	99.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.20
» Fond. conv.	5%	91.80
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.10
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	90.95
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	5%	91.35
» » 1996	6%	91.45
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.75	B.E.I. 66/86	6,50%	98.—
E.N.I. 66/81	6%	94.—	» 67/82	6,50%	98.50
» 66/81	6,50%	97.10	» 67/82 II	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	97.15	» 68/80	6,75%	99.75
» 67/87	6,50%	97.15	» 69/84	7,50%	93.25
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	98.25
» 68/88 II	6,75%	97.75	» 66 dic.	6,50%	98.25
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	98.15
I.M.I 70/81	7,25%	100.75	» 67	6,50%	98.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 24609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FATTO DALLA FEDERAZIONE RISPARMIATORI IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

OLTRE 140 MILA GLI ITALIANI SOTTOSCRITTORI DI FONDI D'INVESTIMENTO

A tutto settembre i capitali impiegati ammontavano a 333 miliardi di lire — Viva attesa per il provvedimento legislativo che dovrebbe regolare il settore

Roma, 14

Gli italiani proprietari di azioni o quote emesse dai fondi d'investimento mobiliare autorizzati a operare in Italia sono oramai oltre 140 mila: questo il risultato di una indagine condotta dalla federazione dei risparmiatori alla data del 30 settembre scorso. A quella data il numero delle parti in circolazione era pari a 51,2 milioni per i 13 fondi presi in considerazione, con un aumento del 7,7 per cento rispetto ai 47,2 milioni esistenti alla fine del 1971. In complesso — al 30-9 scorso — questi fondi amministravano un totale di mezzi raccolti per 333 miliardi di lire, con aumento rispetto a nove mesi fa dovuto più alle lievitazioni avutesi nel frattempo sulle maggiori borse mondiali, che a un massiccio afflusso di denaro fresco da parte dei sottoscrittori.

Il fondo che vantava il maggior numero di parti al 30-9 era il Fonditalia con quasi 26 milioni, seguito dall'Interfund con 7 milioni, dal Rominvest con 4,6, dal Capitalitalia con 4,3, dall'Italamerica con 3,1, dal Tre-R con 2 e così via per gli altri.

Secondo la nota, il graduale aumento che il numero dei sottoscrittori registra nel nostro paese è dovuto sì alla capillare azione di collocamento svolta da quasi tutti i fondi, ma soprattutto alla esigenza che il risparmiatore avverte di disporre di uno strumento sofisticato e moderno da impiegare per il collocamento del proprio denaro. Esigenza oramai ravvisata al livello di governo, al punto da far ritenere imminente lo iter legislativo di un provvedimento ufficiale e definitivo sulla complessa materia.

La nota della federazione conclude ricordando come i 333 miliardi raccolti da questi fondi nel nostro paese siano stati utilizzati per acquistare circa 165 miliardi di azioni e obbligazioni italiane, mentre gli altri 165 miliardi si sono indirizzati a «cercare pascolo» su mercati esteri.

Il valore delle parti dei fondi d'investimento la cui vendita è autorizzata in Italia è aumentato mediamente del 12,5 per cento nei primi dieci mesi dell'anno. L'aumento appare considerevole qualora si consideri che, nello stesso periodo, l'indice Mediobanca della borsa italiana segna minusvalenze del 12,43 per cento. Le variazioni del valore delle parti di alcuni fondi tengono conto degli utili che nel frattempo sono stati distribuiti.

Fondi autorizzati	Valuta	Valore netto		Variazione
Mediolanum Sel. Fund	Doll.	9,14	11,13	+ 26,18
Italunion	»	10,04	12,24	+ 21,91
Rominvest	»	10,00	12,00	+ 20,00
Intern. Security Fund	»	6,50	7,45	+ 19,23
Interfund	»	9,91	11,37	+ 17,76
Intertrust Int. Fund	»	9,82	11,52	+ 17,31
Fondo Tre R	Lit.	5048,05	5917,21	+ 17,22
Capitalia	Doll.	9,18	10,65	+ 16,01
Italamerica	»	9,22	10,20	+ 13,67
Fonditalia	»	10,29	11,58	+ 12,54
Intercontinental F.	»	10,00	10,98	+ 9,80
Interitalia	Lit.	7518,00	7674,00	+ 8,06
Equitalia	Doll.	9,15	9,85	+ 7,65
Europrogramme	Frs.	113,73	121,08	+ 6,46
Mutualinvest	Lit.	10000,00	10000,00	—
Amitalia	Doll.	9,15	8,00	— 12,57

Seminario dei dettaglianti



A Montecatini Terme, presso l'Hotel Tamerici e Principe, si è svolto il seminario nazionale CO.NA.D. Oggetto dei lavori è stata la definizione del programma commerciale 1973. Erano presenti oltre trecento delegati, in rappresentanza di circa 6500 commercianti, soci dei 93 Gruppi cooperativi di acquisto aderenti al Consorzio nazionale dettaglianti, operante su tutto il territorio nazionale. Dopo la relazione del direttore commerciale del CO.NA.D., Mario Gombi (nella foto mentre parla) si sono avuti moltissimi interventi su problemi di attualità. L'incontro si è svolto sotto l'egida della solita intesa, che ha contraddistinto fino ad oggi il cammino del CO.NA.D., auspicando una sempre crescente e collegiale collaborazione a tutti i livelli

Il ruolo delle PP.SS. secondo Ferrari Aggradi

Roma, 14

«La situazione italiana è seria, da tempo abbiamo richiamato l'attenzione delle forze politiche imprenditoriali e sindacali sui rischi e sui pericoli che essa comporta. Molti vorrebbero che il potenziale delle partecipazioni statali venisse usato per tamponare le falle, vistosissime, che si sono aperte in molte aziende, ma le PP.SS. non sono una specie di zio d'America e non possono diventare un'opera pia». Lo ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali Mario Ferrari Aggradi in una intervista rilasciata a un settimanale.

«Le PP.SS. — prosegue il ministro — possono intervenire se il salvataggio diventa un'impresa di risanamento, di autentica rianimazione; altrimenti diverrebbero collezioniste di fallimenti, e certe forme di filantropia non devono essere compiute. Si tratta di rispettare, in altri termini, il principio che il danaro pubblico va amministrato con gli stessi criteri con cui, ciascuno di noi, se è saggio, amministra i propri risparmi. Ma soprattutto si tratta di non disperdere un capitale enorme in mille interventi episodici proprio nel momento in cui per rilanciare l'economia nazionale è indispensabile programmare rigorosamente qualsiasi decisione.

«Le partecipazioni statali — ha proseguito Ferrari Aggradi — controllando centinaia di aziende, tra cui alcuni colossi dell'industria nazionale (nel settore meccanico, siderurgico, elettrico, autostradale ecc.) hanno subito come quasi tutte le altre aziende i contraccolpi di una congiuntura negativa che non ha guardato in faccia nessuno e che ha reso insonni le notti di qualsiasi imprenditore pubblico o privato».

Per il rilancio dell'attività produttiva il ministro Ferrari Aggradi ha osservato che occorre anzitutto operare per un aumento e per una migliore qualificazione della cosiddetta «domanda», cioè degli «ordini» alle aziende.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-13/16	5-13/16	6
Sterlina br.	7- 3/4	8- 1/2	8-5/8
Franco sv.	2- 7/8	3- 7/8	4-1/16
Marco ger.	2- 7/8	3- 7/8	4-3/8

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO ECONOMICO DELL'O.C.S.E.

INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE NUBI NERE SUI PAESI EUROPEI

Un recente rapporto dell'organizzazione rileva la rapida crescita della liquidità monetaria specie in Inghilterra, Germania e Francia

Parigi, 14

L'accelerata inflazione e il persistente alto tasso di disoccupazione destano crescente preoccupazione per l'Europa. Di ciò discuteranno gli esperti dell'OCSE a una riunione, che s'inizia domani, del comitato di politica economica. Base della discussione sarà il rapporto OCSE redatto di recente: in particolare esso sottolinea i pericoli dell'inflazione in Europa, dove i prezzi sono saliti dell'8 per cento nel secondo semestre.

Certo gli esperti si rendono conto che nessun rimedio singolo è applicabile in tutti i paesi; essi auspicano, nel rapporto, l'adozione di rigorose misure e ammoniscono circa il pericolo di lasciar salire i prezzi ulteriormente.

Il rapporto OCSE fa notare la «insolitamente rapida» crescita della base monetaria in molti paesi europei, specie in in Inghilterra, Germania e Francia. Ma ammonisce contro lo «spingere troppo oltre» le restrizioni monetarie che potrebbero mettere a rischio l'attuale ripresa dell'attività imprenditoriale ed accrescere ancora la disoccupazione.

L'OCSE è molto cauta nel raccomandare l'adozione di una politica dei prezzi e dei redditi. Molti paesi discuteranno con rappresentanti statunitensi intorno all'esperienza dell'amministrazione Nixon relativa ai controlli su prezzi e salari. Gi esperti sono preoccupati per l'alto tasso di disoccupazione in tutta l'area OCSE nonostante la ripresa dell'attività economica. Prevedono — però — un ritorno alla piena occupazione, se si procede di questo passo, in molti paesi, entro il 1974. Eccezioni: Italia e Giappone.

La ripresa economica è in corso nella zona OCSE. In alcuni paesi la produzione aumenta a un ritmo che è il doppio di quello di un anno avanti. L'espansione continuerà nel 1973: si stima che il PNL nel complesso aumenterà del 6,25 per cento contro il +6 per cento previsto per il 1972.

(Italia)

Continua il gonfiamento dei depositi bancari

Roma, 14

I depositi bancari hanno continuato ad aumentare velocemente nei mesi fra agosto e novembre. Gli ultimi dati ufficiali in proposito risalgono a fine agosto scorso, quando i depositi presso il sistema bancario italiano, per la prima volta nella storia, hanno raggiunto e superato i 50 mila miliardi di lire. Tuttavia, un ulteriore indicatore sembrerebbe dimostrare che nei successivi due mesi l'andamento sia continuato con un imponente aumento. Il Ministero del tesoro ha emesso proprio in questi giorni buoni ordinari del tesoro a dodici mesi riservati alle banche e destinati ad essere da questa vincolati a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia . L'ammontare di tale emissione è di 209 miliardi di lire: più del doppio dell'emissione analoga effettuata nel '71.

La causa del raddoppio di tali emissioni non è, tuttavia, da ricercare esclusivamente nella necessità di fornire mezzi di riserva al sistema bancario italiano che potrebbe, più semplicemente, vincolare presso l'istituto di emissione, banconote o titoli di altro genere. A monte di questa situazione, bisogna anche considerare la necessità, da parte della tesoreria dello stato, di consolidare la propria situazione debitoria nei confronti della Banca d'Italia. Tale emissione permette alla tesoreria un ulteriore consolidamento di debiti di questo genere per una somma superiore ai cento miliardi di lire.

POSITIVI I DATI AL PORTO DI GENOVA

Genova, 14

Il movimento del porto di Genova durante il mese di ottobre è stato di tonn. 5.171.000 (settembre: tonn. 4.856.000), di cui tonnelate 4.584.000 allo sbarco e tonnelate 587.000 all'imbarco. Ai primi posti sono sempre gli olii minerali alla rinfusa e le altre rinfuse, per gli sbarchi, e le merci alla rinfusa e quelle in colli e a numero per gli imbarchi.

Nei primi dieci mesi di quest'anno il traffico delle merci nello scalo ligure è stato pari a tonnellate 48.263.000 (primi dieci mesi 1971: tonn. 47.044.000), di cui tonn. 42.350.000 allo sbarco e tonn. 5.913.000 all'imbarco, con un aumento complessivo del 2,6 per cento.

Oltre 5 mila miliardi i debiti del '72 dello Stato

Roma, 14

Il bilancio dello stato si chiuderà per l'anno in corso con un indebitamento di 5.240 miliardi di lire. Questa la valutazione di cassa aggiornata effettuata dal ministero del tesoro. La differenza tra entrate e uscite dello stato, cioè il saldo da finanziare, sarà di 3.015 miliardi di lire, cui si devono aggiungere nuovi prestiti, accesi nel corso dell'esercizio finanziario, per 2 mila 225 miliardi di lire.



Dudenhofen: 2 Giugno 1972. Una Opel GT equipaggiata con un motore Opel Diesel 4 cilindri da 2.1 litri batte 2 record mondiali e 18 record internazionali, tra i quali quello del chilometro lanciato (197 km/h) e del chilometro da fermo (0'31" 7/10). Le preziose esperienze raccolte in questa occasione ci hanno confortati nella decisione di montare tale propulsore anche nelle Opel berlina di maggior prestigio in tutta Europa. Le Opel Rekord*, appunto.

Comincia così la sua vita su strada un Diesel forte e longevo, il più veloce diesel sul mercato. Destinato a ripetere il successo della Opel Rekord Benzina; sempre disponibile nella sua ricca gamma.



*Nuova Opel Rekord Diesel: la tecnica.

Motore Opel Diesel da 2068 cc., 3 modelli a 2 e a 4 porte; 60 CV/DIN, velocità circa 140 km/h ed alta velocità di crociera, elevata silenziosità; 5 posti, carrozzeria a struttura differenzata e le stesse caratteristiche tecniche della Rekord benzina. Bollo annuale solo L. 52.260; 8,6 litri di gasolio per 100 km (65 lire per 10 km). Dispositivo anti-inquinamento.

Vostra da L. 2.160.000.

Opel Rekord. Oltretutto è molto bella.

☆ la pagina dei motori ☆

SULLE STRADE DELLA SICILIA ABBIAMO PROVATO L'ULTIMA CREAZIONE DELLA CASA AMERICANA

LA FORD RILANCIA I «COUPÉ» CAPRI CON I NUOVI MOTORI 4 CILINDRI IN LINEA

I propulsori 1300 e 1600 sono stati dotati di albero ad asse a camme in testa Aumentate la potenza e la velocità - Sul mercato anche la «Escort» lusso

(DAL NOSTRO INVIATO)

Taormina, novembre

Questi ultimi cinque anni hanno costituito un periodo di grande rilancio europeo ed italiano di quella che è la seconda Casa mondiale dell'automobile: la Ford. Questo «boom» della Casa americana che — come noto — nel nostro continente produce in Germania, in Belgio e in Gran Bretagna, ha coinciso con il lancio dei modelli «Escort» e «Capri». Delle prime il mercato italiano ha assorbito ben 148.886 unità e delle seconde 46.240, e queste cifre hanno portato la Ford italiana a piazzarsi dietro alla sola Fiat nel 1970 (nel settore vetture) e l'altr'anno al secondo posto tra gli importatori (dopo la Simca-Creysler). Inoltre, nel campo dei veicoli industriali, la Ford è riuscita — con l'immissione sul mercato nazionale dei modelli «Transit» — a superare anche la Volkswagen in modo da accodarsi alla Fiat diventando seconda assoluta in Italia.

Sono questi dei successi veramente lusinghieri che la Ford desidera rinverdire anche nel 1973 ed ecco che al Salone di Torino espone i nuovi coupé Capri e le berline Escort i quali, dopo quasi un lustro, vengono ora ripresentati con nuova meccanica (le Capri), e nuovo equipaggiamento oltre a certe modifiche di carattere estetico.

Questo rilancio si è iniziato qui a Taormina dove nel dolce clima siculo sono convenuti i giornalisti specializzati italiani per effettuare le prove su strada delle «Capri» equipaggiate con i nuovi «quattro cilindri in linea» che sostituiscono quelli un po' vecchiotti a V che ancora adottavano aste e bilancieri. I nuovi propulsori sono di concezione più moderna con albero a camme in testa e di maggiore potenza, la gamma si è ristretta a due modelli base di 1300 e 1600 cc, collaudatissimi perché già montati sulle «Taunus». Essi erogano 59 e 72 cavalli DIN che sul modello «GT 1600» sono portati a 88 a 5700 giri contro i 5500 del 1300 e 1600 normale, in modo da risultare più brillanti e raggiungere — rispettivamente — i 150, 162 e oltre i 170 chilometri-ora.

Abbandonati i propulsori a V di 1300, 1500 e 1700 troppo lenti per un coupé dalle caratteristiche sportive, ecco che le nuove «Capri» acquistano più velocità, più grinta, più accelerazione, più elasticità e quella brillantezza che si addicono alla sua linea e al gusto della clientela italiana. Chi poi vuole ancor di più, lo trova nel modello «3000» a 6 cilindri (140 cavalli DIN) che supera i 200 orari, il cui motore è già montato sulla grossa «Granada».

La maggiore potenza dei nuovi propulsori di 1300 e 1600 cc (nella GT con carburatore doppio corpo Weber) chiamava anche un miglioramento nella tenuta di strada, sicché i tecnici hanno pensato all'adozione di una barra stabilizzatrice anche nelle sospensioni posteriori e posso dire che le prove che ho effettuato hanno confermato la validità di questo elemento che garantisce anche una maggiore sicurezza ed un migliore comfort di marcia.



La «Capri GT 1600» con la quale è stata effettuata la prova su strada

Alle migliorate qualità meccaniche non potevano rimanere inalterate l'estetica e le rifiniture, anche perché un nuovo modello deve differenziarsi dal vecchio al primo colpo d'occhio. Ecco quindi apparire il rigonfiamento sul cofano che era prerogativa del 6 cilindri, i fari rettangolari e più grandi, i cerchioni e la griglia anteriore di nuovo tipo, i gruppi della fanaleria posteriore di maggiori dimensioni. Anche l'interno della vettura ha subito un reale miglioramento nei sedili, nel disegno e rivestimento del cruscotto che attualmente risulta anche più completo nella strumentazione, nell'insieme delle rifiniture ed in tanti particolari che vanno dallo accendisigari allo specchietto, dalle luci di retromarcia al clacson a due toni, dal tubo di scarico cromato al servofreno, dalla fascia posteriore verniciata in nero al tergicristallo-lavavetro comandato a pedale.

Questi miglioramenti della versione «L» si accentuano nella «XL» e ancor più nella «GXL» che sono equipaggiate anche con l'orologio elettrico, sedili reclinabili, spia del freno a mano, consolle centrale, tasche portadocumenti, lunotto termico, doppia coppia di fari, tappezzeria di lusso, luce nel vano motore, ecc. Le versioni del «Capri» sono state ridotte a 7 (3 con motori 1300, 3 con motori 1600, 1 con motore 3000) ed i prezzi risultano molto contenuti nonostante gli aumenti di ottobre e di novembre. Si va da 1.485.000 del «1300 L» al massimo di 2.165.000 del 3000 GXL, cifra assolutamente concorrenziale per un coupé che fa i 210 km/h.

Di quest'ultimo modello non spenderò molte parole. E' una «bomba» nel motore e un salotto nell'abitacolo ma è un po' fuori delle possibilità di un largo strato di clientela, non tanto per il prezzo di listino quanto per le tasse di circolazione, di assicurazione e per il consumo. Per una prima prova su strada ho scelto il «GT 1600» che ho guidato sull'autostrada Messina - Catania, sul misto costiero e in salita da Giardini a Taormina. Anche rispetto il vecchio 1700 cc le differenze sono notevolissime. Accelerazione, ripresa ed elasticità del motore sono le qualità più appariscenti. Al regime di 5700 giri (ma sopporta anche i 6000 senza sfarfallio) si toccano i 60 km/h in prima, i 90 in seconda, 130 in terza e 173 in quarta. La velocità di crociera può essere tenuta per molte ore a 160 al regime di 5500 giri-minuto. La brillantezza della ripresa si offusca leggermente in salita, ma dobbiamo rilevare che la vettura a vuoto pesa ben 920 chili e che a serbatoio pieno ci sono altri 58 chili di benzina da sopportare, oltre al peso di almeno un passeggero.

La tenuta di strada è ottima in tutte le condizioni, le due barre stabilizzatrici evitano gli eccessivi coricamenti in curva e la macchina risulta sempre ben ancorata al terreno. Una maggior superficie frenante (444 cmq) e il maggior diametro dei freni a disco anteriori (24,1 cm) assicurano grande sicurezza in tutte le situazioni ed il servofreno (standard su tutti i modelli) toglie ogni fatica anche nella frenatura brusca od alta velocità.



L'«Escort L» mentre effettua una prova in salita a Taormina

Ciò che maggiormente entusiasma è il cambio: le marce entrano sempre con estrema facilità, dolcezza e assoluta silenziosità. Anche l'escursione nel cambio è limitato come si riscontra nei modelli prettamente sportivi. Il volante, a due razze imbottite è preciso, leggero ed il diametro di sterzata è buono: la vettura gira su se stessa nello spazio di 9,75 metri.

L'assetto di guida già buono nei modelli precedenti, risulta oggi ottimo grazie ad una ristrutturazione dei sedili di forma anatomica, accoglienti e confortevoli al massimo per il pilota che si avvale anche di una strumentazione raccolta e completa: tachimetro, contachilometri, livello carburante, termometro dell'acqua e spie luminose per l'accensione, i fari abbaglianti, pressione dell'olio, indicatori di direzione. A questi strumenti e spie si aggiungono il contachilometri parziale, il contagiri l'amperometro, il manometro dell'olio e l'orologio elettrico sui modelli XL, GT e GXL. Un appunto sull'avvisatore acustico: troppo piccolo e troppo debole nel suono, coperto dal rumore del motore.

Tra i tanti modelli «Escort» a due e quattro porte che partono dai 940 cc per arrivare alla «RS 1600», la Ford ha deciso di includere il modello 1100 L (lusso) che pur restando inalterato nella meccanica del «1100 base», presenta un accurato grado di finitura e le seguenti aggiunte: nuova selleria, fascia del cruscotto in legno, servofreno, gomme più larghe, specchio antiriflesso a scatto, rostri gommati ai paraurti, moquette, modanature ai vetri e alla coda. La versione a due porte costa lire 1.122.000 e quella a quattro lire 1.168.000. Nel prezzo sono comprese anche due cinture di sicurezza. Tanto il modello «940 cc» è pacato e turistico, altrettanto il «1100» è nervoso, veloce e maneggevole. Nella prova su strada ho avuto modo di constatare ancora una volta le doti di buona ripresa in salita, l'accelerazione pronta in pianura e l'agilità nel districarsi dalle masse del traffico. Anche la versione «L» della Taunus di 1300 e 1600 cc è migliorata nelle dotazioni di bordo e costa sotto il milione e mezzo.

Le nuove Capri, le Escort «L 1100» e le Taunus L 1300 e 1600, sono state esposte al Salone di Torino insieme alla nuovissima Capri RS 2600 (una gran turismo di 150 cavalli e che supera i 210 orari) di cui parleremo in una prossima edizione.

Tullio Stabile

SCHEDA TECNICA DELLE NUOVE «CAPRI» 1973

	1300 cc	1600 cc	1600 GT	3000 cc	RS 2600
Motore	4 cil. in linea albero camme in testa	4 cil. in linea albero camme in testa	4 cil. in linea albero camme in testa	6 cil. a V albero camme in testa	6 cil. a V albero camme in testa
Distribuzione	monocorpo	monocorpo	doppio corpo	doppio corpo	iniez. diretta
Cilindrata	1293 cc	1593 cc	1593 cc	2994 cc	2615 cc
Rapp. compressione	9 : 1	9,2 : 1	9,2 : 1	8,9 : 1	10,5 : 1
Potenza (Din)	59 cv a 5500 g.	72 cv a 5500 g.	88 cv a 5700 g.	140 cv a 5300 g.	150 cv a 5600 g.
Coppia mass. (kgm)	9,9 a 3000 g.	12 a 2700 g.	12,7 a 4000 g.	24 a 3000 g.	21,95 a 4000 g.
Carburatore	monocorpo	monocorpo	doppio corpo	doppio corpo	iniez. diretta
Peso a vuoto	880 kg	900 kg	920 kg	1105 kg	1080 kg
Velocità massima	150 km/h	162 km/h	173 km/h	200 km/h	210 km/h
Prezzo di listino	«L»: 1.485.000 «XL»: 1.587.000	«L»: 1.503.000 «XL»: 1.605.000	«R»: 1.765.000 «GXL» 1.883.000	«GXL» 2.165.000	
Bollo annuale	lire 32.155	lire 46.950	lire 46.950	lire 127.575	lire 113.285

LISTINO DELLA FORD

I nuovi prezzi "Capri" ed "Escort"

In occasione del Salone di Torino sono stati distribuiti alcuni comunicati stampa contenenti prezzi errati relativi a taluni modelli Ford in vendita in Italia. Questi sono i prezzi esatti e validi su tutto il territorio nazionale, comprensivi dell'IGE e franco Concessionari. Essi hanno subito un aumento da 20 a 50 mila lire per le «Escort» e da 32 a 43 mila lire per le «Capri».

ESCORT

Standard	940	2 porte	L. 991.000
Base	940	2 porte	L. 1.076.000
Base	940	4 porte	L. 1.122.000
Standard	1100	2 porte	L. 991.000
Base	1100	2 porte	L. 1.076.000
Base	1100	4 porte	L. 1.122.000
Base	1100	S. W.	L. 1.202.000
L	1100	2 porte	L. 1.122.000
L	1100	4 porte	L. 1.168.000
XL	1100	4 porte	L. 1.265.000
Sport		2 porte	L. 1.313.000
GT	1300	4 porte	L. 1.394.000
Mexico	1600	2 porte	L. 1.550.000
RS	1600	2 porte	L. 1.980.000

CAPRI

L	1300	L. 1.485.000
XL	1300	L. 1.587.000
L	1600	L. 1.605.000
GTR	1600	L. 1.765.000
GXL	1600	L. 1.883.000
GXL	3000	L. 2.165.000



L'interno della «12 TS» con i bellissimi sedili anatomici

UN MODELLO CHE È COSTRUITO AL RITMO DI 1300 UNITÀ AL GIORNO

Renault 12 anche in versione «TS»

Migliorata e potenziata supera i 150 km orari

La Renault 12 debuttò nella primavera del 1970 dopo essersi subito brillantemente affermata sul mercato francese fu lanciata sul mercato italiano e sugli altri mercati europei. Finora la Renault 12 è stata realizzata in tre diverse versioni: Renault 12 L, Renault 12 TL e Renault 12 break. A queste tre versioni si aggiunge ora la nuova Renault 12 TS, presentata al Salone di Torino. Con le 1300 unità prodotte giornalmente nello stabilimento di Flins, le Renault 12 sono il modello più diffuso della gamma Renault.

Il successo di questa vettura si spiega principalmente con le caratteristiche intrinseche ai modelli Renault 12, i quali offrono un ottimo compromesso dei fattori prezzo - prestazioni - comfort.

La nuova Renault 12 TS si aggiunge alla gamma delle medie cilindrate Renault e si presenta agli automobilisti italiani con una serie di migliorie nelle rifiniture e nelle prestazioni mentre conserva le caratteristiche fondamentali del modello base: sicurezza, robustezza comfort, tenuta di strada ed economia d'esercizio. Grazie a queste sue qualità, la Renault 12 TS si presenta come una stradista ideale di media cilindrata. Le migliorie apportate riguardano la presenza di un motore più potente e più scattante, di un servo freno, di due fari allo jodio, oltre alla concezione originale dei sedili anteriori del tipo «integrale» con appoggiatesta incorporato e una serie di rifiniture interne ed esterne

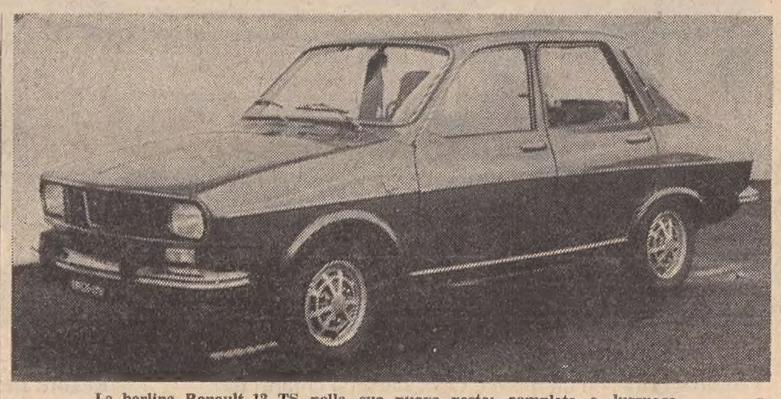
Aumentando la potenza del motore, i tecnici Renault hanno voluto aumentare la rapidità di accelerazione e di ripresa per effettuare i sorpassi ancora più rapidamente. Portando la velocità massima ad oltre 150 km/h si è voluta assicurare una velocità di crociera elevata. L'accelerazione rapida e la ripresa scattante fanno della Renault 12 TS una vettura molto indicata per il traffico urbano e periferico. La velocità di crociera di circa 150 km/h permette a questa vettura di classificarsi come una grande stradista per effettuare lunghi viaggi ad un comfort di guida ideale.

Il suo carattere sportivo è inoltre posto in evidenza dalle ruote «stile Gordini» di nuova concezione e da due fari allo jodio che assicurano un fascio di luce più intenso e più profondo. La Renault 12 TS non è quindi una vettura da competizione, bensì una berlina dalle caratteristiche sportive. Essa si presenta come una vettura scattante, veloce, comoda e sicura con la quale i viaggi lunghi diventano brevi e piacevoli.

Questa berlina è omologata per il trasporto di 4-5 persone, quattro porte, trazione anteriore, sedili anteriori separati, sbrinatore lunotto posteriore. Il motore è a quattro cilindri verticali in linea e le valvole parallele in testa. Camicie umide estraibili. Raffreddamento a liquido in circuito chiuso.

La cilindrata è 1289 cmc, potenza 60 CV DIN a 5.500 g, velocità massima oltre 150 km/h. Cambio a quattro marce tutte sincronizzate più retromarcia, comandato da una leva posta sul pianale. Sterzo a cremagliera. Sospensione anteriore a ruote indipendenti. Sospensione posteriore ad assale di lamiera d'acciaio stampata. Quattro molle elicoidali e quattro ammortizzatori idraulici telescopici. Barra antirollio anteriore e posteriore. Freni anteriori a disco. Freni posteriori a tamburo con limitatore di pressione sensibile al carico sulla parte posteriore in grado di evitare il bloccaggio delle ruote.

Il prezzo è stato fissato in lire 1.545.000.



La berlina Renault 12 TS nella sua nuova veste: completa e lussuosa

DAF 33
DAF 44
DAF 66

le vetture automatiche che hanno risolto il problema del traffico cittadino

DAF 33	746 cc. - 32 c.v. SAE	112 Km/h
DAF 44	844 cc. - 40 c.v. SAE	123 Km/h
DAF 66	1108 cc. - 53 c.v. SAE	136 Km/h

PROVATELE presso la concessionaria

F.lli NASCIMBEN

Trieste - via Coroneo 41/2 — Tel. 764071 - 72

Siate previdenti!

Non aspettate l'inverno il freddo la neve

per acquistare

il copriradiatore
le catene da neve
l'antigelo
lo sbrinatore

per la vostra autovettura

Da ZANCHI troverete l'assortimento al completo e parteciperete al concorso T club per un viaggio a New York, Londra, Parigi, Palma o Madrid.

VISITATECI!

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

IMPIANTI AUTOMATICI LAVAGGIO e ASCIUGATURA AUTOMOBILI

LAVATRICI PORTATILI ad ACQUA CALDA ed a FORTE PRESSIONE

ed altre macchine ed attrezzature per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

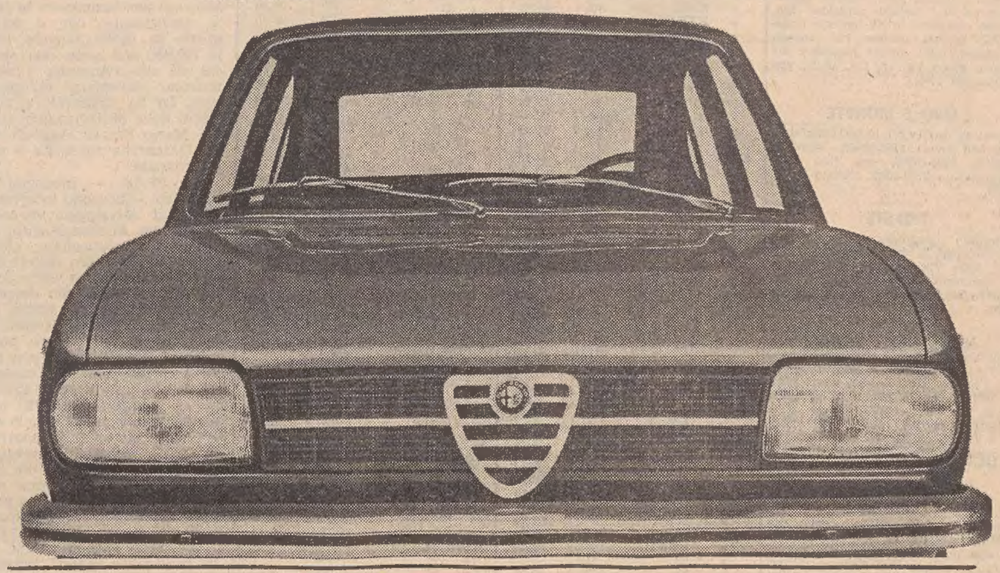
GUSELLA & CO. - Rep. Auto

TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TELEFONI 763-750, 766-300

Alfasud

è un'Alfa Romeo

La 1200 con prestazioni Alfa Romeo (oltre 150 km/h). Consumo e costi di manutenzione decisamente economici.



Provatela subito presso:

Concessionarie Alfa Romeo:

Monfalcone
AUTOCOMET di S. Dizorz & C.
Via Boito, 59 - S.S. 14
Telefono 40014

Trieste
GRACCO MURATTI
Via Matteotti, 39
Telefono 728366

Trieste
S.A.V.R.A. S.p.A.
Via Severo, 111
Telefono 796802

Gorizia
IVONE DIZORZ & C. S.a.s.
Corso Italia, 110
Telefono 83065
Filiale: Mariano del Friuli
Via Manzoni, 164
Telefono 6825

L'Alfasud può essere acquistata anche con comode rateazioni CO.FI

I 24 ANNI DI CARLO D'INGHILTERRA



Telefoto Upi

Londra — Il Principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, ha compiuto ieri 24 anni: per l'occasione è stato fotografato mentre gioca con la cuginetta, Sarah Armstrong-Jones di otto anni, figlia della Principessa Margareth e di Lord Snowdown

MARIO ROSSI E IL «COMMISSARIO POLITICO» FIORONI ALLA SBARRA

I «tupamaros» di Genova continuano a negare tutto

«Mi rifiuto di rispondere» è il ritornello echeggiato ieri decine di volte in aula
Per gli imputati il «22 Ottobre» non esisteva: si tratterebbe solo di «fantasie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

I tupamaros di Genova sembrano banditi da burletta. Astara era sempre ubriaco, Fiorani (commissario politico) è talmente miope che non vedeva la auto alla quale bisognava passare la borsa con i milioni. Fiorani poi sostiene che il gruppo 22 ottobre non esisteva; tutte fantasie. Rossi a sua volta sostiene che il rapimento di Gadolla è stato una scampagnata sui monti.

I protagonisti della seduta di oggi, durata quasi cinque ore, sono stati Mario Rossi e Rinaldo Fiorani.

Il sedicente capo dei tupamaros della Val Bisagno continua a recitare la sua parte di unico capo responsabile ma con minor sicurezza da quando il presidente, il pubblico ministero e gli avvocati lo mitragliano con le contestazioni, e con le sue stesse dichiarazioni rese a suo tempo. Allora si rifugia nel solito: «Mi rifiuto di rispondere». Questa frase l'avrà pronunciata alcune decine di volte al punto che talvolta il presidente la ha anticipata lui stesso intuendo il ragionamento dell'imputato: «Se mi fa comodo rispondo altrimenti mi rifiuto». Il gioco è scoperto.

Presidente: «Ci parli della prigionia di Gadolla nella tenda azzurra».

Rossi: «Ma è stata una scampagnata».

Presidente: «Gadolla ha affermato che lo tenevate legato e bendato; usciva dalla tenda solo per i bisogni».

Rossi: «Non è vero».

Presidente: «Aveva conosciuto Gadolla prima del rapimento»?

Rossi: «Mi rifiuto di rispondere».

Viene esibita la famosa lettera scritta in carcere da Rossi e inviata (ma sequestrata dalla polizia) a Irene Invernizzi la studentessa, oggi laureata, di Pavia che raccoglieva materiale sulla vita delle carceri. In essa si dice: «Mia cara campagna Irene, i Gap avrebbero dovuto anche effettuare dei sabotaggi e giustiziare i delatori. Purtroppo non cè l'abbiamo fatta perché tra le nostre file si sono infiltrati quattro elementi infidi, peccato non avere per le mani un mitra...».

Presidente: «Ha mai avuto per le mani un mitra»?

Rossi: «Mai».

Presidente: «Parliamo della chiave delle manette che avete applicato ai polsi di Gadolla. Lei nega questa circostanza. Secondo lei Sergio era liberissimo di muoversi e stava con voi spontaneamente. Come mai allora le chiavi sono state trovate in casa sua? Chi ce l'ha messe? La polizia fose?».

Rossi: «No, l'alluvione».

Si parla dell'uccisione del povero Floris. Per la prima volta il guerrigliero, il «duro» colui che ebbe frasi sprezzanti circa il sacrificio d'una borghese (Floris era un attivista socialista) per difendere i milioni della società borghese è stato indotto a sminuire la sua colpa.

Rossi: «Io non volevo ucciderlo. Quando mi ha raggiunto mentre Viel stava cercando di mettere in moto la lambretta ho mirato ai suoi piedi e ho sparato a pochi centimetri. Purtroppo in quel momento Floris mi si è gettato contro ma con i piedi avanti a forbice come nella "ju jitsu". Sicché al posto dei suoi piedi ho trovato il suo addome».

Presidente: «Guardi che la perizia dice il contrario».

Rossi: «No, io non volevo sparare, la mia intenzione originaria era quella di adoperare il pepe da gettare negli occhi. Lo avevo in tasca».

Altro colpo di scena. Rossi ha negato di aver rapito e rapinato per la causa rivoluzionaria. Ha paura di aumentare le responsabilità.

Presidente: «Ha agito così per la causa».



Telefoto Ansa

Genova — Mario Rossi è stato anche ieri al centro dell'udienza al processo contro i componenti della banda «22 ottobre». Il suo interrogatorio, che peraltro non ha portato elementi di conoscenza apprezzabili dato che spesso egli ha continuato a dire «rifiuto di rispondere» oppure «non lo so», è terminato

Rossi: «Neanche per sogno; solo per lucro personale».

Però è d'accordo sugli attentati politici.

Presidente: «Perché gli attentati ai magazzini Ignis (dove furono distrutti elettrodomestici per 300 milioni) e alla raffineria Garrone di Arquata Scrivia»?

Rossi: «Perché Borghi (Ignis) e Garrone sono fascisti. Finanziatori di fascisti».

Presidente: «Sul manuale della guerriglia in cui lei spiega come si deve combattere in città contro lo stato e la società borghese c'è una dedica a Sax e Gauloise. Chi sono»?

Rossi: «Gramsci e Bordiga (i due fondatori del PCI)».

Presidente: «Ma perché li ha camuffati con il nome di due marche di sigarette. Temeva di compromettterli? Guardi che sono morti da un pezzo...».

Rossi: «Sono affari miei».

Presidente: «E' vero che non si fidava nelle sue imprese dell'Astara? Perché»?

Rossi (con disprezzo): «Era sempre ubriaco».

Presidente: «Perché non lo mettevate a letto se era ubriaco...»?

Rossi: «Infatti spesso lo mettevamo a letto...».

Rinaldo Fiorani, il principale complice del Rossi è un altro personaggio kafkiano. Ci vede pochissimo (è stato operato agli occhi) nonostante gli occhiali. Il Rossi per questa menomazione gli affidava compiti solo ideologici; era il commissario politico. Si difende a forza di «non so», «come? Non capisco», «eh?», «più o meno»...

Presidente: «Sa qualcosa di Gadolla»?

Fiorani: «No».

Presidente: «Conosceva Viel? (Fece la rapina con Rossi). Come era»?

Fiorani: «Un buono, un mite».

Presidente: «Ha conosciuto Gibelli»?

Fiorani: «Sì, era segretario della sezione Mandoli del PCI quando io mi occupavo dei giovani comunisti».

Presidente: «Era il commissario politico»?

Fiorani: «Tutte menzogne».

Presidente: «La banda 22 ottobre esisteva o no»?

Fiorani: «Fantasie».

Presidente: «Gli attentati»?

Fiorani: «Li ho letti sui giornali».

Oggi il pubblico, era più numeroso del solito: tutti coloro che entravano in aula, comunque, sono stati identificati e perquisiti.

Bruno Cressotti

MENTRE MANCANO MONETINE

LA ZECCA CONIA PER SAN MARINO E IL VATICANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Un lavoro extra per 20 milioni di pezzi distoglierà ancora la Zecca dai suoi compiti istituzionali. Questo è, infatti, il quantitativo di monete che la Zecca italiana dovrà battere per conto di San Marino in base ad una convenzione, attualmente sottoposta al senato per la ratifica, fra l'Italia e la Repubblica del Titano.

La convenzione, sulla falsariga di quanto già stabilito negli accordi con la città del Vaticano, prevede che il piccolo stato degli Appennini possa richiedere alla Zecca italiana di contare, dietro compenso, monete per un importo massimo di 200 milioni di lire e per un numero di pezzi non superiore ai 20 milioni.

Anche se si tratta di quantitativi massimi, occorre rilevare, la convenzione diventerà operativa proprio in un momento in cui la limitata circolazione di monete in Italia continua a mettere continuamente in difficoltà il commercio al dettaglio e il turismo e gonfia la spesa degli italiani che sono costretti ad acquistare ogni giorno, per arrotondare i prezzi dovuti ai propri fornitori, dalle due alle dieci caramelle, gomme da masticare o altri inutili ed indesiderati oggettini.

La cronica deficienza di moneta metallica divisionaria ha spinto le competenti autorità del ministero del tesoro ad abbandonare alcune attività (come la confezione di serie numismatiche) che distoglievano la Zecca dalla propria attività e a spingere la produzione di alcuni pezzi particolarmente richiesti (come le 20 lire battute in 40 milioni di pezzi negli ultimi 12 mesi, contro i 194 milioni coniati dal 1957 ad oggi). Proprio in questa prospettiva e sulla constatazione che la produzione media annuale (calcolata in circa 165 milioni di pezzi) non è sufficiente a coprire il bisogno di monete, sembrava lecito supporre che la Zecca non fosse distolta ulteriormente dalla propria attività.

Da più parti, infatti, era stato dichiarato che le attività non strettamente legate alla monetazione italiana sarebbero state sospese almeno fino a quando la Zecca non fosse stata fornita di nuovi più ampi locali e di macchinari più moderni e veloci. Cosa, questa, non ancora avvenuta: dopo lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Zecca avvenuto qualche anno fa, si è giunti solo ad una scelta di massima del terreno necessario per il quale sono ancora in corso trattative di acquisto.

Per valutare il fabbisogno di moneta, per coprire il quale, qualche tempo fa, era stato proposto di appaltare la coniazione ad imprese metallurgiche private, bisogna tener presente che la produzione annuale è assorbita per un 5-10 per cento dal necessario ricambio di monete deteriorate o smarrite. Un ulteriore quantitativo di circa 50 milioni di pezzi ogni anno viene esportato dai 35 milioni circa fra turisti ed escursionisti che vengono ogni anno in Italia. A ciò si aggiunga il costante aumento di meccanismi funzionanti a gettone che nel proprio interno tesaurizzano una grossa quantità di monete di vario genere.

Ma proprio la carenza di monete ostacola l'attuazione e il miglioramento di alcuni servizi che si basano sulle gettoniere. E' il caso del progetto di adottare telefoni pubblici urbani ed extraurbani che utilizzino le normali monete invece dei gettoni ancora largamente usati, ma praticamente irreperibili la notte quando bar, tabaccherie e uffici telefonici sono chiusi.

E' anche il caso dei distributori di carburante a gettone installati in via sperimentale in alcune città, ma che trovano pochi utilizzatori per la difficoltà che incontrano gli automobilisti di disporre di un quantitativo di monete da 100 lire sufficiente per un «pieno» (qualcosa come 50-60 monete). L'assenza dalla circolazione di un numero sufficiente di monete e di monete con valore facciale relativamente alto (quelle d'argento da 500 lire sono state tesaurizzate da parecchio tempo, mentre quelle da mille lire non sono mai state effettivamente in circolazione) ha anche impedito la diffusione dei distributori a gettone di prodotti vari, né è prevista per il prossimo futuro la emissione di monete di taglio maggiore coniate, per evitare la tesaurizzazione, con metalli di scarso valore come è avvenuto altrove.

In molti paesi esteri, buona parte dei commercianti di generi di largo consumo, nelle ore e nei giorni di chiusura, pongono all'esterno del proprio esercizio apparecchi a gettone contenenti un certo assortimento della propria mercanzia per permettere alla clientela di far fronte ad eventuali necessità urgenti in ore anomale. In Italia c'è stato qualche tentativo di tal genere con distributori automatici di sigarette. Tali tentativi, però sono per lo più falliti per la difficoltà, da parte degli esercenti, di rifornire le macchine, oltre che di sigarette, delle monetine necessarie per dare i «resti». Il fatto strano di questa situazione è che molti meccanismi a gettone esistenti all'estero e non in Italia sono di produzione italiana. Le industrie meccaniche italiane che si dedicano a tale produzione, infatti, sono particolarmente apprezzate all'estero per l'ingegnosità e la semplicità dei meccanismi «made in Italy» e per i loro particolari congegni anti-frode che rifiutano ogni moneta o tondello metallico che non sia quello per il quale sono stati programmati.

Un'ultima osservazione sull'attività della Zecca riguarda la riduzione della battitura delle monetine da cinque lire. Riduzione che ha portato la Zecca a 8 milioni e che è dovuta al a coniarne in 12 mesi appena sempre minor impiego di una moneta di così limitato valore. La carenza di queste monetine, però, è una delle ragioni che i commercianti adducono ogni volta che arrotondano i prezzi alle dieci lire, arrotondamento che ovviamente, è sempre fatto in eccesso.

A. I.

RESTERANNO ALL'ERGASTOLO

A Cuba i pirati offrirono a Castro metà del riscatto

Miami, 14

Un portavoce dell'aviazione federale americana ha dichiarato ieri che il pilota del «DC-9» delle Southern Airways dirottato a Cuba da tre giovani negri, è stato informato dal dittatore cubano Fidel Castro dopo il suo secondo atterraggio all'Avana, che i tre dirottatori «resteranno in carcere per tutta la vita».

Dal canto suo, Luther Waller, un passeggero del «DC-9» dirottato a Cuba ha riferito a un giornale dell'Alabama, il «Montgomery Advertiser», che i tre pirati dell'aria offrirono al primo ministro cubano metà della somma che avevano ricevuto in cambio dell'asilo politico, ma la richiesta venne respinta. La somma è stata poi confiscata dalle autorità cubane. *(Ap)*

PRONTO IL «S. MARCO»

Nairobi, 14

Domani inizierà le ultime 12 ore del conto alla rovescia per il lancio in orbita equatoriale dalla piattaforma italiana San Marco del satellite scientifico americano «Explorer 48», per lo studio delle fonti celesti di raggi gamma.

COLPO DI SCENA NELLA VINCITA DI UN MILIARDO E MEZZO AL TOTO

SONO QUARANTOTTO I VINCITORI DEL FAVOLOSO «13» BRASILIANO

Alberto Ronconi al quale è intestata la fortunatissima schedina ha rivelato di essere soltanto il capo di un gruppo di sistemisti: avrà «solo» 105 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 14

Colpo di scena nel caso della favolosa vincita al toto calcistico brasiliano. Mario Alberto Ronconi, il giovane agricoltore titolare della schedina vincente, ha fatto sapere che quarantotto abitanti di Santa Tereza hanno effettivamente diritto alla suddivisione del premio di quattordici milioni di cruzeiros.

Ronconi, che subito dopo aver saputo della vincita si è nascosto, dice di essere il capo di un gruppo di sistemisti, e di avere elaborato lui la maggior parte delle varianti. Ognuno dei membri del gruppo versava quanto voleva, e la parte della vincita sarà calcolata per ciascuno in proporzione al contributo.

Per quanto unico vincitore agli occhi della legge, in quanto sulla scheda figura soltanto il suo nome, Ronconi dice che la sua parte sarà, probabilmente, di poco più di un milione di cruzeiros (circa centocinque milioni di lire).

Comunque ad evitare noie Mario Alberto Ronconi e la moglie si sono nascosti: i due giovani desiderano evidentemente sottrarsi all'assalto della gente dopo la clamorosa vincita. Il premio che Ronconi ha vinto per sé e per i suoi soci con il suo tredici corrisponde all'incirca a un miliardo e quattrocento milioni di lire italiane.

E' il nuovo primato del mondo, dicono gli appassionati di statistiche. Il precedente record, anch'esso stabilito in Brasile, era di undici milioni e seicentomila cruzeiros. Il premio era stato vinto da un manovale di ventitrè anni.

E' la stessa età di Mario Alberto Ronconi, proprietario di una piccola fattoria. Il giovane si è sposato poche settimane or sono. La notizia del favoloso tredici ha fatto impazzire di entusiasmo la cittadina di Santa Tereza. I settemila abitanti hanno chiuso negozi e sospeso attività, si sono radunati nelle vie e nei bar per commentare con entusiasmo la vincita. Sembravano tutti vincitori: lo erano solo in quarantotto.

Gli unici che non hanno partecipato alla festa — pareva di essere a carnevale, e il carnevale in Brasile è cosa grandiosa — sono Ronconi e la sposa. Dove fossero nessuno era in grado di dire.

Secondo l'ufficio del totalizzatore calcistico la colonna vincente, quella sulla quale era pronosticato con esattezza il risultato di tredici incontri di campionato dello scorso fine di settimana, fa parte di una schedina con varianti, costata allo scommettitore 108 cruzeiros, circa 10.500 lire. E' il solo tredici fra i nove milioni e quattrocentomila tentativi compiuti dagli appassionati brasiliani per questa giornata di campionato.

Le vincite annunciate dall'organizzazione sono nette, ossia la cifra è quella che verrà consegnata al titolare della schedina dopo la trattenuta dei gravami fiscali.

Il fortunato agricoltore se ne è andato senza far chiasso dalla sua hacienda fuori Santa Tereza non appena ha saputo dalla radio di avere in mano l'eccezionale tredici. Per ogni colonna di scommessa si pagano due cruzeiros; Ronconi e soci avevano quindi giocato un sistema.

Con i festeggiamenti erano subito cominciate le polemiche e molti abitanti di Santa Tereza affermavano di avere diritto a una parte della vincita. Ronconi, come si è visto, ha confermato la circostanza, ma ha anche precisato il numero dei sistemisti che si sono divisi la spesa della giocata.

L'ufficio nazionale delle scommesse calcistiche a Rio de Janeiro dice tuttavia che la schedina vincente è stata presentata al botteghino con il solo nome di Mario Alberto Ronconi. Sul piano legale il giovane ha quindi diritto esclusivo alla somma del premio, e sarà lui a incassarlo. Poi — come ha annunziato — lo dividerà fra i fortunati soci.

U. P. I.

SCONOSCIUTO UCCISO

Varese, 14

Il corpo di uno sconosciuto ucciso a colpi di pistola è stato scoperto da un camionista che aveva fermato il suo automezzo sulla strada della Valganna per una necessità corporale.

La zona in cui è stato trovato il cadavere, vicina al confine svizzero, è frequentata da contrabbandieri spesso divisi in bande ed i «regolamenti di conti», sono abbastanza frequenti. *(Ansa)*

L'ECCEZIONALE TEMPESTA DI VENTO SUL NORD EUROPA

51 morti solo in Germania per la violenza dell'uragano

Ancora in corso di accertamento le vittime negli altri paesi spazzati dalla bufera - Ovunque i danni sono ingentissimi

Berlino, 14

Il numero dei morti per gli uragani che si sono abbattuti ieri sulle due Germanie è salito a 51, i danni si fanno ascendere a centinaia di milioni di marchi.

Nella Germania occidentale i morti accertati sono 33 in massima parte persone uccise dalla caduta di alberi, tettoie e insegne pubblicitarie. Nella Germania orientale il bilancio delle vittime provocate dall'uragano è di 18 morti e 115 feriti ricoverati negli ospedali. L'agenzia di stampa della RDT, «ADN», ha fornito queste indicazioni oggi aggiungendo che la tempesta ha provocato gravi danni nel paese. Il traffico ferroviario, perturbato dal maltempo di ieri, sta ritornando alla normalità.

L'uragano che ha colpito ieri notte anche la Polonia ha causato «diverse vittime umane», secondo quanto riferiscono oggi i giornali, ma il numero dei morti non è stato specificato.

Il vento ha avuto una velocità superiore ai 100 chilometri orari ed a Poznan ha raggiunto punte di 136 chilometri orari. Le onde del Baltico avevano un'altezza di 15 metri.

I danni maggiori si sono avuti nella parte nordoccidentale del paese, lungo il litorale baltico, e nelle città di Poznan e Breslavia. Molte linee elettriche sono state danneggiate. Molte strade bloccate da alberi abbattuti dal vento. Diverse case sono rimaste senza tetto. A Poznan manca la luce elettrica in tutta la città. A Breslavia il servizio tranviario è paralizzato.

Reparti di vigili del fuoco e dell'esercito sono impegnati a riparare i maggiori danni subiti e, soprattutto, a dare assistenza a coloro che si sono trovati senza tetto.

A Varsavia non ci sono state vittime. Nondimeno in molte zone anche del centro manca la corrente elettrica. Parte delle linee tranviarie non funzionano. In alcuni edifici il vento ha causato la rottura dei vetri delle finestre.

Gravi danni anche a Berlino Ovest, dove un edificio in costruzione è stato spazzato via dal vento, che ha messo a nudo centinaia di migliaia di libri, accatastati in attesa di essere sistemati nell'edificio.

Nella cittadina di Huettental, il vento ha divelto il tetto di una scuola prefabbricata che è andato a finire su una scolaresca in attesa dell'autobus. Una bambina di undici anni è rimasta uccisa. Un incidente simile è avvenuto anche a Brema, dove un'insegna metallica staccata dal tetto di un albergo ha trinciato un autobus, uccidendo un passeggero e ferendone un altro.

Come è noto il maltempo non ha risparmiato l'Olanda: i morti accertati sono fino a questo momento tre, tutti colpiti da alberi sradicati. Nella cittadina di Gosselie, a Sud di Bruxelles, una donna è rimasta uccisa sotto il tetto della sua casa. Maltempo anche alla periferia di Bruxelles, dove il vento ha abbattuto i cavi del telefono e scoperchiato decine di case. Le condizioni del mare hanno reso pressoché impossibile l'attività dei traghetti che collegano il Belgio con Francia, Germania, Inghilterra e Scandinavia.

Particolarmente gravi i danni causati dal nubifragio anche a Londra e dintorni. Nella zona periferica della capitale inglese, sono state bloccate dalla piena delle acque alcune strade principali, mentre sono andate distrutte anche linee dell'alta tensione. Il centro di Londra è stato investito da raffiche di vento a circa 120 chilometri orari, e le strade della città sono rimaste a lungo cosparse di macerie e tronchi d'alberi.

Nella Danimarca meridionale è comparsa anche la prima neve. Ha nevicato anche sui passi alpini e sulle colline britanniche. In Portogallo una fitta nebbia è calata su Lisbona, provocando un gigantesco tamponamento a catena alla periferia e una collisione fra due ferry boat sul fiume Tago.

(Ap - Upi - Ansa)

DOPO LA TEMPESTA

NESSUN PERICOLO per la Penisola

Roma, 14

Nessun pericolo in Italia per le conseguenze del maltempo che ha colpito l'Europa centro occidentale. I meteorologi ritengono che l'Italia non è interessata alle piogge torrenziali e ai venti violentissimi che hanno causato gravi danni e numerose vittime in Germania, Gran Bretagna e Olanda.

Gli esperti hanno precisato che questo esteso sistema nuvoloso collegato ad una profonda zona di basse pressioni ha il suo minimo sulla Finlandia e soltanto un'appendice di questa perturbazione riguarda le regioni italiane. Si tratta comunque di una «coda» abbastanza attenuata che potrebbe provocare al massimo piogge, temporali e altri fenomeni di cattivo tempo tali da non provocare i disastri che hanno interessato ieri le regioni dell'Europa centro occidentale sconvolte dal maltempo.

Per l'Italia, secondo i meteorologi, in questi giorni sono previste le normali perturbazioni provocate da estesi annuvolamenti in particolare per le regioni del centro e del nord d'Italia. Nessuna preoccupazione quindi per l'eventualità, scongiurata almeno per ora, di gravi danni conseguenti al maltempo.

(Italia)

MISTERIOSO E FEROCE DELITTO IN UNA STRADA SOLITARIA

ANZIANO PENSIONATO UCCISO IN UN AGGUATO PRESSO GENOVA



Genova, 14

Un uomo di 75 anni, Gerolamo Canobbio, è stato ucciso questa notte in località Rocchina, sulla strada sterrata che da Ferretto, passando per Canova, porta a Sant'Alberto di Bargagli, in provincia di Genova. Il cadavere del poveretto è stato rinvenuto da Marcello Canova, un tassista che stava rientrando a casa a tarda ora, alla fine del suo turno di lavoro. La vittima ha avuto il cranio ed il viso massacrati, presumibilmente, a colpi di pietra o di accetta.

Gerolamo Canobbio, abitava in via Monte Nero di Canova, in una piccola casa di campagna. Nelle tasche dell'abito, i carabinieri intervenuti dopo la chiamata del Canova, hanno rinvenuto la somma di 24 mila lire, risultata essere la pensione ritirata ieri dall'uomo.

Tale particolare fa scartare la ipotesi del delitto a scopo di rapina. La vittima era uscita poco dopo le 22 dall'osteria «Magin» e si era avviato per la strada che passa attraverso il bosco per giungere alla sua abitazione. Gli inquirenti stanno ora interrogando numerose persone.

I carabinieri stanno anche setacciando la campagna alla ricerca dell'arma del delitto: una accetta o forse un martello con cui Canobbio è stato colpito tre volte alla nuca.

Come si è detto, il corpo del pensionato è stato scoperto, poco prima delle 23 di ieri, da un tassista di Bargagli, Marcello Canova, che stava tornando a casa: il vecchio era riverso al suolo, in mezzo a via Montenero (nella foto), una strada in terra battuta che, passando in mezzo agli alberi, congiunge il paese con una frazione isolata. «Credevo fosse ubriaco, e che dormisse in mezzo alla strada» ha detto il tassista. Poi si è accorto che Canobbio era stato ucciso.

Le indagini sono anche ostacolate dalla omertà dei contadini. E' stato comunque accertato che l'anno scorso Canobbio era stato aggredito nello stesso posto e colpito al capo con un bastone. Allora i carabinieri avevano identificato il responsabile e, nonostante la reticenza di Canobbio, lo avevano denunciato. *(Ansa)*

UCCIDONO ANCORA i seguaci di Manson

Stockton, 14

Cinque persone, di cui due almeno seguaci del famigerato Charles «Satana» Manson, sono comparse davanti al tribunale di prima istanza della California, per rispondere dell'assassinio di una ragazza di diciannove anni.

Il corpo di Lauren Willet è stato dissepolto domenica, non appena la polizia ha notato le tracce di un affrettato scavo, nelle immediate vicinanze della casa della scomparsa.

Quattro giorni prima un autostoppista aveva indicato agli agenti il corpo, privo del capo e in avanzato stato di decomposizione, del marito, il diciannovenne James Willet, rinvenuto nella contena di Sonoma, 160 chilometri a nord di Stockton.

Nella casa che è stata testimone del misfatto è stata invece rinvenuta in vita una bimba dell'apparente età di sette mesi, che potrebbe appartenere alla sventurata coppia, e che è stata ricoverata, in custodia preventiva. Sembra che la morte della ragazza debba essere attribuita a una pallottola calibro trentotto penetrata nella fronte, e che risalga a venerdì.

Le persone ascoltate dal tribunale e imprigionate sono Nancy Pitman di 24 anni, Michael Monfort di 24, James Craig di 33, Priscilla Cooper di 21 e Lynette Fromme di 24. Al momento del fermo le tre donne avevano incise sulla fronte croci simili a quelle che Charles Manson e alcuni suoi coimputati si erano segnate, mediante profondi tagli, durante i giorni di chiusura del processo per lo assassinio di Sharon Tate, nello aprile del 1971.

Nancy Pitman e Lynette Fromme — quest'ultima viene chiamata Squeaky, cioè squittina, scricchiolina, dalla «famiglia» Manson — si erano accampate fuori del tribunale di Los Angeles che ospitò le clamorose sedute e la Fromme ha anche testimoniato. Quanto alla Cooper — ha detto la polizia — lo unico punto in comune con Manson, di cui si sappia, è la croce.

Manson, che è stato condannato a morte, si trova ora nella prigione di San Quintino. Il suo destino dipende dalla decisione che la California prenderà in merito al ripristino della pena capitale. *(Ansa - Reuter)*

SPERICOLATA IMPRESA A BAGNOLS NEL SUD-EST DELLA FRANCIA

Il colpo degli impressionisti: rubati quindici quadri famosi

Cezanne, Monet, Renoir ed altri autori nel bottino dei ladri acrobati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bagnols-sur-Ceze, 14

Una tela di Marquet, un «Cezanne», due «Renoir», un «Monet», due quadri di Dufy, un «Matisse», un «Berthe Morisot», due «Bonnard», due «Pissarro», un «Boudin». Valore approssimativo: seicento milioni di lire. Lo si potrebbe chiamare «il furto degli impressionisti». Tutte queste quattordici tele, firmate dai più famosi pittori dell'impressionismo, figurano infatti nel bottino degli audaci ladri che, nella notte tra domenica e lunedì, hanno fatto una vera e propria razzia, nei locali del museo della cittadina di Bagnols-sur-Ceze, nella Francia sudorientale. Il museo della cittadina, già altre volte era stato meta di ladri, l'ultimo furto risale al 22 dicembre dello scorso anno. Ma nonostante ciò i quadri non erano né assicurati, né protetti da un efficiente sistema di sicurezza.

E i ladri, veri «Fantomas '72», intenditori e acrobati, si sono calati dal tetto dell'edificio, anzi, dai tetti dei palazzi vicini, dopo aver letteralmente «scalato», in cordata, la facciata di uno stabile che si trova nelle vicinanze al museo. Saltando, nottetempo, di tetto in tetto, con la leggerezza di un gatto, i ladri acrobati hanno raggiunto il solaio dell'edificio in questione.

Da un lucernaio della sala delle collezioni di Albert Andrè, i ladri si sono calati per mezzo di una corda. Hanno guardato, esaminato, fatto infine la loro scelta: quindici fra le tele di maggior valore, hanno lasciato invece al museo quelle meno commerciabili e di minore valore artistico.

Fatta la razzia in quella sala, essi hanno poi cercato di forzare la porta che conduce nella sala della collezione di George e Adele Besson; ma la serratura ha resistito. Visti vani i loro tentativi, hanno allora deciso di contentarsi delle quindici tele già rubate, che hanno accuratamente smontato dalle cornici. La via della fuga è stata la stessa, attraverso i tetti. Nessuno si è accorto di nulla. E i fantomatici ladri si sono eclissati nella notte così come erano venuti.

U. P. I.



CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO LE ELIMINATORIE IN DUE DEI CINQUE CONTINENTI

In settimana sette incontri per i campionati mondiali di calcio

Vi sono impegnate quattordici nazionali europee e africane L'Italia giocherà appena il 13 gennaio contro la Turchia

Roma, 14

Terminati i primi due turni eliminatori delle coppe europee di calcio per squadre di società, questa settimana sono alla ribalta le rappresentative nazionali per una serie di incontri dei gironi eliminatori dei campionati dei mondo. Tra Europa e Africa si giocano sette partite, alcune delle quali si presentano molto interessanti sotto il profilo tecnico, mentre sono in programma anche due incontri amichevoli. Ecco la situazione dei vari gironi eliminatori:

Gruppo uno. Questa la classifica: Ungheria sei punti quattro partite, Austria cinque punti tre partite, Svezia tre punti tre partite. Malta zero punti quattro partite. La lotta dovrebbe essere ristretta a Ungheria e Austria e la Svezia, solo a prezzo di grandi risultati, potrebbe riuscire a superare le due danubiane, mentre Malta è fuori causa. Il 25 novembre si giocherà il prossimo incontro tra Malta e Austria.

Gruppo due. Questa la classifica: Italia tre punti due partite, Lussemburgo due punti due partite, Svizzera un punto una partita, Turchia zero punti una partita. La vittoria finale non dovrebbe sfuggire all'Italia che può temere qualche pericolo soltanto dalla Svizzera; Lussemburgo e Turchia non appaiono in gara. La prossima partita è in programma il 13 gennaio tra Italia e Turchia.

Gruppo tre. Domenica si gioca Belgio - Olanda. La classifica è la seguente: Belgio sei punti tre partite, Olanda due punti una partita, Norvegia due punti tre partite, Islanda zero punti tre partite. Lo scontro tra belgi e olandesi potrebbe essere decisivo agli effetti della classifica finale essendo queste le uniche squadre in grado di lottare per il sucesso finale, anche se non si può escludere che le due formazioni finiscano a pari punti, nel qual caso sarà decisiva la differenza reti che in questo momento è in netto favore degli olandesi per la vittoria sulla Norvegia con un punteggio fuori dal comune: 9-0. Dal canto suo il Belgio in tre gare ha segnato 10 reti. Entrambe le squadre hanno la rete inviolata.

Gruppo quattro. Questa la classifica: Romania tre punti due partite, Germania orientale due punti una partita, Finlandia tre punti tre partite, Albania zero punti tre partite. La lotta appare ristretta a Romania e Germania Orientale; la prossima partita è in programma l'8 aprile tra Germania Orientale e Albania.

Gruppo cinque. Domani si incontrano nella partita di esordio Inghilterra e Galles con gli inglesi nettamente favoriti. Unico ostacolo per la qualificazione degli ex campioni del mondo dovrebbe essere la Polonia che completa il gruppo.

Gruppo sei. Domenica si gioca Cipro - Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda del Nord zero punti una partita, Cipro zero punti due partite. Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Gruppo sette. Domenica è in programma Jugoslavia - Grecia. E' stata giocata una sola partita tra Jugoslavia e Spagna, terminata in parità. E' questo un raggruppamento molto aperto anche se in virtù del pareggio conseguito in terra iberica attualmente la Jugoslavia sembra favorita per la vittoria finale, ma per cominciare non dovrà commettere passi falsi contro i greci.

Gruppo otto. Domani si gioca Scozia - Danimarca con gli scozzesi favoriti non fosse che per il fatto di aver battuto a Copenaghen i danesi un mese addietro nell'unica partita disputata in questo raggruppamento. La Cecoslovacchia che completa il gruppo entrerà in scena in maggio.

Gruppo nove. Domani si gioca Eire - Francia e la classifica è la seguente: Francia due punti una partita, URSS due punti due partite, Eire zero punti una partita. I francesi debbono battere gli irlandesi se vogliono dare conforto alle loro speranze di vittoria finale che sono aumentate dopo il successo sui sovietici. Per i francesi un successo è indispensabile per poter affrontare con una certa tranquillità la trasferta a Mosca in maggio.

Sud America. Le partite di qualificazione del gruppo uno (Colombia, Equador e Uruguay) si inizieranno in giugno. Quelle del gruppo due (Argentina, Bolivia e Paraguay) in settembre e quelle del gruppo tre (Cile, Perù e Venezuela) in marzo.

Asia e Australia. I primi incontri eliminatori sono in programma in maggio.

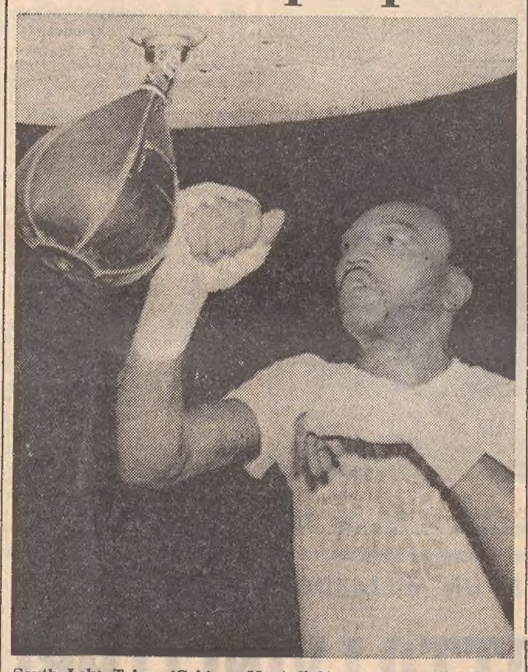
Africa. Il primo ciclo eliminatorio è quasi completato con la qualificazione di Guinea, Costa d'Avorio, Kenia, Mauritius, Sierra Leone, Sudan, Madagascar, Lesotho, Congo Brazzeville, Dahoney, Togo e Gabon. Domenica si gioca la prima partita tra Marocco e Senegal cui seguiranno Egitto - Tunisia ed Etiopia - Tanzania; i doppi incontri tra queste sei nazionali si concluderanno entro il 17 dicembre e la prima fase eliminatoria africana sarà così terminata.

Centro Nord America. Tre squadre hanno superato il primo turno eliminatorio: il Messico, superando Canadà e Stati Uniti, la Giamaica, per il ritiro delle Antille, e Haiti, che ha battuto Portorico. Mancano ancora tre squadre che dovranno uscire la prima dal doppio confronto Guatemala - El Salvador, la seconda dallo scontro Honduras e Costarica e la terza da un girone comprendente Antigua, Surinam e Trinidad.

Partite amichevoli. Sono due ed entrambe in programma mercoledì: una in Africa tra Tunisia e Algeria e la seconda in Europa tra Germania Occidentale e Svizzera. La prima servirà agli algerini come preparazione per i prossimi impegni di qualificazione per i mondiali, mentre nella seconda sarà molto interessante vedere all'opera la Germania Occidentale, campione di Europa, al suo esordio stagionale contro una squadra notoriamente ostica a tutti quale è la Svizzera. Una partita di notevole interesse anche per il calcio italiano considerato che gli elvetici sono i più qualificati avversari degli azzurri nelle eliminatorie dei mondiali.

PER INCONTRARE CASSIUS CLAY

Foster si prepara



South Lake Tahoe (Col.) — Martedì 21 novembre Bob Foster, (che vediamo nella foto al lavoro alla «pera») incontrerà Cassius Clay (al secolo Muhammed Ali) Telefoto Upi

I DIRETTORI DI GARA AL CONTRATTACCO

Gli arbitri querelano il cappellano del Milan

A seguito di un'intervista su di un giornale ha detto: «O sono venduti o sono condizionati»

Milano, 14

«La querela non è stata ancora presentata, anche perché ci vuole tempo per raccogliere le firme di tutti i 38 arbitri che mi hanno dato il mandato. Comunque, cercheremo di affrettare i tempi per presentarla quanto prima», ha dichiarato oggi l'avv. Luigi Gabardi, incaricato dai 38 arbitri di calcio di Serie «A» e «B» di querelare per diffamazione a mezzo stampa il cappellano del Milan, padre Eligio, che in una intervista pubblicata sul numero del primo ottobre del settimanale «Il Milanese» aveva fatto dichiarazioni, ritenute dagli arbitri lesive alla loro onorabilità. Rispondendo ad una domanda dell'intervistatore, padre Eligio aveva infatti detto che gli arbitri «o sono venduti o sono condizionati». «C'è poco da fare — aveva poi proseguito il cappellano del Milan — oggi un Agnelli può condizionare gli arbitri più di quello che può il presidente del Mantova o del Catanzaro».

Gli arbitri delle due massime serie sono stati concordi nel querelare Don Eligio, un religioso di 41 anni appartenente all'ordine dei frati minori francescani, noto a Milano oltre che per essere cappellano del Milan e molto amico di Gianni Rivera, anche come fondatore di organizzazioni assistenziali come «Telefono amico», «Fraternità della strada» e «Mondo X». Non ricoprendo, comunque, egli alcuna carica ufficiale all'interno del Milan e non risultando pertanto tesserato, gli arbitri possono querelarlo liberamente anziché dover chiedere il permesso ai superiori organi calcistici come prescrive il regolamento nella famosa «clausola compromissoria».

L'avv. Gabardi ha detto di aver accettato il mandato dopo un esame della situazione in quanto ritiene che «esistano pienamente gli estremi per una querela». I termini di legge per la presentazione di questa alla Procura della Repubblica di Monza, competente per territorio in quanto il settimanale si stampa nella giurisdizione di quel tribunale, scadono tre mesi dopo la pubblicazione, cioè alla fine di dicembre. Il legale ha detto di ritenere che comunque la presentazione avverrà abbastanza prima di tale scadenza anche se al momento è difficile stabilirlo con esattezza appunto perché non sa entro quanto tempo potrà raccogliere le firme di tutti i 38 arbitri abitanti in diverse località di tutta Italia.

L'avv. Gabardi ha precisato che la querela sarà estesa al direttore del settimanale per la sua «responsabilità oggettiva», mentre lascerà alla competenza della magistratura stabilire se esiste anche una responsabilità da parte del giornalista autore dell'intervista. «Deve essere la magistratura — ha detto — a stabilire se sia responsabile anche chi si è limitato a riportare frasi dette da un altro».

RIUNIONI IN USA E IN EUROPA

Fondata in America: atletica per professionisti

New York, 14

Jim Ryun, Bob Seagren, Randy Matson e Lee Evans, quattro dei migliori campioni americani degli ultimi anni, figurano tra numerosi atleti che hanno firmato un contratto con l'Associazione Internazionale di Atletica (ITA), un gruppo che promuoverà l'atletica leggera professionistica a partire dal prossimo anno.

La nuova associazione, nata sull'esempio di quelle esistenti nel tennis e nel golf, darà vita nel prossimo anno a riunioni al coperto e all'aperto in vari paesi. Il presidente dell'ITA, O'Hara, ha precisato che il programma prevede un minimo di 24 riunioni ed un massimo di 35-40 delle quali una quindicina si svolgeranno in Europa. Come già avviene nel tennis, verrà istituito un gran premio a punti il cui sistema rimane ancora da definire. Le prove in programma in ciascuna riunione saranno dodici e le manifestazioni si svolgeranno di venerdì e di sabato. Al vincitore andranno 500 dollari (circa trecentomila lire), al secondo 250, al terzo cento e al quarto cinquanta. Gli atleti, peraltro, oltre alle spese di trasferta (trasporto e alloggio), riceveranno un'indennità quotidiana di soggiorno.

Secondo O'Hara, gli atleti, tra i quali figurano anche Bob Hayes, Jim Hines, Tommie Smith e John Carlos, saranno più di una cinquantina quando il 23 marzo prossimo ad Albuquerque (Nuovo Messico) si terrà la prima riunione di atletica per professionisti.

O'Hara ha anche dichiarato che al termine dei Giochi olimpici di Monaco ha preso contatto con atleti in 14 paesi. Quattordici riunioni sono state già iscritte nel calendario del Nord America. Queste le date e le località fissate: 23 marzo ad Albuquerque (Nuovo Messico), 24 marzo a Los Angeles, 6 aprile a Fort Worth (Texas), 7 aprile a Oklahoma City, 14 aprile a Baltimora, 4 maggio a Chicago, 5 maggio ad Atlanta, 11 maggio a Filadelfia, 12 maggio a Pittsburgh, 18 maggio a Vancouver, 19 maggio a San Diego, 1.o giugno a Louisville, 2 giugno a Richmond (Virginia), 9 giugno a Long Island (New York).

Le città europee dove quasi certamente l'associazione terrà riunioni sono Londra, Parigi, Grenoble, Lione, Rotterdam, Amsterdam, Monaco, Berlino, Dortmund, Zurigo, Berna, Anversa, Bruxelles, Stoccolma, Göteborg, Copenaghen e Oslo.

RIPERCUSSIONI DELLA BATOSTA DI TRENTO

Triestina in crisi Liquidato il D.T. Nay

Enrico Radio ha rifiutato di occuparsi della società perché vincolato al Venezia

Alla Triestina, i segreti, piccoli o grandi che siano, sfuggono sempre dalle mani. Quando sarebbe il caso di fare silenzio (cessione di D'Alessi) viene strombazzato ai quattro venti che il giocatore è richiesto da tutte le parti; quando poi sono in discussione da parte del direttivo argomenti delicati, la consegna del silenzio non pare essere più presa in considerazione. Sul piano professionale non è certo causa di rammarico, quest'ultimo fatto, ma ben riguardando nelle cose alabardate, bisogna convenire che non è con questa politica che si potrà risanare una società che da alcuni mesi sembra sbandare sempre più, incamminandosi — senza un preciso programma — verso una strada nemmeno tracciata.

Ecco la cronaca degli ultimi avvenimenti. Domenica la Triestina viene sconfitta a Trento. Nella stessa serata il presidente alabardato Columni convoca Radio per invitarlo ad interessarsi dei problemi della società. Radio risponde che è vincolato al Venezia fino al 30 giugno 1973. Non gli si crede. Columni telefona a Bigatton e ne ha la conferma. Quindi il discorso con Radio si chiude.

Lunedì si riunisce il direttivo ed affronta il problema del direttore sportivo. Nay ha lasciato insoddisfatti i dirigenti con l'ultima campagna di compravendite, risultata un fallimento, poiché per sua mano nulla è stato ceduto o acquistato. Si decide di incaricare il vicepresidente avv. Fast di «sistemare» Nay nel modo migliore, con il minor danno possibile. Nay insomma è già stato virtualmente liquidato. Non sarà sostituito, forse in attesa di Radio, se questi sarà disposto ad entrare a fine campionato in una società in perenne crisi.

Per il momento il problema allenatore non è stato posto in discussione. Forse la partita con il Rovereto, con l'aria che tira, potrà risultare decisiva.

BATTUTO FINNEGAN PER FERITA

Schmidtke campione europeo dei m. massimi

Wembley, 14

Il tedesco occidentale Rudi Schmidtke ha vinto stasera il titolo europeo dei pesi medio-massimi di pugilato, battendo alla 12.a ripresa il detentore, il britannico Chris Finnegan.

L'arbitro è intervenuto a 2"50 della 12.a ripresa, dichiarando che la ferita prodotta sul naso del campione uscente dai colpi del tedesco era troppo grave per consentire il proseguimento del combattimento. Fino al momento dell'improvvisa offensiva della dodicesima ripresa di Schmidtke, Finnegan sembrava avviato verso una vittoria ai punti sulle 15 riprese.

TENNIS COPPA RE DI SVEZIA

Francia - Finlandia 4-1
Cecoslovacchia - Svizzera 3-2

CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI SUPERWELTER

DURAN STASERA A SCHIO METTE IN PALIO IL TITOLO

Avversario, il forte francese Jacques Kechichian che su trenta combattimenti ne ha perduti tre

Schio, 14

Carlo Duran, detentore del titolo di campione d'Europa dei superwelter, affronterà domani sera, al Palazzetto dello Sport di Schio, il campione francese della categoria, Jacques Robert Kechichian. La comitiva francese è già giunta a Schio: oltre al pugile vi sono il «manager» Philippe Filippi e l'allenatore Pierre Sliniane.

Ieri sera Kechichian ha sostenuto una breve seduta di allenamento al centro tecnico della Fidal messo a disposizione degli organizzatori, Tana-Girardello e Ardito. Duran, si è appreso, ha completato la sua preparazione a Imola e attualmente è in piena forma, con il morale alto e conta di riuscire a conservare il titolo europeo.

Kechichian è un pugile solido, forte picchiatore, ma Duran ha dalla sua un enorme bagaglio di esperienza che dovrebbe consentirgli, appunto, di contenere i prevedibili assalti del transalpino. Golinelli, tuttavia, non nasconde che l'incontro sarà difficile per Duran, soprattutto se si guarda al «carnet» dello sfidante: 30 combattimenti, di cui tre perduti e gli altri vinti quasi tutti per K.O.

Alla riunione, il «sotto-clou» sarà costituito dall'incontro fra i neo-professionisti Lonfi di Livorno e Catalano di Lecco. Assisterà anche il ministro francese dello sport e della cultura.

Le operazioni di peso si svolgeranno domani alle 11.45 all'albergo «Alla Torre» di Torrebelvicino. L'incontro Duran-Kechichian, che sarà trasmesso in Eurovisione, sarà preceduto da cinque combattimenti fra dilettanti del Veneto e della Lombardia.

Kechichian ha detto di avere sostenuto un'ottima preparazione a Parigi e di essere intenzionato a strappare il titolo a Duran. «Sono tranquillo e disteso — ha aggiunto — e di conseguenza sono fiducioso di farcela. Tuttavia, una certa cautela si impone e l'ultima parola la dirà il ring».

Duran, che è arrivato a Schio soltanto oggi assieme a Golinelli ed Amaduzzi, ha evitato di fare dichiarazioni e di incontrarsi con i giornalisti. Per lui ha parlato il suo «manager», Amaduzzi, il quale ha detto: «Non sarà certo un incontro facile. Carlo dovrà impegnarsi a fondo e muoversi con molta prudenza. Se supererà l'handicap dei primi round e se riuscirà a mantenere il ritmo, ce la farà. Del suo avversario, però, non possiamo ignorare la forza e il valore».

Il pilota Wisdom morto in una casa di riposo

Birmingham, 14

Tom Wisdom, uno dei più noti piloti inglesi degli anni '30 e '40 è morto oggi in una casa di riposo all'età di 65 anni. Aveva corso dodici volte la Ventiquattro Ore di Le Mans (una sola volta non portò a termine la corsa per un incendio a bordo) e venticinque Rally di Montecarlo.

LOTTA LIBERA

Il Trofeo «G. Calza» il 5-6 maggio a Trieste

Nel corso della conferenza internazionale del calendario di atletica pesante, svoltasi a Roma nei giorni 11 e 12 novembre, è stato approvato il calendario delle manifestazioni internazionali di lotta per il 1973.

Tra le manifestazioni figura il III Trofeo Giorgio Calza di lotta libera per juniores che si svolgerà a Trieste il 5 e 6 maggio 1973 e al quale parteciperanno atleti di Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Svizzera, Germania federale e Italia.

BUGNER VINCE PER K.O.

■ Il campione d'Europa dei pesi massimi, l'inglese Joe Bugner, ha battuto per abbandono all'ottava delle dieci riprese in programma l'irlandese americano Tony Doyle, di fronte a ottomila spettatori allo stadio di Wembley. Bugner era alla sua prima uscita dopo la conquista del titolo europeo, il mese scorso.

Torneo juniores a Montecarlo

Italia - Jugoslavia 1-1

Montecarlo, 14

Italia e Jugoslavia hanno pareggiato con una rete per parte nell'incontro di apertura del torneo internazionale di calcio di Montecarlo. L'Italia aveva chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete di Chiarenza al 10.o. Al 30.o della ripresa ha pareggiato per la Jugoslavia il capitano Matkovic, che è stato il miglior giocatore in campo.

AUTO: FITTIPALDI

■ Il brasiliano Emerson Fittipaldi ha vinto la coppa «Città di San Paolo» riservata alle auto della formula due.

REGOLARITA' FUORISTRADA TRIVENETA

SESSANTA I CENTAURI ALLA COPPA DEL CARSO

Quattro classi vinte dal «Motoclub Parlotti»

Per la prima volta nella provincia di Trieste è stata effettuata una gara di regolarità fuoristrada ed il merito di aver promosso e realizzato questa manifestazione triveneta va agli appassionati dirigenti del Moto Club Trieste «G. Parlotti» e del nuovo Motoclub «Riviera» Sistiana.

Non poche sono state le difficoltà da superare, ma nonostante ciò, la gara ha avuto luogo ed è pienamente riuscita. Sessanta sono stati i partenti, provenienti dai club di Trieste, Sistiana, Gorizia, Udine, Pordenone, Vittorio Veneto e Treviso. Di essi hanno portato a termine la gara 34 concorrenti nelle 5 categorie. La gara consisteva nel percorrere per cinque volte un giro di 20 km che attraversava le zone di Visogliano, Ceroglie, Monte Hermada, Monte Straza, mantenendo la media stabilita dalla tabella di marcia e presentandosi in orario al controllo base. Lungo il percorso vi erano 3 controlli timbro e per due giri veniva effettuata una prova speciale cronometrata.

Nella classe «50» diversi sono stati i concorrenti che fino al penultimo giro si trovavano a zero penalità, ma alla fine la spuntava il giovanissimo Mrvcic, che nonostante una brutta caduta, terminava al primo posto la sua prima gara. Secondo è giunto il goriziano Maligoj che ha preceduto il pordenonese Piton. Papucia, partito favorito doveva tardare all'ultimo giro per un guasto. Buone sono state anche le prove di Postogna e degli esordienti Semec e Villalata, che, come il vincitore, sono di Sistiana.

Nella classe «100» solo 4 conduttori hanno terminato la gara. Bruno Pozzetto è stato il vincitore. Il triestino ha finalmente centrato un successo dopo le numerose sfortune di questa stagione. Ha preceduto il trevigiano Ruggio, il goriziano Medeot e Luigi Rinaudo, che per la prima volta si è cimentato in un «fuoristrada». Nella «125» la vittoria è andata nettamente a Michele Kropf. Il triestino ha dato conferma delle sue ottime possibilità risultando il migliore anche nelle prove speciali. Secondo è giunto il tenace Bensi, che con un mezzo inferiore ha preceduto i pur bravi Braidot e Lunder.

Nella «175» è uscito vincitore Stefano Orlandini che l'ha spuntata sul bravo Antonic, consigliere del M.C. Riviera Sistiana, e su Fulvio Roncelli, che ha corso per 4 giri col pneumatico anteriore forato. Nella massima categoria, dopo la defezione del favorito Sirza, ha vinto Giandrea Cossi che ha preceduto Biagini e il goriziano Braidotti. Nella classifica a squadre il favoloso Trofeo Mobili Pupis è andato alla squadra M.C. Trieste «Parlotti» formata da Grisonic, Roncelli e Postogna, che ha preceduto l'ottima squadra di Sistiana formata da Mrvcic, Semec e Antonic.

CASSIFICHE

Classe «50»: 1) Mrvcic (Gori - M.C. Riviera Sistiana); 2) Brumat (Gilera - M.C. Medeot GO); 3) Piton (M.C. Pordenone - Aspes); 4) Maligoj (M. C. Medeot GO).

Classe «100»: 1) Pozzetto (KTM - M.C. Parlotti Scud Zerial); 2) Ruggio (Hercules - M.C. Cimetta Vitt. V.); 3) Medeot (Gilera - M.C. Medeot GO); 4) Rinaudo (Mazzilli - M.C. Trieste Parlotti).

Classe «125»: 1) Kropf (KTM - M. C. Parlotti); 2) Bensi (Gilera - M.C. Parlotti Scud. Zerial); 3) Braidot (Puch - M.C. Medeot GO); 4) Lunder (Puch - M.C. Parlotti Scud. Zerial).

Classe «175»: 1) Orlandini (KTM - M.C. Parlotti Scud. Zerial); 2) Antonic (Bultaco - M.C. Riviera Sist.); 3) Roncelli (KTM - M.C. Parlotti Scud. Zerial); 4) Silli (Bultaco - M. C. Centauro UD).

Classe oltre «175»: 1) Cossi (Montesa - M.C. Parlotti); 2) Biagini (Montesa - M.C. Parlotti Scud. Zerial); 3) Braidotti (BSA - M.C. Medeot GO); 4) Regio (KTM - M.C. Cimetta Vittorio Ven.).

Miglio tempo prova speciale: 1) Kropf (KTM - M.C. Parlotti).

CANTAGALLO RICONFERMATO

Rientro di Vastini domenica a Rovereto

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio la preparazione allo stadio «Grezar». Petagna, come avviene ogni martedì, ha esaminato assieme ai giocatori le fasi della partita di Trento rilevando gli errori commessi dalla squadra. Gli alabardati sono tutti in buone condizioni fisiche; moralmente risentono invece della sconfitta di domenica. La squadra proseguirà nel pomeriggio la preparazione e domani disputerà la consueta partitella di metà settimana in vista della seconda trasferta consecutiva che domenica vedrà la squadra di scena sul campo del Rovereto.

Petagna ripresenterà dopo due settimane di riposo l'attaccante Vastini. Il rientro del giocatore dovrebbe fornire maggior peso all'interno reparto che incontra notevoli difficoltà per andare a rete. Dovrebbe essere questa l'unica novità rispetto allo schieramento di domenica scorsa. Cantagallo verrà naturalmente riconfermato a guardia della rete contro i suoi ex compagni del Rovereto. Il portiere alabardato, che ha sulla coscienza i primi due gol realizzati dal Trento, ha solo bisogno di ritrovare fiducia e quella tranquillità indispensabile per offrire nuovamente una prestazione degna della sua fama.

Gildo Rizzato, che è stato ceduto in prestito alla Mestrina, ha avuto ieri sera una prima presa di contatto con i nuovi dirigenti.

Il trofeo Miramare alla Triestina Softball

Domenica scorsa si è chiusa definitivamente la stagione del softball. La partita svoltasi domenica ha visto di fronte due squadre sorte quest'anno. Lo I.H.S., che si presenta come rappresentante del softball triestino, è rappresentato da ragazze che hanno voglia di fare molta strada nello sport. Le altre erano le giovanissime giocatrici del Primorec di Trebiciano.

Il trofeo Miramare è stato vinto dalla «Triestina Softball» per 23-11. Le «nove» vincenti: Sabrina Sambaldi, Carla Sambaldi, Fiorella Honsell, Livia Zetto, Annalisa Spoljaric, Manuela Vidonis, Gabriella Divo, Rossana Divo, Patrizia Stricca. Le riserve: Daniela e Roberta Zoldan.

VERI PERSONAGGI NELL'INCONTRO FRA SPORTIVI TRIESTINI

L'ex ponzianino Bussani al centro della festa al C.d.S.

Permane l'eco della festosa riunione di personaggi noti e meno noti del calcio regionale che l'altra sera si sono dati appuntamento al Circolo della Stampa per la presentazione dell'Almanacco. La manifestazione, organizzata dai compilatori stessi del volume, con appendice dedicata alla consegna della panchina dell'anno da parte del Gruppo Allenatori Triestini, era patrocinata dalla «Martini & Rossi» di Torino, ancora una volta dimostratasi particolarmente sensibile alle iniziative sportive locali. Ulrico Bianchi si è detto egli stesso entusiasta dell'iniziativa, che verrà ripetuta annualmente in occasione della periodica presentazione dell'Almanacco regionale.

Ma non è alla «cornice» né al volume che vogliamo rifarci, bensì ai personaggi più «veri» di questo incontro fra sportivi. In primo piano la figura di Sergio Bussani. Una motivazione semplice, per un premio ricco di significato e di umanità — «per aver saputo lottare nel campo più difficile, quello della vita, con il coraggio e l'ardore già dimostrati sui campi di gioco» — ha riportato alla ribalta il terzino del «grande» Ponziana campione d'Italia 1959-60. Molti ne ricordano ancora il suo gioco tutto mancino: era un generoso e un forte, e la sua forza l'ha dimostrata proprio quando è stato costretto a lasciare i campi di gioco.

Al Circolo della Stampa, Bussani ha ritrovato i vecchi amici di un tempo, i compagni di squadra Crusi, Pescatori, Petelin, Ruan, Ghersetich e Frontali. «Ricordo — ha accennato con un sorriso carico di nostalgia e di felicità per questa serata che a lui soprattutto voleva essere dedicata — che era facile fare il tunnel a Frontali: con quelle gambe storte che aveva...». Le parole di Bussani hanno fatto sorridere anche Frontali, che era rimasto con l'amaro in bocca per motivi suoi e per parole al vento di altri. Tutti ricordavano ancora il Bussani ponzianino, e l'applauso all'atto della premiazione è scattato subito sentito. C'erano anche i suoi avversari di allora, i «cugini» dell'altrettanto grande San Giovanni di quel tempo: Helmersen, Vignali, Vagaia e Piemich che allora li guidava.

Da Bussani a Vagaia, «panchina dell'anno» con meriti che non sono solamente della stagione scorsa, ma dicono di una vita sportiva trascorsa per il San Giovanni con la modestia di «antimago»: l'opera in bronzo di Claudio Cecchin costituirà per lui uno sprone per proseguire con rinnovato entusiasmo a trasmettere ai giovani la sua passione per il calcio. Con Bussani e Vagaia, il discorso diventa rievocazione delle battaglie di ieri e di sempre fra i colori del Ponziana e quelli del San Giovanni.

E' un discorso vecchio e nuovo, cui si collega idealmente la novità più viva, quella del calcio sull'altipiano, con il premio conferito dalla redazione dell'Almanacco ad Antonio Cimador, presidente del Primorje quando fu ricostituita — prima sull'altipiano (1963) — la società di Prosecco, e poi fondatore del Circolo Sportivo Aurisina. Gli allievi di Cimador hanno vinto nella stagione scorsa il titolo provinciale juniores, primo successo in tale categoria di una squadra dell'altipiano. Ecco perché la figura di Cimador rappresenta idealmente l'impulso di forze nuove che tutto il circondario, da San Dorligo a Duino, sta affrendo al calcio triestino.



Ezio Lipott

Nella foto: Il valoroso ex terzino campione d'Italia con il Ponziana, Sergio Bussani, premiato al Circolo della Stampa.

ACEGAT: CALCIO

■ La compagine dell'Acegat, militante in terza categoria, si è rinforzata con gli arrivi dell'ex sangiovannino Pelin, di Della Vedova e Zoch, e con il ritorno di Pistan.

Panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Poker in vetta

Un poker (Ponziana, San Giovanni, Lignano e Corno) al comando del massimo campionato regionale dei dilettanti dopo la prima sconfitta del San Giovanni, caduto con l'onore delle armi a San Giorgio di Nogaro e colpevole soltanto di avere segnato tre reti, di cui però due nella propria porta. Dagri e poi Francini hanno fatto svanire il momentaneo pareggio ottenuto dal negretto Bala, giunto così al suo terzo gol in campionato. C'è di mezzo anche un rigore sbagliato: Milocco, rigorista designato, lo ha tirato nelle braccia del portiere, forse innervosito dal fatto che la sua designazione era stata contestata dal compagno di squadra Bala, che chiedeva a gran voce che gli si concedesse di tirare il penalty. Così Milocco ha sbagliato e poi è crollato psicologicamente, anche se la scelta del rigorista era stata fatta nello spogliatoio prima della partita. Bala deve convincersi che il San Giovanni non è tutto lui, gli altri devono comprendere le particolari reazioni del negretto che sono diverse per mentalità e abitudini: il segreto della squadra rossonera sta tutto qui. Se Vagaia continuerà a far ragionare i «galli del pollaio», la squadra rossonera riprenderà per il meglio il proprio cammino.

Intanto si è rifatto vivo il Ponziana, che ha battuta la Manzanese e domenica prossima potrà disporre dei rientri di Ravalico e Giuliano Gerin. Poli — match winner — ha galvanizzato ancora il Cremcaffè, portandolo al successo contro la Cormonese e Trincas si è destreggiato bene nell'inedita veste di libero (interscambio con Del Bianco sempre attuabile).

PRIMA CATEGORIA

C.M.M.: minimo sforzo

Massimo risultato con il minimo sforzo. Il Cricolo Marina Mercantile sembra l'Inter dei dilettanti. I marinaretti continuano a vincere al risparmio, intanto hanno preso il largo e sono in rotta solitaria dopo il colpaccio del risorto San Michele nei confronti della blasonata Aquileia dei Cossar e dei Mreule. La Fortitudo non è riuscita a vincere, ma è comunque in serie positiva. Continua invece la parentesi negativa del Rosandra Zerial e dell'Edera. Per i rosandrini c'è la consolazione, piuttosto magra, che il Percoto abbia comunque in classifica gli stessi punti della compagine di Frontali: suonerà domenica prossima l'ora della riscossa per la squadra del cav. Ciano? Il calvario dell'Edera è dato da un solo punto racimolato in sei giornate: davvero poco.

SECONDA CATEGORIA

Trofeo Mobili Elio

La classifica del Trofeo «Mobili Elio» che tiene conto dei risultati delle squadre dell'altipiano negli scontri diretti, comprende sinora le seguenti partite: Aurisina-Vesna 1-1, Aurisina - Lib. Prosecco 1-2, Primorie-Zaria 2-1, Primorie-Lib. Prosecco 2-1, Aurisina-Zaria 3-0, Breg- Aurisina 3-2. La classifica: Primorie p. 4 (giocate 2), Aurisina p. 3 (4), Breg p 2 (1), Libertas Prosecco p. 2 (2), Vesna p. 1 (1), Zaria p. 0 (2).

PER LA DISORGANIZZAZIONE NEL C.I.A.

«FISCHIETTI» DI BASKET: SCIOPERANO A TRIESTE

Domenica scorsa in nessun campionato, da quelli della Serie A a quelli regionali, sono stati presenti arbitri triestini, ivi compresi gli ufficiali da tavolo. E' in atto, infatti, uno sciopero ad oltranza della categoria per protestare contro lo stato di disorganizzazione in cui si trova attualmente il CIA, organo superiore degli arbitri stessi.

Una richiesta di colloquio con il presidente della FIP, avv. Coccia per discutere tale stato di cose, inoltrato oltre un mese fa e rimasto disatteso, ha provocato una riunione straordinaria degli arbitri locali, convocati dal fiduciario provinciale Del Negro, nella quale è stata decisa all'unanimità tale drastica decisione. In effetti gli arbitri triestini contestano lo stato attuale del CIA e del suo consiglio praticamente inesistente, i programmi predisposti per la categoria e mai realizzati, la designazione di commissari speciali per gli arbitri presi tra gli allenatori, l'impiego discontinuo e poco ortodosso degli arbitri, nessuna considerazione per gli organi periferici e l'indisciplina regnante per certe autodesignazioni.

In pratica le richieste degli arbitri presentate al consigliere federale Degobbis che a tale scopo si è recato in questi giorni a Roma, vertono su sette punti che in pratica dovrebbero risolvere quanto più sopra contestato.

PALLACANESTRO

Il trofeo «La Fata» alla Libertas

La Libertas Trieste si è aggiudicata il I Trofeo «Livio La Fata», cui hanno partecipato la Libertas Barcolana, la Servolana ed il Ferroviario, classificatesi nell'ordine. La finale, disputatasi alla presenza di un numeroso pubblico, ha visto il netto predominio dei biancoscudati di Prodi, che hanno così degnamente onorato la memoria del compagno prematuramente scomparso.

La targa per il miglior giocatore del torneo, messa a disposizione dalla famiglia La Fata, è stata assegnata a Paolo Orlandini della Barcolana, mentre Sergio Lunazzi della Libertas Trieste, (miglior realizzatore) è stato premiato con una medaglia.

Finale per il terzo posto: Servolana-Ferroviario: 61-60. - Servolana: Friedrich 26, Dazzara 9, Sancin 10, Comici 5, Cociani 2, Pittana 4, Ritossa 1, Zonta 4, Bratti. - Ferroviario: Perini 8, Groppazzi 7, Castellarin 13, Giuni 11, Mian 2, Kozman 9, Cecchetti 10, Sergi, Luin.

Finale per il primo posto: Libertas Trieste-Libertas Barcolana: 60-43. - Libertas Trieste: Zudetich 2, Anici 2, Nisi 2, Federici 2, Colonna 12, Robolotti 2, Lena 10, Macchi 10, Faidiga 2, Lunazzi 16. - Lib. Barcolana: Scaramelli 6, Fabbri 8, Sasso 6, Bison 6, Chiodogrande 4, Turco, De Palo 1, Matschnig 2, Orlandini 10, D'Incecco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROPOSTA DI AGNELLI

UN VERTICE ECONOMICO EUROPA-USA

New York, 14

Il presidente della FIAT, Giovanni Agnelli, ha proposto oggi, in un discorso a New York, la convocazione di un «vertice economico atlantico» come possibile via d'uscita dalla «guerra economica» tra Stati Uniti ed Europa, una riforma monetaria basata sui diritti speciali di prelievo e la abolizione delle tariffe commerciali. Agnelli ha parlato alla 59.a riunione della «National foreign trade convention» (Associazione americana di operatori economici con l'estero) sul tema «Le relazioni economiche attraverso l'Atlantico: un programma di cooperazione». Erano presenti ministri, finanzieri, imprenditori e giornalisti.

L'incontro suggerito da Agnelli tra il Presidente degli Stati Uniti, il primo ministro canadese e i nove capi di stato o di governo della Comunità europea dovrebbe essere preparato con cura, e preceduto dal consenso sugli obiettivi generali. Non dovrebbe mirare alla conclusione di specifici e definitivi accordi, ma fornire attraverso «l'affermazione di finalità concordate» il necessario «impulso politico» ai negoziati tecnici sui problemi monetari e commerciali internazionali, e predisporre un calendario delle trattative. Al «vertice» dovrebbe essere invitato anche il Giappone come partecipe «di una responsabilità globale».

Le relazioni economiche tra gli Stati Uniti e la Comunità europea hanno un significato profondo che va oltre l'economia, ha osservato Agnelli, e la «mancata soluzione delle nostre divergenze economiche potrebbe avvelenare i rapporti politici e danneggiare le intese sulla sicurezza reciproca, oscurando le nuove e promettenti prospettive di pace e di sicurezza nel mondo».

«Vi parlo oggi da uomo profondamente impegnato nella causa dell'unità europea, ma egualmente convinto della necessità di una cooperazione tra l'Europa e l'America» ha detto il presidente della FIAT, a giudizio del quale un «vertice» atlantico come quello da lui proposto potrebbe dar vita a «nuove forme di contatto e di consultazione tra gli Stati Uniti e la comunità mediante incontri regolari tra i rappresentanti della Casa Bianca e della commissione europea».

Rilevando la gravità dei problemi monetari ed economici, nonché quelli relativi agli investimenti che complicano le relazioni euro-americane, Agnelli ha delineato un piano inteso a sostituire l'attuale sistema monetario basato sul dollaro con un sistema fondato sui diritti speciali di prelievo, nonché ad assicurare i tempestivi aggiustamenti nei cambi e nelle politiche economiche da parte dei paesi in attivo e di quelli deficitari.

Il presidente della FIAT ha detto anche che occorre arrivare alla graduale liberalizzazione degli scambi e dei movimenti di capitali tra i paesi industrializzati in un periodo di 25 anni, armonizzando al tempo stesso le politiche nazionali verso gli investimenti esteri e le società multinazionali. A suo parere, l'instaurazione di un nuovo e migliore rapporto tra gli Stati Uniti e la CEE dovrebbe essere l'argomento principale nell'agenda diplomatica atlantica.

Gli Stati Uniti e la Comunità — ha notato Agnelli — hanno speciali legami politici, culturali ed etnici. Siamo interdipendenti in maniera unica nei nostri rapporti finanziari e commerciali. Insieme formiamo la metà del prodotto nazionale lordo del mondo, la metà del commercio mondiale e forniamo i tre quarti dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo. Non dobbiamo permettere che il tessuto vitale delle relazioni euro-americane si strappi per una combinazione di orgogli e pregiudizi, che la crescente unità in seno alla Comunità europea sia accompagnata da crescenti divisioni nella comunità atlantica, che al seppellimento della guerra fredda con i nostri ex avversari faccia seguito una guerra fredda economica con i nostri amici».

Secondo il presidente della FIAT gli Stati Uniti e la Comunità europea rappresentano il centro vitale dell'economia mondiale. Se questo centro vitale non rimane saldamente unito, l'economia mondiale andrà in pezzi. D'altra parte, un sano rapporto al centro vitale può essere la base del «management» economico su scala globale. «Il prezzo della nostra interdipendenza — ha concluso Agnelli — è un'inevitabile interferenza negli affari reciproci. La vera questione è sapere se questa interdipendenza avverrà mediante atti nazionali non coordinati e in conflitto tra loro, oppure mediante soluzioni mutualmente concordate nelle organizzazioni internazionali».

(Ansa)

UN ULTERIORE ROUND DI INCONTRI SEGRETI FRA AMERICANI E NORDVIETNAMITI

Kissinger tornerà a Parigi forse per gli ultimi colloqui

Già in viaggio verso la capitale francese, con soste a Pechino e a Mosca, Le Duc Tho Haig sarebbe riuscito ad «ammorbidire» Saigon: è sufficiente che i nordisti si ritirino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Il progresso verso la pace in Vietnam è lento ma continua. Mentre il negoziatore capo dei nordvietnamiti, Le Duc Tho, è in volo per Parigi, facendo le consuete tappe a Pechino e a Mosca, anche Henry Kissinger si appresta a partire nei prossimi giorni per la capitale francese. Hanoi ha dunque accettato la richiesta americana per un ulteriore e finale round di colloqui «segreti», ai quali la strada era stata spianata dalla visita di due giorni, a Saigon, del generale Haig. Le resistenze del Presidente sudvietnamita, Thieu, starebbero cedendo, e lo scioglimento del nodo indocinese è considerato a Washington prossimo. Vale oggi per Nixon il traguardo natalizio che egli si è prefisso come termine massimo entro il quale chiudere definitivamente il capitolo della partecipazione americana alla guerra nel Sud-Est asiatico durata dieci anni.

Poiché Le Duc Tho si è incontrato oggi a Pechino con Ciu En-lai e domani vedrà i dirigenti sovietici a Mosca, la partenza di Kissinger viene data come probabile per domani sera o giovedì mattina. La Casa Bianca non fornisce particolari sui risultati delle cinque ore di colloquio, venerdì e sabato scorsi, tra il generale Haig e il Presidente Thieu ma, in privato, si esprime soddisfazione per i rapporti diplomatici, giunti da Saigon, relativi all'«ammorbidimento» della posizione sudvietnamita. Anche Nixon è soddisfatto, ha detto stamani il suo capo ufficio stampa, Ronald Ziegler, circa l'andamento del negoziato. Il Presidente aveva parlato al telefono per circa mezz'ora con il suo consigliere speciale, insieme al quale, presente Haig, si era riunito ieri per un'ora e mezzo.

Radio Hanoi, nell'annunciare per la prima volta che i rappresentanti nordvietnamiti erano disposti a incontrarsi nuovamente con Kissinger per un supplemento di trattativa, e non solo per firmare gli accordi resi noti il 26 ottobre, ha comunque avvertito che il paese è pronto a una nuova scalata militare se l'America prolungasse i colloqui e ritardasse ancora la firma. A Saigon, un personaggio vicino ha Thieu ha sollevato oggi nuovi dubbi su una rapida accettazione delle intese. Secondo il portavoce, Hoang Duc Nha, il governo sudvietnamita suggerisce adesso tre «fori» di discussione. Ciò coincide con una dichiarazione fatta stamani da Ronald Ziegler a Washington secondo cui, dopo l'incontro di questa fine settimana tra Kissinger e Tho, «altre consultazioni potrebbero essere necessarie con Saigon, con Hanoi o con entrambi».

Fonti di Washington indicano che il Presidente Thieu avrebbe detto al generale Haig di essere pronto ad accettare la tregua se il Nord Vietnam si conforma, almeno in principio, al ritiro delle sue forze dal Sud. Saigon afferma che 300 mila «nordisti» si trovano sul suo territorio, ma l'«Intelligence» americana li valuta a 145 mila, cioè a meno della metà. Lo scoglio maggiore risiede sempre nel fatto che il Nord Vietnam non ha mai pubblicamente riconosciuto di avere truppe nel Sud ed è quindi difficile per Hanoi ammettere pubblicamente di volerle ritirare.

Ma se i norvietnamiti, come Washington insiste, fanno la concessione «in principio» e forse in protocollo segreto, gli americani hanno la certezza che Thieu lascierà cadere le sue principali obiezioni sugli altri punti dell'accordo. Uno di essi riguarda la conferma che continuerà a esistere una zona smilitarizzata tra il Nord e il Sud (clausola finora mai pubblicamente menzionata), e l'altro riguarda il chiarimento del progetto di istituzione del «consiglio di riconciliazione e di concordia» per indire le elezioni.

A parere di fonti militari americane i nordvietnamiti e i vietcong controllano dal 3 al 10 per cento della popolazione sudvietnamita, a seconda dei criteri di stima usati, ma queste sacche sono situate in zone strategicamente ed economicamente vitali, intorno alle principali fonti delle risorse minerarie e agricolo-industriali del paese, e anche vicino alle foreste da cui si ricava il legname da costruzione. Spetta ora a Nixon decidere se e fino a qual punto, includere le richieste di Thieu nell'agenda dei colloqui di questo «weekend» a Parigi tra il rappresentante americano e Tho.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

CRITICHE AGLI ALTRI PAESI ARABI

ARMI ALLA SIRIA DA EGITTO E LIBIA

Visita russa a Damasco - Dayan a Washington ribadisce la sua disponibilità alle trattative

Damasco, 14

Una delegazione militare sovietica guidata dal generale Ghennadi Seredin, vicecapo della direzione politica centrale dell'esercito e della marina dell'URSS, è arrivata a Damasco la scorsa notte per una visita ufficiale di alcuni giorni su invito del partito «Baath». Gli ufficiali sovietici avranno colloqui con i responsabili della direzione politica dell'esercito siriano.

Si apprende intanto che Egitto e Libia hanno deciso di fornire alla Siria aerei da guerra con piloti e l'equipaggiamento necessario alla sua difesa aerea; lo scrive oggi il «Jerusalem Post», citando una fonte attendibile. La decisione, aggiunge il quotidiano, fa seguito alle critiche rivolte dalla Siria contro gli altri paesi arabi che osservano il «cessate il fuoco», mentre essa, da sola, combatte Israele.

La decisione, che sarebbe stata presa data anche la vulnerabilità aerea della Siria, seguirebbe la visita compiuta a Damasco dal ministro della guerra egiziano Ahmed Ismail. Il «Jerusalem Post» dichiara che ci si attende che tale nuova partecipazione di Libia ed Egitto negli affari militari siriani sarà annunciata prossimamente dal Presidente El Sadat.

A Washington, frattanto, il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan ha dichiarato oggi che il suo governo è sempre disponibile per i «negoziati in prossimità» proposti mesi or sono dal governo americano in vista del ristabilimento della pace nel Medio Oriente. Dopo un colloquio con il segretario di Stato William Rogers, al dipartimento di Stato, durato un'ora e mezza, Dayan ha affermato nel corso di una conferenza stampa: «Siamo disposti a partecipare ai negoziati, in vista di una pace completa o un trattato di pace».

Secondo la formula americana, i cosiddetti «negoziati in prossimità» dovrebbero svolgersi fra Israele ed Egitto in un albergo di New York con l'aiuto di un intermediario americano. La trattativa si svolgerebbe lungo le linee della famosa «formula di Rodi».

Dayan non l'ha confermato, ma, secondo fonti molto serie, egli avrebbe presentato al governo americano una richiesta per nuove forniture militari. Dalla risposta che Washington fornirà, affermano queste fonti, il governo israeliano troverebbe conferme o smentite ai suoi attuali timori, i quali si riassumono tutti nel sospetto che Nixon, forte ormai della sua vittoria, e non più bisognoso dell'elettorato ebreo, voglia favorire il ristabilimento della pace nell'area medio-orientale chiedendo sacrifici a Israele. Dayan intenderebbe così chiedere non soltanto la assicurazione che le forniture di aerei «F-4» e «A-4» continueranno, ma l'autorizzazione ad acquistare negli Stati Uniti il missile terra-terra «Lance», l'elicottero «Cobra», il missile teleguidato «Maverick» e il sistema per bombardamenti guidati da laser già sperimentati dagli americani in Vietnam.

(Ansa)

IL NUOVO CORSO A BELGRADO E IL NON ALLINEAMENTO

La Jugoslavia smentisce avvicinamenti all'URSS

Solo «buoni rapporti» con Mosca, ma non ritorno sotto la sua influenza Il paese «ha forze sufficienti» per risolvere da solo i suoi problemi

Belgrado, 14

«La Jugoslavia resta fermamente sulle sue posizioni di "non allineamento"». Lo ha affermato il segretario dell'ufficio esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi Stane Dolanc in un'intervista all'agenzia ufficiale «Tanjug». Dolanc, uno dei principali fautori del «nuovo corso» del partito comunista jugoslavo, ha polemizzato con le opinioni diffuse dalla stampa occidentale sul presunto abbandono della politica di «non allineamento» e su un conseguente avvicinamento all'Unione Sovietica. In tale contesto, egli ha affermato che la politica di «non allineamento» rappresenta per la Jugoslavia «una logica conseguenza del suo sviluppo».

La Jugoslavia, secondo le parole di Dolanc, non ha subito mai le influenze degli altri, e «il tentativo di sfruttare i buoni rapporti tra Belgrado e Mosca per mostrare che la Jugoslavia torna sotto l'influenza dell'Unione Sovietica, rappresenta soltanto una manovra trasparente, che ha il compito di compromettere la Jugoslavia. La Jugoslavia — ha aggiunto — ha forze sufficienti per risolvere da sola i propri problemi». Una prova di tale forza, Dolanc la vede nel fatto che «le nostre debolezze e i nostri problemi li esponiamo pubblicamente».

Il segretario dell'ufficio esecutivo ha aggiunto che le misure che i comunisti jugoslavi hanno intrapreso negli ultimi tempi, rappresentano, in sostanza, la lotta contro quelle forze che minacciano lo sviluppo dell'autogestione. Tra queste forze egli ha citato quanti vedono la Jugoslavia avviarsi verso un regime centralizzato e dogmatico, i sostenitori della democrazia borghese e della tecnocrazia che vorrebbe manipolare la classe operaia. A questi, ha concluso Dolanc, si associano gli emigranti che «rappresentano l'ultimo tentativo dell'«internazionale fascista europea di provocare tensioni in questa parte del mondo».

(Ansa)

FRA ATENE E BELGRADO intensi i contatti

Atene, 14

La Grecia e la Jugoslavia hanno completato una serie di colloqui in vista della conferenza sulla sicurezza europea, i cui colloqui preparatori si apriranno entro il mese a Helsinki.

L'ambasciatore jugoslavo Yuro Nincic, inviato dal suo governo ad Atene, ha avuto due giorni di colloqui con il ministro aggiunto agli affari esteri ellenico Aninos Kavalieratos, precisa un comunicato governativo. L'inviato jugoslavo è rientrato in serata a Belgrado. *(Ansa)*

KREISKY: IN CARINZIA non c'è terrorismo

Vienna, 14

Nell'odierna seduta del consiglio dei ministri, il ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger ha riferito sulla recente nota del governo jugoslavo per gli incidenti svoltisi in Carinzia in seguito all'applicazione della legge sulle targhe toponomastiche bilingui (in tedesco e sloveno).

Dopo la seduta, il cancelliere Bruno Kreisky ha preso posizione su talune dichiarazioni del Maresciallo Tito, il quale ha detto che «la Jugoslavia non può tollerare il terrore fascista contro le minoranze jugoslave in Austria». Kreisky ha osservato che non è il caso di parlare di terrore.

(Ansa)

UN LIBRO FRA LE MACERIE



Telefoto Upi

Saigon — Questi bambini frugano fra le macerie della loro scuola, a Vinh Tuong, distrutta dai bombardamenti dei comunisti, alla ricerca di qualche libro di testo sfuggito al disastro

INSOLITA CITAZIONE DA PARTE SOVIETICA A DIFESA DEI PROPRI CONFINI

Nella disputa Mosca-Pechino tornano utili anche i gesuiti

Ricordata la testimonianza di due missionari che presenziarono, nell'agosto del 1689 alle trattative di Nerchinsk fra gli emissari dello Zar Alessio e dei Ching Mancià

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha tirato in ballo perfino i gesuiti a sostegno delle proprie tesi sulla controversia di confine con la Cina. L'organo del governo «Izvestia» cita due missionari gesuiti del diciassettesimo secolo per sostenere che le rivendicazioni territoriali cinesi non hanno fondamento. Il ricorso a una fonte così insolita viene fatto nella recensione da parte del giornale di un nuovo libro sulla disputa di confine, che risale all'epoca degli Zar e dei Celeste Impero.

La pubblicazione è il secondo volume di una serie documentaristica dal titolo «Relazioni russo-cinesi nel diciassettesimo secolo» accentrato sulle trattative fra i due paesi che si svolsero nell'agosto del 1689 nella località siberiana di Nerchinsk, e che portarono alla conclusione di un trattato in base al quale zone della Siberia vennero cedute ai cinesi. Gli esploratori e i colonizzatori russi si trasferirono in quelle terre ai primi del seicento, e lo Zar Alessio le annesse alla Russia nel 1649. Ma la potente dinastia Ching Mancià, si allargò verso Nord e assorbì quei territori, rendendo necessarie le trattative che poi portarono al trattato di Nerchinsk.

I russi hanno sempre sostenuto che i trattati furono stipulati fra «ineguali» e ora sostengono perfino che due missionari gesuiti erano di questo parere. Dice l'«Izvestia» che da un documento pubblicato nel volume che i missionari F. Zerbiona e T. Pereiri fecero da mediatore e interpreti dei cinesi durante le trattative. «L'infondatezza delle rivendicazioni territoriali dei Mancià a Nerchinsk fu evidente non solo ai russi ma persino ai gesuiti, che presero parte alle conversazioni», scrive il professore di storia M. Kapitsa che ha recensito il libro.

«Queste rivendicazioni furono sostenute con la forza delle armi. Le autorità Ching concentrarono circa 17.500 soldati in prossimità di Nerchinsk proprio durante le trattative». Secondo il prof. Kapitsa, la pubblicazione dei documenti «fuga il mito della storiografia cinese che il trattato di Nerchinsk andò a beneficio di entrambi e fu sottoscritto volontariamente dai contraenti».

La Russia successivamente riconquistò nel diciannovesimo secolo i territori e firmò con la Cina i trattati di Aygun nel 1858 e di Pechino nel 1860. Secondo i cinesi questi trattati sono stati stipulati fra «inequali», ma i sovietici affermano che sono validi perché firmati da potenze «uguali» e tuttora hanno il possesso di questi territori. L'«Izvestia precisa che il documento nel quale si citano i gesuiti fa parte di una collezione raccolta da Fyodor Golovin, il rappresentante russo che negoziò il trattato di Nerchinsk.

La pubblicazione dei documenti rappresenta l'ultima schermaglia nella polemica fra sovietici e cinesi sulle rivendicazioni territoriali proprio mentre i negoziatori si incontrano a Pechino per cercare di comporre la vertenza che nel 1969 portò ai sanguinosi combattimenti sull'Ussuri. Nel mese di agosto le «Izvestia» aveva fatto dell'ironia sulla pubblicazione di un nuovo atlante mondiale cinese. Il giornale aveva parlato di «geografia di stile maoista», sostenendo che i compilatori dello atlante «stanno cercando di giustificare le rivendicazioni territoriali dei dirigenti cinesi su un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio storicamente sovietico».

A. P.

IN COLOMBIA

DROGA PER 12 MILIARDI su una nave italiana

Bogotà, 14

La polizia colombiana ha sequestrato 163 chilogrammi di cocaina ed eroina, per un valore di mercato nero stimato in almeno 12 miliardi di lire italiane, nascosti in un furgone spedito via mare dal Cile al Guatemala sulla nave italiana «Giuseppe Verdi».

Il sequestro dell'ingente quantitativo di stupefacenti è avvenuto in seguito a una segnalazione giunta alla polizia, quando la nave è attraccata al porto colombiano di Cartagena prima di continuare il viaggio per il Guatemala. *(Ansa)*

UN LEADER IN DIFFICOLTA'

Critiche a Ceausescu «troppo eroe»

New York, 14

La rivista «Newsweek» afferma nel suo ultimo numero che il capo del Partito comunista rumeno, Ceausescu, cui il paese deve una linea di indipendenza da Mosca, è in difficoltà in patria, e lo stesso si può dire di sua moglie. A Ceausescu viene rimproverato il culto della personalità che ha suscitato intorno alla sua persona, e alla moglie Elena un orientamento «ultraconservatore».

«Ostentando la sua indipendenza da Mosca, Ceausescu ha allacciato relazioni diplomatiche con la Germania occidentale, ha corteggiato la Cina e ha ospitato Richard Nixon ed il primo ministro israeliano Golda Meir. Tutto ciò ha fatto di lui un eroe agli occhi del suo popolo e, l'oggetto di un crescente culto della personalità.

«Vi è anche stato — rileva la rivista americana — un crescente risentimento per il tentativo di Ceausescu di rafforzare il suo potere e di abbellire la sua immagine».

(Ap)

IN NUOVA ZELANDA

SOSPETTO DI COLERA per un italiano

Auckland, 14

Il ministero della sanità neozelandese riferisce che un viaggiatore italiano (di cui non è stato reso noto il nome) è giunto oggi ad Auckland via Sydney con sintomi che potrebbero essere quelli del colera. Non si sa con quale aereo l'italiano viaggiasse, ma il portavoce ha precisato che non si trattava dello stesso aereo sul quale nei giorni scorsi sono giunti in Australia i primi viaggiatori trovati affetti dalla malattia.

(Ansa - Upi)

†

Martedì 14 novembre si è spenta serenamente

Caterina Menis v. Delise (Ninetta Farala)

Il figlio NINO con la moglie NERINA, i nipoti MARTA e PAOLO, le sorelle ANITA e LUCINDA, il fratello LUIGI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Romildo Degrassi.

Il funerale avrà luogo domani giovedì 16 novembre, alle ore 14, partendo dalla cappella di via della Pietà.

† Il 13 novembre, a soli 11 mesi è mancato improvvisamente il nostro adorato

Marco Babici

Lo piangono i genitori GUIDO e RENATA, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 novembre alle ore 10,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANNA de BRAUNIZER con la figlia MARIA, profondamente commosse per la manifestazione di cordoglio espressa al loro caro, ringraziano vivamente parenti ed amici e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Gorizia, 14 novembre 1972

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A PARIGI UNANIME PREVISIONE DI UN GIRO DI VITE IN ECONOMIA

BLOCCO DEI PREZZI IN FRANCIA?

Ritenuto imminente anche il congelamento dei salari - I rincari alimentari

Parigi, 14

L'eventualità che il governo francese, sulla scia dell'esempio americano e britannico, sia più o meno rapidamente indotto ad adottare provvedimenti coercitivi in materia di prezzi e di salari è pressoché unanimemente presa in considerazione oggi dalla stampa francese. A questo coro, che sembra essere stato orchestrato da «indiscrezioni» miranti a saggiare gli umori dell'opinione pubblica, non mancano tuttavia le voci dissonanti. Mentre taluni preannunciano misure imminenti, altri ritengono che nulla di fondamentale sarà deciso durante i quattro mesi che precedono le prossime elezioni legislative.

Così, per citare un esempio, mentre l'indipendente «Combat» afferma che il governo non attenderà certamente le elezioni per attuare una politica antinflazionista più rigorosa, «Les Echos», emanazione d'ambienti economici e finanziari, sembra ritenere che ci si atterrà, fino al 31 marzo 1973, alla politica applicata dal ministro dell'economia e delle finanze, Valery Giscard d'Estaing, rallentando lo sviluppo della liberalizzazione dei prezzi industriali.

L'analisi compiuta a questo ultimo riguardo al Ministero delle finanze è del resto assai meno pessimistica di quelle compiute dagli osservatori economici. Lo stesso Giscard d'Estaing ha tenuto a sottolineare, in una lettera indirizzata al «Conseil national du patronat francais» (C.N.P.F.), che la politica varata nella primavera scorsa (sono attualmente in applicazione duecento accordi fra governo e industriali, che interessano la maggior parte dei settori) ha dato risultati soddisfacenti.

Se i prodotti manufatti costituiscono il principale baluardo di resistenza all'inflazione, il principale punto debole continua ad essere rappresentato dal settore alimentare, nell'ambito del quale il ritmo annuo di rialzo dei prezzi supera l'otto per cento. Si fa però notare, al ministero dell'economia e delle finanze, che questo fenomeno è dovuto non tanto alle derrate elaborate dall'industria, quanto ai prodotti agricoli propriamente detti (frutta e legumi) e alla carne, il cui prezzo aumenta di poco meno dell'otto per cento l'anno. Ora, il blocco dei prezzi, che non riguarda i prodotti industriali, sarebbe praticamente inoperante — si avverte — nel settore alimentare, in ragione della evoluzione dei prezzi agricoli europei, trattandosi soprattutto di risolvere un problema di approvvigionamenti e di distribuzione. *(Ansa)*

L'OMICIDIO DEL GIORNALISTA SIRIANO A PARIGI

ASSASSINI SENZA VOLTO

Non si esclude fossero sicari al soldo di Damasco

Parigi, 14

Il più fitto mistero continua a circondare il movente dell'esecuzione sommaria di cui è stato vittima il «giornalista siriano» Kannou Khodr, 36 anni, assassinato ieri da tre sconosciuti di «tipo mediterraneo» in un palazzo della rue Copernic, a Parigi. Le indagini sono rese ancora più difficili dal fatto stesso che s'ignora quali fossero le attività della vittima.

A 24 ore dal fatto di sangue, due delle ipotesi formulate in un primo tempo non sono state corroborate da nessun elemento concreto e sembrerebbero anzi da scartare. Anzitutto quella di un delitto connesso con l'attività svolta dei servizi segreti israeliani contro gli agenti all'estero dei movimenti palestinesi. I rappresentanti di queste ultime organizzazioni si sono infatti subito fatti vivi per far sapere che ignoravano l'esistenza stessa di Khodr. In secondo luogo, quella del delitto passionale.

Restano le ipotesi secondo cui Kannou Khodr sarebbe stato coinvolto in qualche traffico illecito o avrebbe fatto parte di qualche organizzazione spionistica. A queste se n'è venuta ad aggiungere un'altra: Khodr, avversario, si dice, del regime politico siriano, potrebbe essere stato soppresso da sicari al soldo dei servizi segreti del suo paese. *(Ansa)*

†

Serenamente e munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Pavanello
Procuratore
del Banco di Roma s. r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, i figli ROBERTO e ANNAMARIA, i fratelli RANIERO, Mons. ARMANDO ed ELDA, la nuora LICIA, il genero dott. EZIO ACCERBONI insieme al nipotino PIETRO.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie ACCERBONI, FIORENCIS-BACICCHI e CARBUCICCHIO.

La DIREZIONE e il PERSONALE del Banco di Roma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Argeo Pavanello
ex funzionario dell'Istituto

L'ISTITUTO DI FILOSOFIA della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste partecipa di vero cuore al lutto della famiglia Pavanello - Accerboni.

Si uniscono al dolore della famiglia Raseni e Seriani per la dipartita del loro caro

Giuseppe Raseni

le famiglia SERIANI, ZERIAL e MIRAZ.

Il personale del mobilificio SERIANI - ZERIAL si unisce al dolore della signora Lucia Seriani per la morte del padre

Giuseppe Raseni

† Il giorno 12 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Nazario (Iaio) Corrente

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario Giammusso, ai medici e al personale della Div. Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 15 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA ZAULE partecipa al grave lutto per la perdita dello stimato ed amato dirigente.

Si associa al lutto della famiglia il SOCCORSO STRADALE JULIA e la famiglia BALDINI.

†

Domenica 12 novembre dopo lunga malattia è spirata

Irma Proft v. de Mordax

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari ed i parenti tutti e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Lucio Lovisato medico curante; ai signori medici, alle suore e al personale tutto della II Divisione di Geriatria.

† Ieri 14 novembre si è spento

Giuseppe Marzari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Kosmac n. Gajo

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giordano Bisiacchi

la moglie LAURA, la mamma ADA e i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

I familiari, rivolgono un commosso ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita della loro cara

Antonia Bencich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA distinta, presenza; persona sola governo casa. Tel. 24552 Udine. 7590 A

PRESTASERVIZI a ore offresi tel. 271609 dalle 8 in poi. 52843 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi dalle 3 alle 12 zona Gretta. Telefonare ore pasti 411026. 71050 B

DOMESTICHE giovani anche primo servizio cercasi prontamente per famiglia signorile. Telefonare ore pasti 61416. 150 B

FAMIGLIA signorile cerca persona stabile per tuttofare. Presentarsi via Rossetti 81, V piano, tel. 790543. 151 B

PICCOLA famiglia cerca stabile o prestaservizi referenziata ore 8-18 contributi regolari. Telefonare 414458. 71076 B

REFERENZIATA stabile anche dormire sappia cucinare cercasi per persona sola. Telefonare 36895. 30007 B

STABILE referenziata giovane ottimo trattamento cercasi urgentemente. Telefonare mattinata 725224. 30218 B

STABILE referenziata media età per due persone vicino Coroneo cercasi urgentemente. Telefonare ore pomeridiane 766927. 29983 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter offresi mezza giornata lavoro continuato. Telefonare 36207. 52877 C

CORRISPONDENTE tedesco inglese capace tutti lavori ufficio militesente offresi. Cassetta 29921 C, SPI.

MONFALCONE offresi pulizia scale o prestaservizi mattinata. Telefonare 41230, ore 14-16. 742 C

SIGNORA offresi per ambulatorio. Tel. 811472. 29955 C

3SENNE studi medi cerca urgente lavoro. Casella postale 62 Gorizia. 555 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE stanze cucine semilavabile lire ventimila offresi prontamente. Telefonare al 35729, ore 10-12, 16-18, 21. 29973 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 52901 CC

DATTILOGRAFA esegue lavori copiatura a domicilio, prezzi modici. Telefono 24744. 29931 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas, metano, gasolio, nafta. Telefonare 421808. 29903 CC

COMMESSO
esperto tessuti arredamento, con buone condizioni, assumerebbe
Ditta STRANSIANI
Via XXX Ottobre, 16 telefono 29596

IDRAULICO esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telef. 773707 ore 8-9. 30198 CC

PITTORE tinteggiatura stanze prezzi modici. Tel. 824728. 52907 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telefonare 815442-790586. 52879 CC

TRASLOCHI prezzi 15% scontati sulla tariffa. Servizio accurato. Telefono 773528. 29741 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA cerca prontamente Vetri di Murano, via delle Torri 2. 71056 D

A.A.A. CERCASI banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 29997 D

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 29997 D

ACCONCIATURE Vanité cerca urgentemente mezzalavorante pratica manicure, buona paga. Telefonare 68742. 71036 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7597 D

AIUTO banconiere assume Torrefazione «Il Caffè». Domeniche libere. Barriera Vecchia 16. 29999 D

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazione «Il Caffè». Domeniche e festivi liberi. Barriera Vecchia 16. 29999 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 29895 D

APPRENDISTI meccanici carpentieri cerca Officina Furini, via Cave 53 (S. Giovanni). 71074 D

CAMERIERE cercasi Pizzeria Ariston massimo 45 anni età. Tel. 61249. 29967 D

CARROZZERIA cerca lamierista. Tel. 796357. 30236 D

CERCANSI garzona e mezza lavorante Acconciature Mariuccia, via Ghirlandaio 22 ottima retribuzione. Tel. 722248. 30196 D

CERCASI aiuto cuoca o cuoca. Telefonare 793644. 30001 D

CERCASI giovane dattilografa anche primo impiego. Telefonare 68801. 71048 D

CERCASI lavorante parrucchiera buona paga via La Marmora 38, tel. 795659. 71066 D

CERCASI GRUISTA referenziato con patente D-E e macchine operatrici. Telef. 418246. 71058 D

CERCASI carpentiere in ferro esperienza, referenze. Presentarsi mercoledì pomeriggio ore 16.30 - 17.30 piazza della Valle 1/A. Non presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. 30204 D

CERCASI operaie e apprendiste sarte per importante industria confezioni. Cassetta 29937 D, SPI.

COMMESSA qualificata cerca per subito negozio abbigliamento, trattamento extra particolare. Cassetta 29793 D SPI

COMMESSA pratica abbigliamento bambini e lane cercasi urgentemente. Telefonare 418849. 71064 D

FABBRO veramente capace cerca Officina Furini, via Cave 53 (S. Giovanni). 71070 D

GARAGE Central cerca garagista solo se veramente capace mezza giornata. Telefono n. 762539. 29963 D

INSTALLATORI cercansi San Giusto 16, tel. 793609. 52450 D

INSTALLATORI apprendisti cercansi San Giusto 16. 52450 D

INTERNISTE cerca Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi ore 14-15. 29935 D

OPERAIO generico per officina carpenteria metallica cerca Furini, via Cave 53 (S. Giovanni). 71072 D

PULITRICI portoni, case nuove cerca Pulicasa, Viale Terza Armata 12/A. Presentarsi al mattino ore 8.30 - 12.30. 70864 D

RISTORANTE Al Granzo di piazza Venezia cerca interniste. Presentarsi giovedì mattina. 29899 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 275 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

MOBILIATA vitto comodità cerca signora presso non mestierante. Cassetta 29985 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale comfort. Telefonare 36378. 29929 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE madrelingua signora impartisce lezioni elementari medie telefono 418170, 52815 G

INGLESE madrelingua, conversazioni, lezioni tutti livelli, singole o collettive, tel. 772112. 29905 G

INSEGNANTE laureando ingegneria impartisce superiori matematica chimica fisica 2 mila ora. Tel. 726962. 30013 G

LEZIONE inglese madrelingua a tutti livelli. Telefono 71473. 29567 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA Ponterosso borsa chiavi occhiali. Generosa mancia. Telefonando sera 773938. 30011 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. LOCALE d'affari via Settefontane due fori adatto attività varie affitta Impresa Chermetz - Crismani. Telefonare 31300 mattino. 29923 I

A. SCANTINATO D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 29943 I

AFFITTASI appartamento nuovo prima entrata via Baiamonti saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza vista mare centralnafta ascensore mensili 82 mila compreso garage. Acit, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 71078 I

AFFITTO appartamento in villa Cedassammare. Cassetta 29975 I SPI.

APPARTAMENTINO CENTRALE stanza cucina bagno affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30015 I

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze cucina gabinetto zona San Giacomo affittasi. Telefonare 61309. 29981 I

ARREDATO casa nuova centrale camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore prontamente affittasi. Telefonare 61309. 29981 I

IN villetta Roiano 2 stanze stanzino cucina tutti comforts arredato completamente giardino affittasi. Telefonare 61309. 29981 I

MANSARDA in villa Grignano ammobiliata affittasi. Cassetta 29976 I SPI.

PRIMINGRESSO in palazzina saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, terrazze comforts modernissimi affitta 86.000 Immobiliare Oriani 2. 30029 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 29901 I

S. GIACOMO 4 stanze cucina wc affitta Immobiliare «Lorenza», v. Toro 4. 30017 I

SOLEGGIATO saloncino, 3 stanze, cucina, servizi separati, affitta 45.000 Immobiliare Oriani 2. 30029 I

STANZE due centralissime poggiolo wc proprio esclusivamente uso ufficio affittansi. Telefonare 61309. 30009 I

ZONA Baiamonti primo ingresso 2 stanze cucinino soggiorno bagno ripostiglio poggiolo affitta Immobiliare «Lorenza», v. Toro 4 a coniugi soli referenziati. 30017 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze, accessori. Telefonare 61712. 30015 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto Trieste via Milano 16. I nostri modelli alta moda pronta di linea giovane sono creati con pelli pregiate. Ecco perché Ziliotto garantisce assoluta qualità e risparmio del 20-30%. Tutte le nostre pellicce sono garantite. 30025 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI Lavastoviglie; Frigoriferi; Stufe; Lavatrici: Battitappeto; Lucidatrici; Scaldabagni garantiti dieci anni; Cucine. 30003 M

BRACCA tedesca 18 mesi, bella, ottima origine, certificato ferma riporta, vendesi causa malattia. Telefonare Mariano del Friuli 6783 dalle 7 alle 8. 746 M

PELLICCE modelli superelegante qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

SVENDIAMO bruciatori gasolio, nafta, caldaie, stufe metano, piastre radiatori. Tel. 797198, 31649. 29969 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi pendolo, mobili intagliati, stanze pranzo, letto, salotti. Telefonare 31428. 30027 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari telefonare 30358. 30200 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30206 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840.

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili. Assortimento anche usato vendesi occasione per mancanza di spazio. 52410 NN

VENDO cameretta letto incorporato. Telefonare ore pranzo, tel. 761397. 29909 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AS. SIMCA 1000, 1300; FIAT 500 600, 850, 1100; Prinz; Opel Kadett; R 10, R 16, J 4; Ford Escort; Taunus. Concessionaria Simca v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

BARCA a vela in legno, m 6.50 tugata, in ottime condizioni, compreso motore ausiliario Seagul 5 HP e vele vendesi anche a rate. Telefonare 763475 ore ufficio. 71080 Q

MOTOSCAFO 1972 Mercury 40 HP vendesi Sistiana, società nautica, oppure telefonare al 772459. 29977 Q

PRIVATO vende 124 quasi nuova, tel. 763787. 29919 Q

500 L 1970 occasione; Giannini 1971 accessoriata, perfette. Tel. 31348. 29987 Q

500 L 1970 bianca, unico proprietario perfetta, gommata. Telef. ore 11-13 730303. 29995 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 70734 R

A. CAUSA malattia vendesi avviato negozio ferramenta casalinghi. Tel. 411066. 52022 R

AFFITTASI o vendesi frutta verdura occasione tel. 816231. 30220 R

LATTERIE già avviate affido gestione persone pratiche. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 29917 R

SALONE centrale vendesi causa trasferimento, rivolgersi bar Foscolo, via Foscolo 28, telefono 790184. 71052 R

SALUMERIA bene avviata paraggi Stazione vendesi. Scrivere Cassetta 29925 R, SPI.

TRATTORIA Bar bellissimi vendesi compreso muri zona semiperiferica in sviluppo. Telefono 810353 - 811327. 52887 R

VENDESI salone bene avviato, occasione per motivi familiari. Telefonare 762725. 71068 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama tecnologie avanzate. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346. Dalle 9 alle 12. 52781 S

A.A.A. PAGANDO CONTANTI, acquisto appartamento anche se da restaurare. Cassetta 29853 S SPI.

A. IMMEDIATO centro prossima consegna VI piano, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo; altri 2 stanze cucina tutti comforts rifiniture accurate, vendonsi (ottimo investimento, capitale) es. prezzi 9.600.000, 9.800.000, 10.800.000. Informazioni telefono 734257. 30017 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti, vendesi AGEP - Crispi 14. 29947 S

A. TERRENO per costruzione cerca Impresa. Tel. 796466. 29949 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino proprio vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30015 S

APPARTAMENTO zona VIALE 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30015 S

APPARTAMENTO S. MICHELE 4 stanze, cucina, posto per bagno, cantina, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30015 S

CENTRALISSIMO bellissimo locale con 8 fori 180 mq affittato ristorante vendo, condominio Crispi 5, telef. 35126. 30019 S

COMBINAZIONE casa nuova La Marmora 32 appartamento ultimo piano con annesso sottotetto tipo mansarda vende direttamente impresa. 71062 S

COMPERO da privato appartamento 1-2-3 stanze telefono 37609. 30031 S

CRISPI 5 appartamenti adatti uffici, ambulatori 4 - 7 - 12 - 30 stanze, prontaentrata, riscaldamento, ascensore, vendonsi, facilitazioni visitare, ore 10-16.30 oppure telefonare 35126. 30019 S

LOCALI vuoti bellissimi 80 - 300 - 1500 mq vende privato facilitazioni telefonare 31021. 30019 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

OCCASIONE libero 6 vani gabinetto vendo 6.850.000 facilitazioni pagamento visitare Molino Vento 70 ore 11-12.30, 14.30-16.30 oppure telef. 35126. 30019 S

SCANTINATO mq 350 casa nuova adatto deposito vende direttamente impresa La Marmora 32. 71060 S

TERRENO Malchina 3000 mq costruibile 4500 al mq luce acqua strada tel. 37915. 100 S

TERRENO con progetto approvato Monfalcone vendo telefonare 68952. 30019 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Residenza élite per l'élite di Trieste. Tel. 413333. 818 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35197
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

Società nota nel campo internazionale, armatrice di navi cisterne e speciali di bandiera italiana, interessata arruolare

Ufficiali di coperta e di macchina e tankisti

trattamento economico secondo Contratto Nazionale con stabilità occupazione.
Porti di discarica italiani et alcuna attività in Mediterraneo.

Scrivere dettagliando età e curriculum a
Cassetta 117 M, SPI, 20100 MILANO

novità ora più convenienti che mai:

GRUNDIG

- TELEVISORI
- RADIOREGISTRATORI
- AUTORADIO
- RADIOGRAMMOFONI
- APPARECCHIATURE PER L'ALTA FEDELTA'

e mille altri gioielli, tutti caratterizzati dalla straordinaria qualità GRUNDIG.

Presso i negozi Universaltecnica, ancora a prezzi inalterati e a condizioni di assoluta convenienza. E' il momento più favorevole per sostituire il vecchio TV!

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

Per gli estimatori di ROSSO ANTICO le porcellane rare di Pietro Annigoni



Il famoso maestro Pietro Annigoni "il pittore delle regine", ha realizzato in esclusiva per la collezione privata Rosso Antico due splendide coppe di finissima porcellana. Il maestro Annigoni è riuscito ad esprimere in queste due coppe, con una serie di ritratti, tutta la forza della sua personalità artistica. Questi eccezionali oggetti d'arte sono stati prodotti in un numero limitato. Gli stampi di produzione sono stati distrutti prima dell'inizio delle vendite.

Queste coppe sono già presso i più quotati Musei di porcellana del mondo. L'opera completa ed 1 bottiglia di ROSSO ANTICO in una serie di prestigiose confezioni.

18 ra 5-1058

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica